

LA SINISTRA «ATTENDE» FORLANI

Confronto decisivo tra le due linee dc

DA PLI E PRI
De Michelis
criticato

ROMA — Nonostante le riserve avanzate i giorni scorsi verso quella che era una ventata iniziata diplomatica, ieri l'annuncio ufficiale da parte del titolare della Farnesina: il viaggio in Libia in occasione del ventennale della rivoluzione operata da Gheddafi si farà. Lo ha annunciato lo stesso ministro degli Esteri Gianni De Michelis. Immediata la replica di Pri e Pli. Il ministro Battaglia, in particolare, ha avanzato critiche sia sul metodo che sulla forma. Favorevole invece il Psdi.

Servizio a pagina 2

SCUOLA
Precari
in ruolo

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha reiterato ieri il decreto sui precari della scuola. Appena la Camera ed il Senato trasformeranno in legge il provvedimento, sessantamila insegnanti verranno immessi in ruolo entro l'anno. Soddistazione è stata espressa dai sindacati. In seguito a delle obiezioni mosse dal Psi è stato invece rinviato il riparto dei fondi destinati agli enti di gestione delle Partecipazioni statali Iri, Eni ed Efim.

Servizio a pagina 2

ROMA — All'interno della Dc il confronto è alle ultime battute. Due linee sono emerse in modo abbastanza netto e De Mita lo ha confermato. Potranno avanzare come le rotaie di uno stesso binario che porta alla stessa stazione? Gava se lo augura, ma il dibattito di ieri ha messo in evidenza ancor più le divergenze. Il confronto ha ormai imboccato temi squisitamente politici, come il rapporto tra l'attuale segreteria della Dc e il Psi. Per Leopoldo Elia, Forlani è troppo condizionato dai socialisti. Un'accusa questa che è stata respinta negli interventi di Scotti, Baruffi, Bianco e Casini. Per l'andreattiano Baruffi «Forlani non si è tolto la giacca del pompiere per indossare quella del guidatore». L'accusa di subordinazione tuttavia è risuonata successivamente nell'intervento di Fontana, mentre Gargani ha criticato dalla tribuna Forlani per aver scavalcato i temi del rapporto dei partiti nella mag-

gioranza e per aver fatto solo una cronaca della crisi di governo. Scotti invece ha messo sul piatto dei risultati positivi il fatto che il governo è ancora in mano alla Dc in una situazione di rapporti che vanno visti realisticamente. Altrimenti il passaggio alle elezioni anticipate sarebbe stato inevitabile. «Se questo consiglio nazionale non si conclude unitariamente — ha sostenuto Gava — vuol dire che c'è qualcosa di irrazionale». I risultati del confronto fra la sinistra del partito e le altre forze saranno raccolti oggi. Prima della replica di Forlani, particolarmente attesa e che potrebbe rappresentare il segnale della ricomposizione dell'unità, ci saranno gli interventi di Andreotti, Gava e De Mita. Questi dovranno sciogliere la riserva: restare alla presidenza del consiglio nazionale o dimettersi.

Servizi a pagina 2

QUATTRO MORTI A PALERMO

Crollo allo stadio Un sabotaggio?



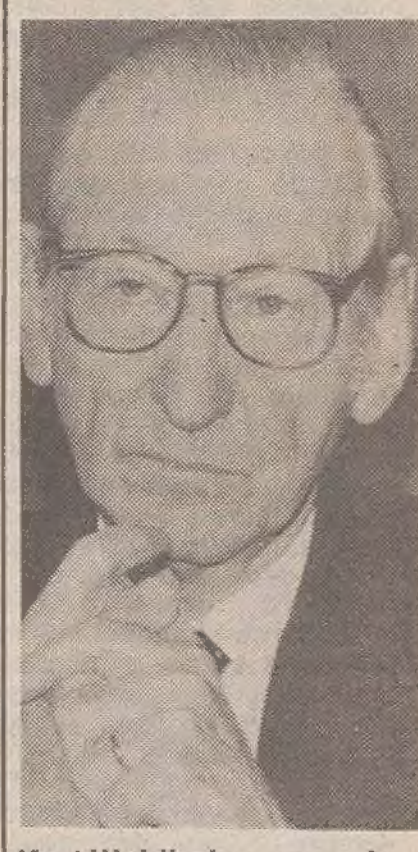
Il traliccio crollato allo stadio di Palermo, che ha provocato la morte di quattro operai e il ferimento di un quinto.

PALERMO — Quattro operai sono morti e un altro è rimasto gravemente ferito in seguito ad un infortunio sul lavoro verificatosi ieri mattina nel cantiere che sta completando i lavori di ampliamento dell'impianto sportivo, in vista dei mondiali di calcio del '90. Non poche sono le perplessità che l'incidente ha sollevato da più parti. Il sostituto procuratore Giuseppe Ayala, che conduce l'inchiesta, ha comunque precisato che al momento non sussiste alcuna prova che la disgrazia sia stata provocata. Subito dopo l'incidente, infatti, si era sentita la voce che la struttura poteva anche essere stata sabotata dalla mafia. Le inchieste della magistratura e dell'ispettorato del lavoro hanno intanto bloccato i lavori e fino ad inchieste concluse nessuno potrà accedere all'interno dell'impianto sportivo.

Servizio a pagina 3

RAPPORTO

L'inchiesta inglese accusa di nuovo Waldheim



Kurt Waldheim: una spia nazista, secondo gli inglesi.

WASHINGTON — Il Presidente austriaco Kurt Waldheim faceva parte dello spionaggio nazista. Sarebbe questa la conclusione dell'indagine condotta dal ministero della Difesa britannico su ordine del primo ministro Margaret Thatcher. Il contenuto del rapporto, che Londra renderà noto fra qualche settimana, è stato anticipato a Washington dal direttore del Congresso mondiale ebraico Elan Steinberg. Secondo Steinberg, i britannici hanno appurato, tramite documenti della Cia, che Waldheim era un membro dello spionaggio nazista e che partecipò agli interrogatori che nel 1945 portarono all'esecuzione di sei soldati ebrei britannici.

Il Presidente austriaco aveva sempre respinto tali accuse, dicendo che nel suo appartamento di Salonicco non si interrogavano i prigionieri di guerra. Ma ora, stando a quanto rivelato da Steinberg, sarebbero stati recuperati documenti siglati da Waldheim dai quali si deduce che egli era a conoscenza della sorte dei sei militari. Steinberg ha aggiunto che Londra e Washington erano al corrente delle attività di Waldheim già all'epoca in cui questi fu nominato segretario generale delle Nazioni Unite.

LA «TELENOVELA» AL DUNQUE

Maradona: Ritorno, ma me ne vado via



BUENOS AIRES — Davanti a casa sua, in calle Correa, Diego Maradona ha parlato con alcuni giornalisti italiani. Barba lunga, un po' infreddolito, Maradona è stato abbastanza esplicito: «Ho preso una decisione drastica, che nessuno si immagina... Sono un impiegato del Napoli e devo andare a Napoli per chiarire con chi mi paga, il signor Ferlaino. Poi lui farà l'annuncio... Torno a Napoli giovedì per restituire il contratto a Ferlaino, così lui non avrà più problemi con me...»

Chiaro abbastanza il messaggio, che lascia capire che Maradona non ha più voglia di giocare con la maglia del Napoli. Anche perché, a precisa domanda se gli servisse un mese per recuperare un'accettabile condizione fisica, Maradona ha risposto perentorio: «Adesso non mi serve più». Dopo le dichiarazioni, la minaccia: «Ho parlato anche con i miei avvocati e sicuramente tutto quello che è stato detto in questo periodo sul mio conto dovrà essere ripetuto in tribunale». Si preannunciano querelle? «Per tutti quanti...»

La rottura pare completa. A Napoli, la società ha scelto di aspettare prima di far conoscere le sue risposte. «Prendiamo atto — ha detto il general manager Moggi — che Maradona ha comunicato la sua volontà di parlare col presidente Ferlaino. Aspettiamo che Diego lo faccia». Ma Maradona ha lasciato intendere di non voler più giocare nel Napoli... «Questa è solo un'interpretazione. Ci sembra corretto aspettare quello che il giocatore intende dire».

Non si capisce se questa di Maradona sia una minaccia reale o strumentale. Probabilmente il giocatore è preso in un recupero di immagine, non solo a Napoli, ma anche nel resto del mondo. Pensa forse di provocare un moto d'opinione favorevole a lui, indubbiamente «il migliore», dopo un periodo oscuro di bizzie, ritardi, accuse e imminenti procedimenti disciplinari.

Servizio a pagina 12

BUSH VUOLE UNA FORZA MULTINAZIONALE

Droga, guerra totale

Piani per mobilitare navi e uomini - Coprifuoco a Medellin

BOGOTÀ — La lotta contro i narcotrafficanti che dominano la Colombia e impongono al mondo la loro merce di morte ha assunto i connotati di una guerra su scala sempre più vasta. Medellin, la seconda città colombiana e quartier generale ormai riconosciuto del traffico della droga, è sotto il coprifuoco. La disposizione che resterà in vigore dalle ore 22 alle 6 a tempo indeterminato è stata attuata dal sindaco per ragioni di sicurezza di fronte alle minacce dei narcotrafficanti. A Medellin vivono due milioni di persone. Gli Stati Uniti sono in primo piano nell'aiuto alla Colombia in questa estrema battaglia. Ieri Bush ha accolto nella sua residenza di Kennebunkport, nel Maine, il premier canadese Mulroney con il quale ha concertato una strategia di vera natura militare contro il traffico di droga. Per chiudere il cerchio si pensa di mobilitare due flotte, una nella zona del Pacifico e l'altra nell'Atlantico, mentre decine di migliaia di uomini dell'esercito dovrebbero essere impegnati nel rastrellamento della giungla. Il punto in discussione è di trasformare questa lotta nell'opera di una forza multinazionale, ma è necessario il consenso dei vari governi che potrebbero essere interpellati. Oltre ai 65 milioni di dollari già stanziati per equipaggiamenti a favore della Colombia, il ministro della giustizia di Bogotà, signora Monica de Greiff, ha chiesto un ulteriore stanziamento di 19 milioni di dollari. Gli Usa sono già impegnati con consiglieri militari e la fornitura di mezzi, tra cui elicotteri.

De Carlo a pagina 6

SCIOPERO GENERALE INSANGUINATO

India, 13 morti e 100.000 arresti

Giornata piena di tensione e di violenze in tutto il Paese

NUOVA DELHI — Scontri tra diverse fazioni, interventi della polizia, almeno tredici morti (secondo le ultime notizie), 80 feriti e qualcosa come centomila arresti sono il bilancio — ancora provvisorio — di una giornata di tensione e di violenze vissuta in India per lo sciopero generale proclamato dai partiti d'opposizione, destra e sinistra insieme, per chiedere le dimissioni del primo ministro Rajiv Gandhi sulla scia dell'ultimo scandalo di tangenti che ha coinvolto il go-

verno e il partito del Congresso, attualmente al potere. Il più grave bilancio di sangue si è avuto nello Stato di Tripura, governato dai comunisti, nel Nord-Est del Paese: quattro delle vittime sono morte quando gli scioperanti hanno lanciato una bomba contro un autobus, altre due sono cadute in uno scontro con la polizia e una settima è stata pugnalata a morte in un tafferuglio tra gruppi politici rivali. Due persone sono rimaste

uccise quando la polizia è intervenuta a sedare uno scontro tra fazioni nel Kerala, Stato meridionale anch'esso governato dalla sinistra. A Calcutta, capitale del Bengala occidentale governato dal Partito marxista, un uomo è rimasto ucciso quando la polizia ha sparato in aria e lanciato gas lacrimogeni per separare gruppi a favore e contrari allo sciopero. A Calcutta i feriti sono stati 46, altrove nel Bengala ne risultano 36.

BARRIERE
Alghes

PAGINA

4 La Snamprogetti ha realizzato un nuovo sistema integrato di contenimento e raccolta delle mucillagini in Adriatico. Si tratta di barriere galleggianti ancorate sul fondo e munite di reti a maglie differenziate che sono in grado di trattenere la mucillagine, ma che nel contempo consentono il ricambio dell'acqua. Nei prossimi giorni la nuova barriera verrà sperimentata al largo di Fano.

Servizio a pagina 12

DOPPIO SCONTRO A FUOCO A FOGGIA

Tre rapinatori uccisi per 77 milioni

I banditi sparano ai vigilantes, poi sopraggiunge la polizia ed è l'ultima battaglia

FOGGIA — Tre rapinatori sono morti nel corso di due conflitti a fuoco avvenuti dopo un tentativo di rapinare un furgone che trasportava l'incasso dello sportello Sip di via dell'Immacolata, in tutto circa 77 milioni. Il quarto, rimasto illeso, è stato arrestato. Ad agire sono stati in due, armati di fucili a canna mozza e mascherati. Scesi dal «Fiorino» si sono fatti consegnare il sacchetto dalla guardia giurata e poi hanno ingaggiato una sparatoria con l'altro vigilante. A questo punto è sopraggiunta la «Gola» con gli altri due complici e tutti e quattro sono partiti sgommando. Proprio in quel momento un'auto della polizia è giunta sul posto richiamata dagli spari; nel corso della sparatoria che è seguita il conducente della «Gola», colpito a morte, ha perso il controllo del mezzo che è finito fuori strada.

Servizio a pagina 3

INDAGINI COMPLESSE

Ligato, due le ipotesi

Sequestrati numerosi documenti

REGGIO CALABRIA — Ancora un ventaglio di ipotesi è aperto sull'omicidio di Lodovico Ligato, l'ex presidente delle Ferrovie. Ma due sono le piste privilegiate, quella che conduce a Roma e quella che si ferma a Reggio Calabria. E' anzi probabile che le due si intreccino, come ha detto il sostituto procuratore della Repubblica Bruno Giordano. Ieri a Roma, alla presenza del figlio di Ligato, Enrico, sono stati sigillati i plichi di documenti sequestrati nell'ufficio dell'ex presidente. Enrico sarà interrogato dal giudice istruttore nei prossimi giorni. Sarebbe lui il titolare di alcune società di servizi costituite dal padre quando questi era all'apice della carriera pubblica. L'altro figlio, Alberto, è stato ascoltato ieri dal sostituto procuratore ma dall'incontro non sarebbero emerse novità importanti. Riserbo anche sull'interrogatorio della moglie di Lodovico Ligato. Dalla signora Nuccia Mannara si volevano conoscere particolari sulla tragica notte e su quanto ha potuto vedere subito dopo gli spari.

Servizio a pagina 3

I BLITZ DI DE LORENZO

«Minerali» nel mirino

I Nas controllano anche i surgelati

ROMA — I carabinieri dei nuclei antisofisticazioni (Nas) hanno compiuto un nuovo «blitz» ordinato dal ministro della Sanità, Francesco De Lorenzo. Nel mirino degli investigatori, questa volta, le acque minerali e i cibi conservati con i sistemi della refrigerazione: congelati e surgelati. I primi risultati stavano già affluendo ieri sera al ministero, e oggi il ministro ha promesso di rendere noti gli esiti dell'operazione. In un primo momento le ispezioni avrebbero dovuto riguardare ristoranti, pizzerie e fast-food, ma la notizia era stata «bruciata» da alcuni

giornali, e addio sorpresa. Così si è scelto un altro obiettivo. I 650 uomini del Nas, operanti in 21 capoluoghi, hanno seguito il criterio della campinatura. Per le acque minerali si sono spesso recati direttamente alle sorgenti, ma anche negli impianti di imbottigliamento e nei magazzini dei grossisti. Controlli anche per i sistemi di lavorazione e conservazione dei cibi congelati e surgelati, di cui si verifica anche la rispondenza ai requisiti di legge.

Basilici a pagina 5

DA DOMANI PER I TRENI
Biglietti lunga durata
Acquisto con due mesi di anticipo

ROMA — Da domani, primo settembre, le code o i disagi agli sportelli delle biglietterie delle stazioni dovrebbero subire una sensibile riduzione dal momento che sarà più agevole acquistare i biglietti ferroviari. L'Ente Fs, nell'ambito delle iniziative finalizzate al miglioramento della qualità del servizio, ha deciso di uniformare il sistema di emissione, consentendo l'acquisto di biglietti ferroviari fino a due mesi prima dell'inizio della loro validità (fino ad oggi l'anticipo massimo era di cinque giorni). Inoltre potranno anche essere emessi, a richiesta del viaggiatore, «biglietti di lunga durata», e «a data aperta», cioè senza l'indicazione del giorno di validità. In questo caso la data d'inizio di validità dovrà essere apposta dalla stazione o dall'agenzia di viaggio, o dallo stesso viaggiatore, entro due mesi dal giorno di emissione o comunque prima di intraprendere il viaggio.

I DEPUTATI BRITANNICI SCONTENTI DELLA MENSA DI WESTMINSTER

E il menù di Montecitorio alletta gli inglesi

Dal corrispondente
Luigi Forni

LONDRA — Stanchi di mangiare male nella mensa parlamentare di Westminster, i deputati inglesi hanno deciso di compiere un giro comparativo d'ispezione nei ristoranti annessi ai parlamenti di alcuni paesi continentali. Il deputato conservatore Charles Irving, presidente della commissione incaricata di vigilare sulle installazioni culinarie della Camera dei Comuni, ha presenziato una visita collegiale a Roma, Parigi e Bonn. Tentando di dissipare il sospetto che egli e i suoi colle-

ghi siano dei ghiottoni desiderosi di gustare le tipiche pietanze di oltre Manica, Irving ha dichiarato: «Ci accingiamo a eseguire un'indagine conoscitiva che può essere ben definita un viaggio di lavoro». L'impresa è stata decisa mentre si approssima l'apertura della nuova caffetteria di Bridge Street riservata ai membri dei due rami del parlamento britannico e capace di ospitare 1000 avventori. Il locale rimarrà aperto ininterrottamente giorno e notte consentendo ai deputati e ai lord di invitare anche persone estranee al parlamento. L'allestimento della caffetteria ha comportato

una spesa di due milioni di sterline (quasi quattro miliardi e mezzo di lire). Finora la bouvette di Westminster era stata affidata a gestioni esterne giudicate deludenti dalla maggior parte dei deputati. Dopo l'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato comune i contatti tra i parlamentari britannici e quelli di altri paesi si sono intensificati permettendo di accertare che i rappresentanti del popolo sono abituati a cibarsi nell'Eurocentrale molto meglio dei loro colleghi inglesi, e quasi sempre a prezzi inferiori. «Un deputato italiano probabilmente ignora l'identità del

primo ministro in carica a Roma ma può darsi sicuro che il suo parlamento gli offre una buona alimentazione», scrive in proposito il Times offrendo l'esempio di un tipico menù di Montecitorio così composto: antipasto a scelta tra melone e prosciutto, fichi e prosciutto o uova alla maionese; una selezione di piatti di pasta; una seconda pietanza che può essere cotuletta di vitello, pesce, pollo o bollito misto. A conclusione frutta, dolce e caffè. Il tutto per un prezzo irrisorio oscillante tra le due e le cinque sterline (un massimo che supera di poco le diecimila lire).

Perfino i deputati tedeschi del Bundestag si cibano più sapientemente dei loro colleghi britannici potendo scegliere fra le tradizionali salsicce con crauti, il nasi goreng (pietanza indonesiana), l'ossobuco all'italiana e la carne di maiale. Come dessert viene loro offerta l'alternativa tra fragole, gelati e misto di bosco. I parlamentari francesi si trattano anche meglio e per settanta franchi dispongono di un menù costituito da tre succulente pietanze, se non vogliono ricorrere al cosiddetto «pasto rapido» che costa solo cinquanta franchi.

Le «Stelle» dell'Estate Si Spongono
Riaccendile con la tua presenza
Ti Aspettiamo.

Venerdì 1 Settembre '89 - ore 23.00

Stelle dell'EUFORIA

DUINO Trieste - Per prenotazioni tel. 040/208607

ANNUNCIO UFFICIALE

Critiche al viaggio di De Michelis in Libia da Pri e Pli

ROMA — L'annuncio ufficiale è stato dato durante il Consiglio dei ministri di ieri. Nonostante le critiche di «inopportunità» avanzate nei giorni scorsi dal Pri e dal Pli, il primo viaggio ufficiale del neo ministro degli Esteri, Gianni De Michelis, avrà come destinazione la Libia in occasione del ventennale della rivoluzione che il primo settembre del 1969 portò al potere Muhammad Gheddafi.

Le motivazioni di questa scelta le ha illustrate alla stampa lo stesso De Michelis uscendo da Palazzo Chigi. Perché iniziare proprio da Tripoli? «Abbiamo accettato l'invito rivolto dalle autorità libiche al presidente del Consiglio, che lo rappresento, — ha risposto — a partecipare alle celebrazioni per il ventennale della rivoluzione. Il ministro Battaglia ha sollevato delle riserve ma questa decisione è mio avviso non rappresenta in alcun modo un cambiamento della posizione italiana rispetto alla Libia». «Siamo nella linea della nostra politica — ha aggiunto. Abbiamo preso atto, nel corso degli ultimi 12 mesi, dell'evoluzione, che ci sembra positiva, della situazione in Libia anche in merito ai rapporti con gli altri Paesi».

«Un anno fa — ha spiegato il titolare della Farnesina annunciando di essersi incontrato martedì con l'ambasciatore americano a Roma, Peter Secchia, per spiegarci la posizione italiana sulla vicenda — la Libia era in tensione su ciascuna delle sue frontiere. Era in guerra con il Ciad e aveva i confini chiusi con la Tunisia e l'Egitto. Mentre oggi dobbiamo prendere atto che la situazione nel Ciad si è risolta, che sono riprese le relazioni con l'Egitto e che, rispetto alla frontiera tunisina, c'è stato addirittura l'ingresso della Libia dal gennaio '88 nell'Unione magrebina. E non va dimenticato che la quarta frontiera, se ci pensiamo bene, è con l'Italia. C'è in mezzo il mare ma dall'altra parte ci siamo noi».

La decisione di De Michelis non ha mancato di suscitare polemiche. Il ministro repubblicano Adolfo Battaglia ha parlato di «gesto eclatante» e di «riserve di metodo e di merito» da parte del suo partito e ha sottolineato come quello italiano sia l'unico ministro degli Esteri occidentale a recarsi a Tripoli. Quanto a una dissociazione del Pri in Parlamento, Battaglia ha risposto «si vedrà». Polemico anche il liberale Egidio Sterpa, ministro per i Rapporti col Parlamento, che ha ricordato come sa-

rebbe stato meglio parlare del viaggio in Libia in sede di Consiglio di gabinetto ma che lo stesso Andreotti ha fatto presente che non ce ne sarebbe stato il tempo. Pur riconoscendo che la Libia in questo momento sta attraversando una fase nuova, e che quindi «l'iniziativa diplomatica italiana può essere utile», Sterpa ha ribadito le preoccupazioni legate alla famosa fabbrica chimica e al terrorismo e ha rilevato come resti l'imbarco da parte del nostro Paese.

Tra gli altri partiti, durissima è stata la reazione dell'Msi-Dc per il vice segretario Tremaglia. De Michelis esordisce come il «peggiore ministro degli Esteri della Repubblica italiana» mentre è «realisticamente positiva» la valutazione del Psdi sulla presenza del ministro degli Esteri Gianni De Michelis alle celebrazioni per il ventennale anniversario della rivoluzione libica. In un articolo che appare oggi sull'«Unità» si sottolinea che la direzione del partito auspica che la visita sia stata «adeguatamente preparata» dalla nostra diplomazia e ritiene che «il contenzioso diretto tra Italia e Libia per quel che riguarda la richiesta di indennizzo per i danni di guerra debba restare fermo alle posizioni assunte dai nostri precedenti governi».

«Non rimane che augurarsi — aggiunge il giornale — che il governo libico chiuda questa parentesi». Secondo il Psdi «su di un piano più generale bisogna dare ogni contributo possibile al superamento delle polemiche ai fini di una stabilizzazione politica in un'area, come quella del Mediterraneo, che rappresenta un punto nevralgico di primaria importanza». Da parte italiana, prosegue il quotidiano socialdemocratico, nei confronti di Tripoli «non si sono chiuse né aperture di credito, né l'intenzione di non lasciare nulla di intentato per rendere meno pericolosa l'area mediterranea, specie nella prospettiva della costituzione del "grande maghreb"».

L'«Unità» conclude il suo articolo affermando che i risultati della visita di De Michelis «dovranno essere valutati collegialmente dal nostro governo per mettere in grado i partiti sia della maggioranza sia della minoranza parlamentare di accertare le reali disponibilità della Libia ad aiutare la distensione internazionale e in particolare a ristabilire un clima di pace e di collaborazione fra i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo».

DC / SI CHIUDE OGGI IL CONSIGLIO NAZIONALE DEL «CHIARIMENTO»

Il nodo del rapporto col Psi

Irrisolve le divergenze tra De Mita e Forlani - Rottura o compromesso?

DC / ANCORA INCERTA SUL DA FARSI La sinistra divisa in due tronconi

Andare all'opposizione o governare in posizione critica

Servizio di

Giuseppe Sanzotta

ROMA — La sinistra non ha ancora deciso cosa fare, anche se è chiaramente insoddisfatta della relazione di Forlani. De Mita avrebbe voglia di dimettersi, ma il resto della corrente frena. Così è probabile che una decisione finale sarà presa dopo la replica del segretario Forlani con una nuova riunione che è stata preannunciata da Granelli, uno degli esponenti più «moderati» della componente.

Difficilmente, però, nell'ultimo giorno di confronto dovrebbero arrivare delle novità tali da modificare il giudizio della sinistra che adesso sembra divisa su due ipotesi: andare all'opposizione lasciando le cariche, oppure mantenere un atteggiamento critico mantenendo la presidenza del partito e la vice segreteria.

La riunione della corrente non ha portato ad una posizione univoca. L'ex segretario del partito l'altra sera era arrabbiato. Davanti ai giornalisti ha definito garbato la relazione di Forlani, ma successivamente ad un gruppo più ristretto avrebbe fatto presente l'assenza di indicazioni politiche. Una critica difficile da conciliare con il mantenimento della carica di presidente del partito. Per De Mita e i suoi senza l'atteso chiarimento non resterà altro sbocco che le dimissioni. Ma il resto della sinistra frena. Ha già fermato De Mita alla vigilia del consiglio nazionale e la stessa cosa è stata fatta l'altra sera. In attesa di decisioni è stato mandato Leopoldo Elia, con un discorso concordato, ad esprimere dalla tribuna tutte le critiche. Nella sostanza Elia ha accusato Forlani di lasciare al Psi mano libera. Il segretario, ha detto Elia, «ha fatto una relazione ampia, con richiami precisi, tuttavia la sua mi è sembrata una versione in carta patinata, una descrizione asettica, un po' elusiva». E a prescindere dai veti socialisti verso De Mita, Elia ha contestato il programma di governo in merito alle riforme istituzionali con l'impegno a studiare il referendum propositivo (richiesta socialista) e non la riforma elettorale (come hanno proposto esponenti dc). Tutto questo per dire che il partito rischia «di non prendere in mano il processo di rinnovamento della politica istituzionale». Anche sul richiamo all'«unità», Elia ha messo le mani avanti: «solo nominalmente avrebbe senso». Non è mancata qualche battuta sulle polemiche estive: «Se qualche amico ha sofferto di colpi di sole, come ha detto Forlani, anche l'amico Arnaldo, pur se in misuratore minore, è stato colpito da questo inconveniente». E Forlani non ha lasciato passare nemmeno questa battuta: «Io il sole l'ho preso nel modo giusto e non ho sbalzi di temperatura». Elia non ha preannunciato come si comporterà la sua componente, ha lanciato però un segnale: «Al di là



Granelli, linea mordiata.

dei dissensi sul giudizio politico, quel che conta è che nel partito si crei un clima di convivenza cordiale, con delle garanzie al centro e alla periferia, senza revanscismo e nella pari rilevanza delle componenti nella gestione comune». Sono queste le condizioni per mantenere l'unità? Per Tabacchi, uno dei fedelissimi di De Mita, no. «Non può essere una questione di organizzazione. Io voglio la ricomposizione, ma questa non può essere di facciata perché è peggio di una divisione serena». Per lui la scelta delle dimissioni di De Mita dovrebbe essere obbligata: «Non si può gestire l'opposizione — ha detto — stando alla presidenza del consiglio nazionale. Moro quando era presidente gestiva la linea politica». Per Sanza, un altro dei fedelissimi dell'ex segretario, la sinistra dc va verso l'opposizione. Di subordinazione al Psi ha parlato anche Gianni Fontana che vede in questo un rischio per il futuro del partito. Galloni con Granelli è tra i moderati. Più moderato di tutti è Rognoni, ma la sua presa di distanza non è piaciuta ai suoi colleghi di corrente e ha fatto arrabbiare ancora di più De Mita. Galloni si è richiamato al discorso di Elia «che rappresenta la posizione ufficiale» e non sembra dare per scontate le conclusioni. La relazione di Forlani, «ha lasciato aperti molti interrogativi, vediamo se si riesce a trovare una soluzione».

Mattarella si richiama ai problemi del chiarimento che non riguarda la crisi, ma la prospettiva. Granelli non sembra aver ancora tirato le conclusioni di questo consiglio nazionale. Nella riunione della sinistra è stato il più cauto e adesso sembra rinviare un giudizio alle conclusioni di Forlani. «Se si crea un clima politico positivo anche il problema di De Mita si supera». Assente Bodrato, malato, Martinazzoli per ora non si è pronunciato.

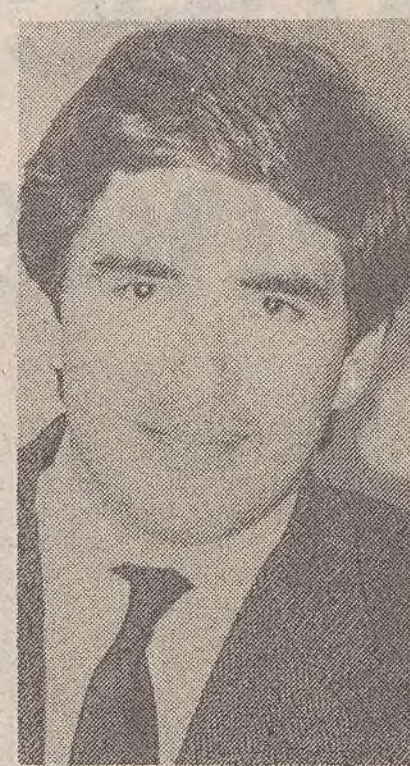
ROMA — Il confronto nella Dc entra adesso nella fase decisiva. Oggi al consiglio nazionale interverranno in rapida successione, prima della replica di Forlani, Gava, Andreotti, De Mita. Sul tappeto sono già stati posti i temi del confronto: il rapporto con il Psi, le riforme istituzionali, il rapporto con il Pci. Insomma dopo le polemiche estive su sgambetti, complotti, la relazione del segretario del partito ha tagliato corto su un dibattito basato su questi elementi e il confronto si è spostato sui temi più politici, sulla linea e sulla strategia della Dc. E' qui che le posizioni divergono.

Ci sono due linee, ha ammesso De Mita. Gava ha confermato augurandosi che siano, però, parallele come le rotaie e che portino alla stessa stazione.

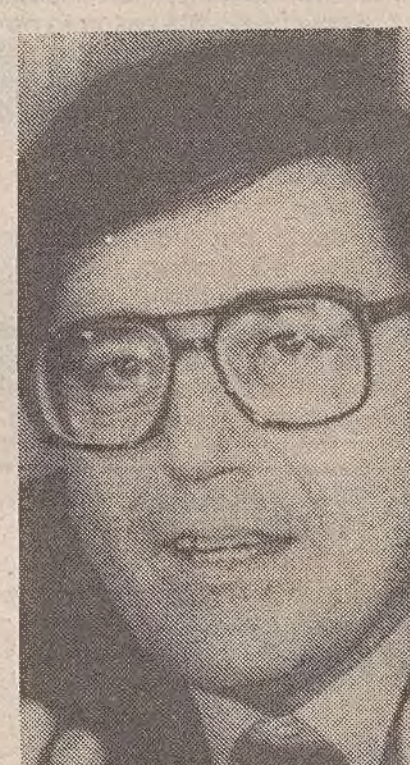
La sinistra, adesso, attende la replica di Forlani e gli eventuali elementi di novità che potrà aggiungere ad una relazione che, a suo giudizio, non ha dato le risposte attese. La critica a Forlani è quella di subordinazione al Psi. Un'accusa respinta al mittente da Scotti, Baruffi, Bianco e Pier Ferdinando Casini. In questi interventi sono stati evidenziati i rischi dell'attuale situazione politica e i rischi ancor maggiori di un'eventuale divisione della Dc. Baruffi, andreottiano, ha trovato corretta la relazione del segretario «al quale si può chiedere di tutto tranne che la distorsione dei fatti. Forlani non si è tolto la giacca del compiere per indossare quella del guastatore».

Elia ha ricordato a Forlani che negli ultimi anni dal Psi, non sono venuti che veti, con l'esaltazione del governo Craxi giudicato stabile e efficiente rispetto a quelli a guida Dc. Per Elia al Psi sono state fatte troppe concessioni sul programma mentre non si è discusso delle proposte in materia istituzionale avanzate dal Pci. E quello del Pci è l'altro tema del confronto e di quel chiarimento che stenta a venire.

Scotti ha apprezzato l'intervento di Elia per aver posto il problema dei rischi di subalternità al Psi senza tirare in causa la questione dei complotti. «Dobbiamo fare i conti con la durezza della realtà» ha però replicato, ricordando che con il governo An-



Casini, nessuna subordinazione al Psi.



Scotti, forte appello all'unità.

dreotti è stato evitato il rischio di elezioni anticipate e di un governo a guida non Dc. Perché questo per il capogruppo alla Camera è il rischio reale. Negli alleati di governo c'è una volontà di alternativa, che per ora si esprime cercando l'alleanza con la Dc, ma senza la sua guida. E questo crea instabilità. Da questa situazione non si esce «aumentando la conflittualità. Non possiamo ripetere ad ogni scadenza una prova di forza come si fece nel 1987» con le elezioni anticipate. Concludendo il suo intervento Scotti ha lanciato un appello all'unità avvertendo che se «l'obiettivo è quello di non cadere nella subalternità non dobbiamo aver nessun cedimento ver-

so gli altri attraverso le nostre divisioni.

Non c'è alcuna subordinazione al Psi, ha detto Casini, tanto che anche i socialisti vengono talvolta accusati di subire l'egemonia Dc. Casini ha ricordato la proposta di Forlani di effettuare un grande convegno sul programma e ha richiamato la necessità di definire meglio la linea del partito per offrire meno spazio al Psi avvertendo che una frattura nella Dc finirebbe per dare più spazio ai socialisti. Con il Pci ci può essere una riflessione sui temi istituzionali, ma nulla più. Poi con i comunisti ha avvertito Casini il rapporto è difficile, perché loro sono i primi ad essere indisponibili. Prenderne atto è un atto di realismo politico.

L'accusa di subordinazione è ritornata nelle parole di Gianni Fontana. Sembra un dialogo tra sordi ha detto Gargani dalla tribuna accusando Forlani di non aver raccolto l'invito ad un chiarimento e di aver fatto soltanto la cronaca della crisi di governo sfuggendo ad una analisi dei rapporti tra i partiti della maggioranza. Accuse anche queste respinte al mittente da altri esponenti Dc e soprattutto non considerate un motivo sufficiente per arrivare ad una lacerazione interna. «Se questo consiglio nazionale non si conclude unitariamente — ha detto Gava — vuol dire che c'è qualche cosa di irrazionale». E' così pure per Sbardella, andreottiano un po' in difficoltà. Anche a suo giudizio non ci sono le condizioni per una rottura interna.

E Gerardo Bianco ha cercato di smontare proprio sul tema politico principale, il rapporto con il Psi, le critiche alla gestione Forlani. «La sinistra del partito come unico punto di critica all'attuale segreteria — ha detto il vicepresidente della Camera — solleva la questione della subalternità al Psi: non mi pare questa un'accusa legittima, anche perché la sinistra in questi anni non ha saputo seriamente affrontare la questione del ruolo socialista nel paese ed ha oscillato tra competizione e accordo con Craxi. Non sembra utile comunque collaborare col Psi ed insieme creare tensione».

(Giuseppe Sanzotta)

FLASH

Conferenza sull'Adriatico

ROMA — La conferenza sull'Adriatico tra Stato, Regioni, operatori e sindacati trasloccherà da Rimini a Roma l'11 settembre.

Le elezioni a Ottaviano

NAPOLI — Sond 5 — Pci, Msi, Psi, Psdi e Dc — le liste presentate al Comune di Ottaviano per le elezioni anticipate del 24 e 25 settembre.

L'assemblea socialista

ROMA — Il segretario del Psi Craxi ha presieduto nella sede di via del Corso una riunione dei suoi collaboratori, in preparazione dell'assemblea nazionale del partito che si svolgerà entro settembre.

La Festa dell'Unità

ROMA — Per il 16-17 settembre (comizio di chiusura di Occhetto e giornata di festa finale) sono attesi in 4-500 mila; per gli altri 16 giorni di durata, si conta in altre 3 milioni di presenze. Sono le previsioni «turistico-politiche» dell'afflusso alla Festa dell'Unità in programma da oggi a Genova.

Napolitano a Dubrovnik

ROMA — Il ministro degli Esteri del governo ombra del Pci Napolitano, ha incontrato a Dubrovnik il ministro degli Esteri jugoslavo Loncar. Al centro dell'incontro la prossima conferenza dei Paesi non allineati che si terrà a Belgrado e lo stato delle relazioni tra Italia e Jugoslavia.

Auschwitz Andreotti

ROMA — Il presidente del Consiglio Andreotti prende posizione, nella rubrica «Bloc notes» sull'«Europeo», sulla controversia pro e contro la permanenza di un convento di clausura presso il campo di sterminio di Auschwitz. Scrive Andreotti: «Gli ebrei non hanno ragione nella pretesa di estromettere le sue; ma se ha fatto un gesto di carità verso la sensibilità degli israeliti, lo si deve compiere».

CHIUSO IL PRIMO CICLO DI CONSULTAZIONI

La manovra già nel vivo

Oggi i ministri economici potrebbero delineare i primi interventi

Servizio di

Ugo Bonasi

ROMA — Si cominciano a stringere i tempi per la manovra economica. Con l'incontro tra Donat Cattin (Lavoro) e i tre ministri finanziari (Carli, Formica, Cirino Pomicino), ieri si è chiuso il primo giro di consultazioni, ma il prossimo (per entrare nel vivo, per decidere dove tagliare altri cinquemila miliardi) inizierà quasi subito. Il primo appuntamento è per questa mattina. A Palazzo Chigi si incontreranno i ministri economici per fare il punto sugli incontri avuti con i titolari degli altri dicasteri sulla manovra economica e sulla finanziaria '90 che dovrà essere presentata in Parlamento entro il 30 settembre. Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Nino Cristofori, ha fatto capire che nella riunione si potrebbero già delineare i primi provvedimenti per risanare

la finanza pubblica. Provvedimenti che potrebbero diventare esecutivi già dalle prossime settimane. Le scadenze, entro metà settembre ci dovrebbe essere un incontro con i responsabili dei partiti ed una riunione del consiglio di gabinetto. Andreotti ha infatti assunto l'impegno di avere incontri periodici con i segretari dei partiti su temi importanti. «Tra questi, c'è la manovra finanziaria», ha ricordato Cristofori.

L'incontro di ieri tra il ministro del Lavoro, Donat Cattin, e i tre ministri economici è durato quasi tutta la mattinata. Tema principale la modifica del sistema della fiscalizzazione degli oneri sociali. Si punta ad una soluzione per la quale gli imprenditori avranno la certezza di quanto dovranno pagare, ma con benefici inferiori a quelli di cui hanno finora goduto, anche se in modo salutare. Oggi altro incontro tra la tri-

ka finanziaria e il ministro dei Trasporti Bernini che ha anticipato la posizione che assumerà: «Il mio è un caso del tutto particolare, nel senso che bisognerà guardare l'andamento storico delle risorse date negli anni al ministero, e come queste sono state collocate». La manovra economica è entrata nel Consiglio dei ministri di ieri con una decisione che ha creato un certo fastidio al ministro delle Partecipazioni statali, Carlo Fracanzani, dc. Come informa il comunicato di Palazzo Chigi, «si è avviato l'esame del disegno di legge sulla ripartizione dei fondi previsti dalla finanziaria '89 tra gli enti di gestione delle Partecipazioni statali, ma la sua approvazione è stata rinviata al Consiglio dei ministri dell'11 settembre, per «approfondire l'argomento». Al termine della riunione, Fracanzani ha detto che «il rinvio è stato deciso su richiesta socialista» e

ha aggiunto: «Confermo che c'erano tutti i presupposti tecnici e l'assenso scritto dei tre ministri finanziari. Era preferibile procedere oggi perché si tratta di fondi per gli investimenti, in particolare per il Mezzogiorno e per creare idonee strutture e servizi per l'Italia del '93». Ma per De Michelis il rinvio sarebbe stato chiesto da numerosi ministri e proposto dallo stesso Andreotti e dal suo vice, Martelli. Altri rilievi sono stati mossi da Romita, ministro delle Politiche comunitarie: il sostegno del 4 per cento dato dallo Stato alle obbligazioni emesse dagli enti potrebbe suscitare le reazioni della Cee. Ha poi chiarito Cristofori: «Non esistono opposizioni di principio. Potrebbero esserci problemi con la Cee, ma non altri, riguardanti la copertura che è già prevista dalla finanziaria». Il rinvio è stato giudicato positivamente dal Pri.

LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Riconfermato il decreto precari

Entro l'anno 60 mila in ruolo - Fondi partecipazioni statali: decisione rinviata



Carlo Fracanzani

ROMA — Rinvio dell'approvazione del disegno di legge sui fondi di dotazione di Iri, Eni ed Elf, e reiterazione del decreto sui precari: sono i temi più importanti sui quali si è discusso nel Consiglio dei ministri di ieri dedicato in gran parte alla politica estera. Il Consiglio ha anche deliberato la nomina di Andrea Monorchio a Ragioniere generale dello Stato, su proposta del ministro del Tesoro Guido Carli, e varato il riordino dell'Istat.

Il ministro delle Partecipazioni statali, Carlo Fracanzani, ha esplicitamente espresso la sua insoddisfazione per lo stop imposto al suo provvedimento sottolineando che l'approvazione del disegno di legge «è stata rinviata dal Consiglio dei ministri su richiesta socialista». «Da parte mia — ha insistito Fracanzani — posso confermare che c'erano tutti i presupposti tecnici e c'era l'assenso di tutti e tre i ministri finan-

ziari». Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Cristofori, ha gettato però acqua sul fuoco affermando che «non ci sono posizioni di principio» che ostacolano l'iter del provvedimento ma che si tratta soltanto di «procedere ad alcuni approfondimenti».

Il decreto che prevede l'immissione in ruolo di circa 60 mila precari nella scuola sarebbe decaduto il 7 settembre. Il 21 agosto si sono chiusi i termini di presentazione delle domande degli insegnanti che, avendo insegnato negli ultimi cinque anni per almeno 360 giorni, hanno acquisito il diritto di partecipare al concorso per titoli previsto dal decreto legge. La reiterazione del decreto «era scontata» ha dichiarato il segretario generale dello Snals, Gallotta. Ma alla vigilia della decisione poi assunta dal Consiglio dei ministri i liberali, per bocca del segre-

tario Altissimo, avevano in verità riproposto le loro perplessità per una provvedimento che non risolve alla radice il problema dei precari che «ogni anno si ripropongono automaticamente». Il decreto prevede che l'accesso all'insegnamento nelle scuole statali si realizzi lungo «due canali»: quello dei concorsi per esame e quello riservato a coloro che abbiano già superato esami precedenti e acquisito esperienza specifica di lavoro scolastico, che entrano in ruolo sulla base della sola valutazione dei titoli. Ed è proprio questo il «canale» aperto ai 60 mila precari che già dispongono dei titoli necessari e che verranno esaminati con una procedura assai snella sulla base di una misura transitoria contenuta nel decreto legge. Unificazione nell'Istat delle fonti pubbliche di rilevazione ed elaborazione statistica su

tutto il territorio nazionale e istituzionale presso la presidenza del Consiglio di una commissione per la garanzia dell'informazione statistica, sono infine i punti principali del decreto legge approvato ieri dal Consiglio dei ministri che riforma il sistema statistico nazionale. E' stato infine approvato un disegno di legge di ratifica e di integrazione della legislazione sulla istituzione dei «comitati dell'emigrazione italiana». Questi comitati, che sono attualmente 108 e operano in 29 Paesi, dovranno essere tutti rinnovati entro il prossimo novembre. Le elezioni verranno però rimandate proprio per consentire l'attuazione della nuova normativa che prevede tra l'altro l'obbligo per i connazionali che vivono fuori del territorio nazionale di iscriversi presso i consolati, permettendo così per la prima volta un loro censimento.

NUOVO ARTICOLO DEL DISCUSO FILOSOFO BIAGIO DE GIOVANNI

E' «Unità» rispiega perché Togliatti va in soffitta

ROMA — «L'Unità» ha pubblicato ieri un nuovo articolo del filosofo Biagio De Giovanni, che all'inizio della scorsa settimana, in occasione dell'anniversario della morte di Togliatti, aveva scritto un articolo intitolato «C'era una volta Togliatti e il comunismo reale», dando inizio a un dibattito sulla figura del leader comunista. Mentre ancora giungono le risposte — proprio ieri nella stessa pagina il giornale del Pci pubblica un intervento di Lucio Libertini intitolato «Così non si discute il passato e il presente del Pci» — il filosofo torna sull'argomento,

ampliando con un editoriale dal titolo «Liberazione e comunismo». «Si intende bene che comunismo reale non significa comunismo realizzato» risponde il filosofo, rifacendosi al titolo del suo precedente articolo. «Dobbiamo cogliere in pieno — scrive più avanti — il senso e la portata di ciò che sta accadendo: nei frangenti di queste grandi organizzazioni di stati noi possiamo leggere il senso di un fallimento di fronte alla cui dimensione si deve assumere un atteggiamento che comprende sia riflessione sia iniziativa politica».

Riferendosi alla crisi del comunismo nei Paesi dell'Est De Giovanni scrive che «Quel che va affermato oggi è la fine di una filosofia della storia che si è fatta politica, che si è tramutata in apparato e Stato, che ha guidato grandi masse umane e avanzate dirigenti. Questo conta molto per un partito comunista che continua a definirsi tale — prosegue De Giovanni — perché la conclusione di una storia politica mette sicuramente in gioco culture e protagonisti che di questa storia sono stati parti decisive». Il filosofo sostiene che sa-

rebbe un segno di debolezza e non di forza ignorare questa riflessione che, anzi, definisce «un dovere che ho già definito etico-politico. Non credo dunque che vadano accolti gli inviti di stampo doterale che stranamente convergono con le zone di più ferreo dogmatismo che ancora permangono fra noi. La discussione su Togliatti ha per me questo senso. Non si tratta ovviamente di strutturali rifiuti, ma di una chiarezza che dobbiamo a noi stessi nella ridefinizione complessiva dell'attualità del Pci, quando la scena del mondo volta pagina».

Il sen. Lucio Libertini, dedica invece il suo intervento parlando dalle tesi sostenute da De Giovanni nel suo articolo. «A me sembra — scrive Libertini — che i conti con lo stalinismo, con il dogmatismo, e con i lati oscuri della storia del partito siano stati fatti ormai largamente. E, non avendo il complesso del «pentito», trovo strano che si voglia percorrere la via di una liquidazione del passato, buttando via, come si dice, il bambino con l'acqua sporca del bagno: la vicenda sociale e di classe attorno alla quale ruotò la storia del partito in quegli anni, è l'ope-

ra stessa che Togliatti, tra grandi difficoltà e contraddizioni, dalle tesi sul «partito nuovo» fino al memoriale di Yalta, condusse per dare al Pci un nuovo orientamento». Infine «comprendo la reazione che ha avuto il medico di Togliatti Mario Spallone. Teme quasi che un giorno si arriverà — spero di no — a rimproverare i sanitari per avergli salvato la vita nelle due diverse occasioni in cui stava bruscamente andandosene: lo afferma Giulio Andreotti sul suo «bloc notes» settimanale dell'«Europeo».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

PAOLO FRANCIA direttore responsabile

RICCARDO BERTI vicedirettore

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prelievo e consegna decurtata postale: annuo

L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale L. 67.000; mensile L. 26.000 (con

Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000)

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000.

Abbonamento postale Gruppo 1/78

PUBBLICITA'

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 65065/6/7, Fax 040/62012

Prezzi modulo: Commerciali L. 150.000 (festivi, posizione e data

prestabilita L. 180.000) - Redaz. L. 162.000 (festivi L. 194.400) - Pubbl.

istitut. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Finanziari e legali 5600 al mm

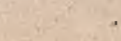
altezza (festivi L. 6720) - Necrologie L. 3500-7000 per parola.

(Anniv. Ringraz. L. 3200-6400 - Partecip. L. 4600-9200 per parola)

La tiratura

del 30 agosto 1989

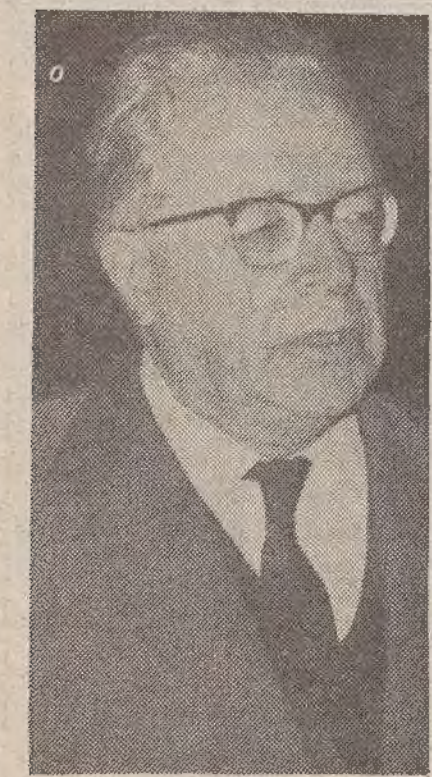
è stata di 65.500 copie



© 1989 G.T.E. Sp.A.

Certificato n. 1375

del 15.12.1988



Palmiro Togliatti



Martedì scorso una delegazione della Fifa e di Italia 90 avevano fatto una visita di controllo al cantiere. Polemiche in Comune

MAFIA / LA STRAGE NELLO STADIO DI PALERMO

Sabotato il traliccio assassino?

L'incidente definito «inspiegabile» - Bloccati immediatamente i cantieri e aperta un'inchiesta



Le strutture crollate dello stadio di Palermo: sotto un palo si intravede il corpo di Giovanni Carollo, uno dei quattro operai morti.

MAFIA / L'ASSASSINIO DI LIGATO
Forse la verità in due scatoloni di documenti
Interrogati la vedova e il figlio minore: non sono emersi nuovi elementi

REGGIO CALABRIA — «La pista romana e quella locale possono essere intrecciate. Una non esclude l'altra. Ma si tratta, si chiaro, sempre di ipotesi». Bruno Giordano, sostituto procuratore della Repubblica di Reggio, ha partecipato al summit che investigatori e magistrati hanno fatto ieri mattina negli uffici della Procura reggina per fare il punto sull'omicidio Ligato. Un cadavere eccellente che visto da qui appare sempre di più un intricato puzzle con mille soluzioni possibili nessuna delle quali, però, riesce a far combaciare tutti i pezzi. «Stiamo lavorando su un ventaglio di ipotesi senza privilegiarne nessuna», riconosce il dottor Giordano, tornato subito al lavoro nonostante due giorni fa gli sia morto un fratello in un incidente di pesca subacquea. Il magistrato ha confermato che non esiste ancora nessun rapporto degli investigatori. La ricostruzione dell'inquietante omicidio per ora può utilizzare soltanto dieci paginette di «informativa». Quel che c'è è tutto lì. E lì pare che ci sia anche la smentita della pista catanese: nessuno avrebbe sentito parlare i killer che si sarebbero limitati ad urlare per impaurire la signora Ligato quando la donna, richiamata dai colpi, si è affacciata, per capire cosa stesse succedendo. E' toccato a Giordano, sempre nella mattinata di ieri, interrogare Alberto Ligato, il figlio secondogenito dell'ex presidente delle Ferrovie. Ma non pare siano emersi particolari significativi. In tutto, l'incontro tra il giovane ed il magistrato è durato poco più di mezz'ora.

Braccio destro di Ligato, del resto, era considerato Enrico, 26 anni, in passato coinvolto in alcune delle vicende che sono poi costate la poltrona al padre. Sarebbe lui il titolare di alcune delle società di servizi costituite nel periodo della massima potenza del gran Comis e che secondo alcune indiscrezioni potrebbero essere state usate come copertura per fare affari utilizzando le potenti entrate dell'uomo politico. Enrico sarà interrogato nei prossimi giorni. Ieri sera a Roma dove nella mattinata sono stati sigillati, in sua presenza, i plachi di documenti sequestrati nell'ufficio di corso Italia e nell'abitazione romana di Ligato. «Abbiamo riempito un paio di scatoloni — precisano gli inquirenti — che raccolgono tutto quanto il materiale cartaceo trovato negli appartamenti di corso Italia 19 e di via Principessa Clotilde 7, dove le operazioni non sono state ancora ultimate». «Naturalmente — hanno detto ancora gli investigatori — non ci aspettiamo che tutto il materiale possa essere utile per l'inchiesta ma bisognerà visionarlo attentamente perché in qualche caso lettere personali possono contenere indicazioni più utili di quelle ufficiali e di lavoro».

MAFIA / GIACOMO VITALE

«Esco per due ore», ed è sparito

Forse è già stato ucciso - Collaborò con Sindona

PALERMO — Il grande polverone dell'estate siciliana, il perverso intrecciarsi di talpe e corvi del bestiario palermitano scolorano nell'interesse dell'opinione pubblica e la mafia, l'alta mafia, ritorna in primo piano. La cronaca segnala, infatti, un caso eccellente di «lupara bianca», significativa e postuma eco di quell'affaire Sindona che non è mai stato chiarito. L'11 luglio scorso — lo si è appreso soltanto ieri — Giacomo Vitale, 47 anni, massone, cognato del boss Stefano Bontade, ha detto alla moglie Rosa. «Esco e manco un paio d'ore» e non ha più fatto ritorno a casa. I carabinieri che indagano su questa scomparsa vanno con i piedi di piombo, non escludono neppure che Vitale si sia dato alla macchia, ma tanti elementi fanno ritenere, agli stessi investigatori, che lo scomparso sia stato già eliminato.

La moglie, Rosa Bontade ne è certa. Nel rapporto trasmesso alla magistratura, i carabinieri sottolineano che la scomparsa di Vitale (11 luglio 1989) coincide con alcuni gravi delitti di mafia che rappresentano una risposta dei «corleonesi» alle perdite subite ad iniziativa di Gaetano Grando (cugino di Totuccio Contorno) nella precedente primavera. Vitale, come Contorno, militava tra i periti. Il 3 luglio erano stati uccisi i cugini Giorgio e Salvatore Mandalà (imparentati con Contorno), il 4 luglio era stato eliminato Simone De Maria, fratello della convivente di Grado. Dipendente dell'Ente minerario siciliano, Vitale era massone della loggia «Camea» di Palermo, più volte sospettata da vari investigatori come una possibile filiale della P2 di Gelli. Vitale insieme ad un altro «muratore», Francesco Foderà, gestì la parte siciliana del falso rapimento di Michele Sindona.

I due massoni si premurarono di andare a prelevare il bancarottiere ad Atene per trasferirlo in Sicilia, via mare, con tappe a Patras e a Brindisi. In Sicilia Sindona ebbe contatti ad alto livello con imprenditori, massoni e mafiosi. Viaggiava con un passaporto falso intestato a Joseph Bonamico. Il progetto: provocare una sollevazione dell'isola, riaggiungendo la bandiera del separatismo, per consegnare ancora una stella alla bandiera Usa. In questo folle piano Sindona avrebbe avuto anche la copertura di ambienti politici statunitensi; più volte si è fatto il nome di un ex governatore texano, O' Connolly. E' certo che Foderà e Vitale fecero da battistrada a don Michele nei suoi contatti con l'alta mafia siciliana. Sindona venne ricercato, per esempio, da Stefano Bontade, che allora presideva la Cupola, organo di autogoverno della mafia; quindi da Rosario Spatola, che era al culmine della propria potenza economica. Riciclando nardocollari e costruendo case (anche popolari) Spatola aveva raggiunto la prima posizione nell'elenco dei contribuenti siciliani. E del resto il rapimento del bancarottiere era stato gestito, nello spezzone Usa, da John Gambino, cugino di Rosario Spatola e suo socio, insieme con i cugini Inzerillo, nel narcotraffico tra Sicilia ed Usa. La scomparsa di Vitale avviene in un momento in qualche modo significativo del rilancio dell'affaire Sindona, che ebbe le sue tappe siciliane dal 14 al 16 agosto del 1979. Con sempre maggiore insistenza, ad esempio, il sindaco Leoluca Orlando va legando la lettura dei delitti politico-mafiosi ad un intreccio di mafia, terrorismo nero, P2. Un intreccio che parte dalla strage del treno di Natale, che vede un ruolo centrale di Pippo Calò, il cassiere della mafia, ma anche vicino di casa, per un'intera stagione, in Sardegna, di Francesco Pazienza. In questo nesso tra eversione nera, mafia, piduisti, i giudici di Palermo sono alla ricerca della chiave di lettura definitiva dei delitti di alta mafia. Un pentito, Cristiano Fioravanti — fratello di Giusva, killer nero — ha rivelato che la decisione di uccidere Piersanti Mattarella, presidente della Regione, venne presa durante un vertice al quale parteciparono Stefano Bontade e un «esponente» della Regione siciliana. Era, per caso, il Vitale ora scomparso, anche se modesto impiegato di un ente economico regionale? Chiederlo all'uomo che fece da scorta a Sindona in Sicilia è ora impossibile. Delitti e lupara bianche restano le uniche cose certe sullo scenario della «piora».

[r.f.]

HANNO ASSALTATO UN FURGONE CON GLI INCASSI DELLA SIP

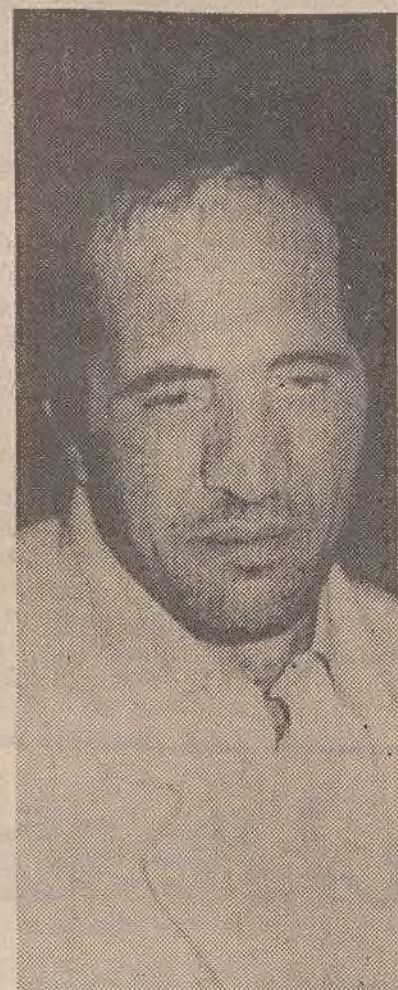
Foggia, tre banditi freddati dopo la rapina

MAFIA
Minorenne ucciso

CERIGNOLA (FOGGIA) — Un giovane con precedenti penali per reati contro il patrimonio, Vittorio Massaro, di 17 anni, è stato ucciso ieri pomeriggio con numerosi colpi di pistola sulla provinciale Cerignola-Barletta denominata «strada vecchia» perché parallela alla più veloce superstrada. Il corpo era sul margine destro della strada con accanto diversi bossoli e un ciclomotore, a bordo del quale presumibilmente — secondo una prima ricostruzione — era Massaro quando è stato ucciso. A un centinaio di metri è stato trovato un altro motorino. Sul posto sono intervenuti polizia e carabinieri. Il viceprefetto di Cerignola, Antonio Panunzio, ha disposto l'autopsia che verrà compiuta a Foggia. L'omicidio di Massaro, a quanto si è appreso, potrebbe essere collegato ai ferimenti di cinque pregiudicati, compiuti in momenti diversi nell'ultima settimana a Cerignola. I cinque appartengono a due organizzazioni criminali in lotta fra loro per il controllo di traffici illeciti.

MAFIA / FRANCIA
Preso un «luogotenente» di Zaza
Non ha apposto resistenza - Era ricercato da anni

PARIGI — Ciro Tolomelli, considerato come uno dei luogotenenti di Michele Zaza, boss della camorra napoletana, è stato arrestato dalla polizia italiana nel suo appartamento di Cagnes-Sur-Mer vicino a Nizza. Lo si è appreso ieri da fonti della polizia francese. Tolomelli, 35 anni, originario di Napoli, era ricercato da due anni dalla giustizia italiana che aveva emesso contro di lui un mandato di cattura internazionale. E' stato arrestato dalla polizia italiana in collaborazione con la brigata anti-narcotici della polizia giudiziaria di Nizza. Considerato come uno dei luogotenenti di Zaza, il presunto esponente della camorra napoletana arrestato il 17 marzo scorso a Villeneuve-Loubet (tra Nizza e Cagnes-Sur-Mer), Tolomelli viveva in Francia da quattro anni e mezzo. A quanto si è appreso, l'operazione si è svolta nella calma. Gli agenti sono passati all'azione verso l'ora di pranzo e hanno trovato Tolomelli nel suo piccolo appartamento in compagnia della moglie e dei quattro figli. Tolomelli, è stato reso noto, che aveva subito in Italia tre condanne, è stato presentato al giudice



Il boss Michele Zaza

istruttore di Grasse che ne ha disposto l'incarcerazione in attesa di estradizione, e della relativa domanda che dovrà essere presentata dalle autorità italiane. Una volta approntata la documentazione, sulla estradizione di Tolomelli si dovrà pronunciare la corte di appello di Aix-En-Provence. Tolomelli era già stato ar-

restato un mese fa nell'ambito di una vicenda locale di stupefacenti, ma era stato rimesso in libertà. Quando dall'Italia è giunto il mandato di estradizione, gli agenti della polizia giudiziaria di Nizza, accompagnati dai colleghi italiani, si sono recati nuovamente nel domicilio conosciuto di Tolomelli con poche speranze, ritenendo che nel frattempo egli si fosse trasferito altrove, ma lo hanno trovato intento a mangiare con la famiglia. L'arresto è avvenuto senza che vi fosse resistenza da parte del pregiudicato. Negli ambienti della polizia di Nizza si sottolinea come questo arresto si aggiunga a quelli avvenuti nei mesi scorsi di esponenti della camorra napoletana: Michele Zaza, 42 anni, ritenuto il capo della «Nuova famiglia», e Nunzio Barabasso, 59 anni, catturato il 15 febbraio scorso con due suoi luogotenenti, all'indomani di una importante riunione della camorra a Nizza. Tre giorni fa, infine, le polizie francesi e quella italiana hanno arrestato vicino a Tolone un altro esponente di primo piano della camorra, Mario Iovine, 51 anni, originario di Caserta.

FOGGIA — Tre rapinatori sono stati uccisi in un conflitto a fuoco con la polizia e con due guardie giurate durante un assalto a un furgone portavalori appena allontanatosi dall'agenzia della Sip in via Zuretti, nel centro della città. Il quarto rapinatore, rimasto illeso, è stato arrestato. Nel conflitto a fuoco è rimasto ferito di striscio a una gamba anche un passante. L'assalto — a quanto si è appreso — sarebbe cominciato ancora prima che sul furgone fosse caricato l'incasso della giornata degli sportelli «Sip», in tutto poco più di 77 milioni di lire, di cui soltanto 33 milioni e mezzo in contanti. Due rapinatori — entrambi con il volto coperto e armati con un fucile — avrebbero infatti assalito una delle due guardie giurate durante le operazioni di carico del valoro. L'altra guardia avrebbe quindi sparato ferendo uno dei rapinatori, mentre l'altro avrebbe risposto al fuoco. A questo punto — ma la ricostruzione dei fatti non è stata confermata dalla polizia — sarebbero entrati in azione gli altri due banditi, tutti a bordo di una «Golf» bianca targata Roma. Sull'automobile sarebbero saliti i due complici e tutti insieme avrebbero tentato la fuga. La «Golf» è stata intercettata da una pattuglia della polizia in via Nicola Arpaia, una strada perpendicolare a via Zuretti, a circa 200 metri dagli uffici della «Sip». Tra i poliziotti e i fuggitivi si è sviluppato un conflitto a fuoco, durante il quale sarebbe stato colpito per primo il conducente della «Golf», che è sbandata finendo contro una

«Fiat Croma» parcheggiata nei pressi. Due banditi sono morti sul colpo, il terzo è morto poco dopo il ricovero in ospedale, mentre il quarto, come detto, è stato arrestato. I quattro malfattori non sono stati ancora identificati. Un operaio di un'impresa funebre avrebbe tuttavia riconosciuto uno dei tre morti durante il conflitto a fuoco: si tratterebbe — ma sono in corso accertamenti — di Michele Martino, un pregiudicato di San Marco in Lamis (Foggia). Sul posto della sparatoria è intervenuto il sostituto procuratore della Repubblica di Foggia Salvatore Russetti. Si è appreso inoltre che gli agenti di polizia che hanno intercettato la «Golf» erano casualmente nella zona per un servizio di prevenzione a bordo di un'«Alfa 33» di colore bianco e sono stati richiamati dagli spari che provenivano da via Zuretti. Gli agenti di polizia sono intervenuti quando i rapinatori si stavano già allontanando con il bottino, che erano riusciti a farsi consegnare dalla guardia giurata. Per accelerare la fuga, uno dei banditi — ferito nel precedente conflitto a fuoco — si era letteralmente lanciato sul sedile posteriore della «Golf» ed era rimasto con le gambe penzoloni all'esterno. Dalla vettura — ripartita con lo sportello aperto — i malfattori hanno cominciato a sparare contro gli agenti, che hanno risposto al fuoco. Il furgone assaltato dai malfattori è della «Transval», una ditta specializzata nel trasporto di valori.

CONTORNO
«Sepolto vivo»

ROMA — C'è il rischio che la condizione carceraria di Totuccio Contorno crei «forti esasperazioni» e possa provocare quello che si vuole evitare: l'allarme viene lanciato dal senatore federalista (radicale) Franco Corleone, componente della commissione antimafia che ha riferito ieri ai giornalisti sulla sua visita a Contorno nel carcere di Sollicciano, avvenuta il 29 agosto. Secondo Corleone la vicenda che ruota attorno a Salvatore Contorno si arricchisce di due fatti nuovi: la richiesta del «pentito di incontrare i magistrati palermitani e la richiesta di parlare con la massima urgenza, per motivi personali, appunto con il senatore radicale in quanto componente dell'antimafia». Il parlamentare ha voluto sottolineare che dalla domanda formale avanzata alla direzione del carcere c'è stato «un ritardo grave di undici giorni nella consegna di questa comunicazione così importante e delicata». In questo periodo poi «la commissione antimafia non è in grado di fornire documentazione ai propri componenti», anche perché entrambi i funzionari — ha riferito Corleone — sono in ferie. Sul colloquio avvenuto a Sollicciano, Corleone ha tratto l'impressione di un detenuto giunto ai limiti della sopportazione, che si sente «un sepolto vivo», soprattutto per la strettissima sorveglianza.

MAFIA / MAZZARINO
Spietata esecuzione
Una sanguinosa faida fra cosche

MAZZARINO — La guerra di mafia ha mietuto altre due vittime a Mazzarino, centro dell'interland nisseno. Un commando di killer ha ucciso a colpi d'arma da fuoco due giovani, Giuseppe Bonaffini, 25 anni, pregiudicato, e un suo amico, Luigi Vassalone, 29 anni. I due si trovavano a bordo di una Golf di color nero quando sono stati bloccati all'improvviso da un'auto di grossa cilindrata con cinque persone a bordo. Tre sicari, armati fino ai denti con pistole calibro 38 e una mitraglietta, hanno raggiunto l'auto guidata dal Bonaffini, crivellando i due giovani. Il pregiudicato, colpito al capo, al torace e alle spalle, si è accasciato esanime al volante, mentre l'amico ferito in modo piuttosto grave alla testa e al petto è stato trasportato da un'auto di passaggio all'ospedale di Mazzarino dove è però giunto cadavere. Dopo la spietata esecuzione gli assassini si sono dileguati facendo perdere le loro tracce. Secondo gli investigatori il duplice omicidio potrebbe essere collegato con il delitto del pastore Filippo Sanfilippo, 37 anni, presunto boss, avvenuto lo scorso 22 ago-

sto mentre stava accompagnando in contrada Safiana la zia Giuseppina Selvaggio, 51 anni, e il cugino Filippo Sanfilippo, 28 anni, suo omonimo, entrambi residenti a Saronno, in provincia di Varese. Con la vittima predestinata viaggiava il figlioletto Salvatore di due anni. Tutti i congiunti del Sanfilippo sono riusciti, per fortuna, a scampare alla strage. Va detto che Filippo Sanfilippo aveva lasciato il carcere di Caltanissetta qualche anno fa dove era stato rinchiuso perché ritenuto membro di una associazione di stampo mafioso e ritenuto altresì coinvolto nella morte del pastore Clemente Bonaffini, morto ammazzato in contrada Safiana nel maggio del 1982. Il fratello Giuseppe, che viaggiava con Clemente, rimase gravemente ferito, ma sopravvisse. Anche il padre del Bonaffini era stato ucciso da un clan rivale. Dopo la recente eliminazione del Sanfilippo, ora è stato teso un mortale agguato a Giuseppe Bonaffini. Una sanguinosa faida fra cosche avversarie sta insanguinando la Sicilia. [Giuseppe Brucoleri]

MILANO

Troppi evasori alla sbarra La giustizia verso il tilt

JUGOSLAVIA Famiglia distrutta

TRIESTE — Tragico epilogo di una vacanza in Jugoslavia di una famiglia toscana. Nello scontro con un pullman che trasportava un gruppo di turisti inglesi, sulla strada statale della Lika, sono morti Giovanni Cavicchi di 37 anni, la moglie Fabiola Cecilia di 28 e il loro figlioletto Leonardo di 5. Risiedevano a Carmignano in provincia di Firenze. L'incidente è accaduto lunedì verso le 19 a Udbina nelle vicinanze del confine tra Croazia e Serbia. Nella zona infuriava un violento temporale. Secondo i rilievi della polizia jugoslava l'auto italiana avrebbe invaso la corsia opposta tagliando la strada al pullman. Oggi dovrebbero raggiungere la Jugoslavia i familiari delle vittime per il riconoscimento.

MILANO — Il palazzo di giustizia di Milano rischia il blocco per colpa di chi non paga le tasse. Nel primo semestre di quest'anno, infatti, i procedimenti per reati tributari si sono quasi triplicati rispetto al 1988, arrivando a rappresentare addirittura l'80% dei procedimenti con imputati noti avviati dalla Procura della Repubblica. E per l'anno prossimo la situazione è destinata a peggiorare.

E' un effetto tardivo della legge del 1982 nota come «manette agli evasori», che ha trasformato in reati tutte quelle violazioni delle norme fiscali punite prima solo con sanzioni amministrative. La legge concedeva infatti agli uffici tributari cinque anni di tempo per verificare le dichiarazioni dei redditi. Ora stanno arrivando sul tavolo dei giudici i procedimenti che riguardano le dichiarazioni dell'anno 1982. Nella maggior parte dei casi sono procedimenti per omesso versamento di ricevute fiscali o infedele dichiarazione dei redditi. Fino a giugno di quest'anno erano già 6.509 su un totale di 8.419 procedimenti con imputati noti (nel 1988 invece erano solo 2.575). Per il 1990 si calcola che ne arriveranno oltre 12 mila. Di questi procedimenti 6 o 7 mila potranno essere archiviati, mentre dei restanti 5 mila un mi-

In sei mesi i processi per reati tributari sono triplicati rispetto al passato in virtù della nuova legge. E ora i giudici non ce la fanno più.

gliato potranno risolversi con il pagamento di contravvenzioni. Ne resterebbero 4 mila. «E sono tantissimi — dicono negli uffici della Procura — c'è il rischio che il nuovo codice di procedura penale sia affossato da queste migliaia di procedimenti». Il pericolo deriva dal fatto che il pagamento di contravvenzioni, lo strumento previsto dal nuovo codice per snellire il funzionamento della macchina della giustizia e ridurre il numero di processi, difficilmente sarà utilizzato dagli imputati di reati fiscali, in particolare da chi è accusato di avere fatto una dichiarazione dei redditi non veritiera. Il patteggiamento prevede, in sostanza, la confessione del reato in cambio di uno sconto di pena. Ma secondo la legge del 1982 il reato di infedele dichiarazione dei redditi cade in prescrizione dopo tre anni. E, tenuto conto che il reato viene

comunicato ai magistrati in genere sei anni dopo, a nessun imputato conviene confessare: è meglio tirare in lungo per altri tre anni. Inoltre la pena «contrattata» col patteggiamento avrebbe buone probabilità di essere solo di poco inferiore a quella derivante da un'eventuale condanna, per cui all'imputato conviene comunque rischiare il processo. Per i magistrati milanesi bisognerebbe dunque incentivare l'istituto del patteggiamento, rendendo, per esempio, più gravose le pene pecuniarie, in modo che l'imputato ci pensi due volte prima di affrontare il processo.

Dai fascicoli che la Guardia di finanza ha consegnato ai giudici in questo semestre emerge anche un panorama, per quanto incompleto, dell'evasione fiscale a Milano. Tra gli evasori ci sono soprattutto ditte medio-piccole, commercianti e artigiani. Ben rappresentati anche i tassisti e, particolare curioso, i maghi e i cartomanti. Intanto, in attesa che le norme vengano modificate, uno sparuto gruppo di sostituti procuratori si prepara ad affrontare l'emergenza. Sono sette persone in tutto e dovranno lottare con migliaia di fascicoli e incartamenti. Senza dubbio una lotta impari.

[r. m.]

SISTEMA IDEATO DALLA SNAMPROGETTI

Nuove barriere anti-alghe

Incontro con il commissario per i problemi dell'Adriatico

FANO — Un sistema integrato di contenimento e raccolta delle mucillagini in Adriatico, studiato dalla Snamprogetti, è stato presentato ieri a Fano (Pesaro) da tecnici della società del gruppo Eni — che a Fano ha il suo centro di programmazione specializzato nei settori ecologia e condotte — al nuovo commissario «ad acta» nominato dal ministro dell'Ambiente Giorgio Ruffolo, Paolo Arata.

Si tratta di barriere di pannello galleggianti, in plastica e materiale espanso e di reti di nylon immerse, ancorate al fondo. Ciascun settore della barriera, lungo ottanta metri, emerge per trenta centimetri e affonda per novanta; nella fase sperimentale, che sarà attuata a 160 metri dalla costa fanese non appena lo consentiranno le condizioni del mare, verranno utilizzati cinque settori per una lunghezza complessiva di 400 metri. Questo primo elemento del progetto, destinato a proteg-

Si tratta di elementi galleggianti ancorati sul fondo muniti di reti a maglie differenziate in grado di trattenere la mucillagine

gere specchi di mare sotto costa dall'invasione della mucillagine, è integrato da un sistema di reti, differenti per l'ampiezza delle maglie, che dovrebbe ottimizzare l'efficienza del contenimento e il ricambio dell'acqua. La sperimentazione durerà trenta giorni.

Quella con la Snamprogetti è una delle nove convenzioni stipulate, per cinque miliardi di lire in totale, dal ministero dell'Ambiente con altrettante società — a partecipazione statale e private — incaricate

di presentare ricerche per contrastare il fenomeno algale nei diversi campi d'intervento. A margine dell'incontro, cui hanno preso parte l'altro tecnico e funzionari delle regioni adriatiche, ad eccezione della Puglia, il commissario «ad acta» per i problemi dell'Adriatico ha dichiarato ai giornalisti: «Non mi illudo di eliminare il fenomeno, scriverlo pure, tanto questo è evidente: esistono almeno 20-30 ipotesi sull'origine della mucillagine. Penso però che sia possibile

contrastarlo e questa riunione è un primo momento di programmazione fra le varie parti interessate, per mettere a punto, entro la fine di ottobre, un piano d'intervento a medio termine, della durata di un anno, e avere a disposizione una specie di task force». «Alle cause del fenomeno — ha poi precisato Arata, che è anche direttore dell'Istituto centrale per la ricerca applicata alla pesca marittima — sono interessato come ricercatore. Come commissario, ho il compito di portare avanti un programma che prevede tre fasi: la prima conoscitiva della situazione, la seconda di contenimento e la terza di raccolta ed eliminazione delle mucillagini». Per ciò che concerne il secondo momento «saranno le regioni — ha detto — a stabilire quali e quante spiagge saranno protette», aggiungendo, a questo proposito, che «certo, non sarà una scelta facile».

GLI INCENDI IN SARDEGNA

Ora indagano i Servizi A chi giova il fuoco?

L'apocalisse di fuoco

Gli incendi in Sardegna quest'anno sono aumentati del 40 per cento rispetto al 1988. In sette mesi sono scoppiati più di cinquemila incendi che hanno distrutto 35 mila ettari di bosco e 65 mila di vegetazione.



Pesantissimo il tributo di vite umane nell'isola: dieci morti in questi giorni, altri quattro un mese fa e ancora sei nel 1983 arsi vivi a Tempio Pausania. Degli oltre 5000 incendi di quest'anno, ben 2060 erano di origine dolosa; 1720 invece quegli provocati dall'irresponsabilità di giganti e campeggiatori. Gli altri non hanno avuto una attribuzione di responsabilità certa. Impari la lotta contro la vastità del fuoco, non è nonostante i 1500 vigili stagionali accanto a quelli permanenti.

Gli agenti dei Sisd sono già al lavoro per scoprire chi c'è dietro ai piromani assassini, e quali interessi sono in gioco. La Protezione civile promette più uomini ma continua a negare per «ragioni tecniche» un centro operativo antincendio nell'isola. Ieri la scoperta della dodicesima vittima.

OLBIA — Un altro morto, il dodicesimo, della guerra turistica combattuta col fuoco. E soltanto sei bare allineate sul sagrato della chiesetta di San Pantaleo. Gli altri feriti, su un aereo, sono stati trasportati lontano: a Napoli, a Bari, in Germania. Tutt'attorno sassi color piombo, schegge carbonizzate di alberi, case annerite dal fumo senza più finestre.

Il maestrale, complice silenzioso e implacabile dei signori delle fiamme che in un mese hanno acceso per due volte la Sardegna mietendo venti vittime, non soffia più impetuoso.

Il sole picchia sulla Gallura il lutto e sul dolore di migliaia di persone che si stringono attorno a Dante Secchia, l'amministratore delegato della Rusconi pubblicità che a San Pantaleo ha perso la moglie Paola, i figli Filippo e Barbara e la suocera Anna Romano.

A fianco ai feriti che tengono le spoglie carbonizzate della famiglia milanese, altre due casse appena arrivate da Palermo: ci sono Giovanni Delana e la moglie Francesca Pileri, sorpresi dal fuoco mentre tentavano di fuggire a piedi dalla loro casa colonica e ricoverati nella nottata di lunedì nel centro grandi ustionati del capoluogo siciliano.

Poco prima che il vescovo di Olbia, monsignor Pietro Meloni, pronunciasse la sua omelia contro i «terroristi del fuoco senza volto e senza nome che stanno distruggendo l'isola», arriva nell'isola notizia di morte: un tecnico della Sip, a ridosso di un muretto a secco, ha trovato il corpo senza vita di Guido Ardizzone, 65 anni, ingegnere milanese dato per disperso lunedì sera. Inseguito dalle fiamme l'uomo, proprietario della casa

di cui i coniugi Delana erano custodi, forse aveva tentato di fuggire a piedi verso il mare. Vistosi raggiunto dal fuoco, probabilmente ha disperatamente cercato scampo in una scarpata, in un muretto a secco sottovento. Non è servito a niente. Ora il suo corpo semicarbonizzato è stato pietosamente ricomposto nell'obitorio del cimitero di Olbia.

«C'è chi vuole distruggere questa terra. C'è chi ha seminato con fuoco il terrore e la morte. Ora abbiamo bisogno di scienza, di tecnica e di protezione. Lo chiediamo agli uomini del governo ai quali diciamo che si accorgano che esiste anche una Sardegna del fuoco e della tragedia e non solo un paradiso delle vacanze».

Le parole del vescovo di Olbia, monsignor Pietro Meloni, rimbombano come atto d'accusa contro chi sembra aver sottovalutato il fenomeno incendi. Il ministro della Protezione civile Vito Lattanzio l'altro ieri ha promesso

duecento buste paga (quelle di 200 nuovi vigili del fuoco) e un aereo Canadair. Ma appellandosi a non meglio specificate «ragioni tecniche», il ministro ha pronunciato un deciso «no» al centro operativo antincendio nell'isola. Le polemiche si sprecano. Il sardista Mario Melis, ex presidente della Regione, parla di un «esiguo manipolo di scellerati terroristi, vili e bestiali, che attentano all'immagine della Sardegna». Chi, con il fuoco, vuole appropriarsi del turismo dorato della Costa Smeralda? Riusciranno a scoprirlo gli 007 in missione nel regno di Karim? Gli agenti dei Sisd, confusi tra i turisti, sono già schierati in trincea. Ma in questa guerra turistica, per ora sul campo sono rimasti soltanto dodici morti innocenti.

DALL'ITALIA

Gli rubano il camion

VENEZIA — Un camionista, di cui non è stato reso noto il nome, è stato sequestrato da alcuni malviventi che lo hanno liberato dopo avergli rubato il camion che trasportava un carico di bovini. Il fatto è avvenuto sulla autostrada A4 nei pressi della stazione di servizio di Cessalto (Treviso).

Fa i cuccioli in ospedale

ROMA — Due giorni fa una cagnetta ha scelto l'ospedale di Minturno per dare alla luce quattro cuccioli. La sua intimità è stata però turbata dall'arrivo di un medico che la cagnetta impaurita non ha esitato a mordere. C'è il sospetto che la bastardina sia affetta da rabbia.

15 miliardi per Serena

MILANO — La corte europea per i diritti dell'uomo di Strasburgo esaminerà il 2 ottobre prossimo il ricorso presentato dall'avv. Michele Catalano col quale si chiede la condanna dello Stato italiano per la decisione con cui i giudici di Torino decisero alcuni mesi fa la separazione della piccola Serena Cruz dai coniugi Giubergia. Nel frattempo lo stesso legale milanese ha quantificato in 15 miliardi di lire il risarcimento chiesto allo Stato italiano per i traumi che Serena e il fratellino Nazario avrebbero subito per effetto della separazione disposta dai giudici.

Trionfo Urss nella dama

VERONA — Con il trionfo della compagine dell'Unione Sovietica si è concluso ieri a Verona il primo campionato mondiale a squadre di Dama. La formazione russa, guidata dal campione del mondo Alexei Tohizov e composta da Alexander Bialiakin, Anatoli Gantwarg e Vadim Virny, si era già aggiudicata il titolo con un giorno di anticipo, ha avuto ragione nell'ultima giornata anche degli Stati Uniti.

Pilota pericoloso

LUCCA — E' stato identificato e denunciato il pilota di un elicottero che il 17 agosto scorso, sorvolò a bassa quota, la spiaggia di Forte dei Marmi, costringendo i villeggianti ad abbandonare in tutta fretta gli ombrelloni. Si tratta di Francesco Comenzoli, 28 anni, pilota professionista di elicotteri.

Skipper irascibile

TEMPIO PAUSANIA — Il noto skipper francese Marc Pajot di 36 anni è stato condannato a sei mesi di reclusione dai giudici del tribunale penale di Tempio Pausania (Sassari) che lo hanno riconosciuto colpevole di resistenza a pubblico ufficiale in occasione di vivaci reazioni dopo alcune infrazioni al codice della strada.

Lago di Garda Niente bagni

BRESCIA — Ventidue spiagge sulle 46 della sponda lombarda del lago di Garda sono state vietate alla balneazione in seguito alle analisi delle acque del lago effettuate dalla Usl di Brescia. Ha messo nuovamente in evidenza la necessità di completare al più presto la maxi-conduttura della raccolta delle acque fogiarie e la relativa depurazione a Peschiera, costata all'intera comunità oltre 280 miliardi e non ancora completamente messa in attività.

ANDREA E SARAH AL «CIPRIANI»

Dollari e sangue blu per Venezia

Miliardari e principi riuniti al gala organizzato per raccogliere fondi per i restauri

I duchi di York sono arrivati

ieri pomeriggio a Tessera.

Ananas e cioccolato nel menu

ma anche tanti inviti e impegni

VENEZIA — Ai dollari dei trecento magnati dell'industria e della finanza che hanno aderito a «Save Venice», si è aggiunto ieri il sangue blu dei duchi di York. Il principe Andrea e la moglie Sara sono arrivati ieri poco prima delle 16.00 all'aeroporto Marco Polo di Tessera, con un seguito di una governante, un valletto, uno scudiero, una dama di compagnia e alcuni uomini del servizio di sicurezza.

Lui indossava un gessato grigio doppiopetto, lei un abito bianco con grandi fiori verdi, con scarpe viola. Ricevuti dal sindaco Antonio Casellati, dal prefetto Gianbattista Gaudenzi e dal presidente di «Save Venice», Laurence D. Lovett, il terzo figlio della regina d'Inghilterra e Sarah Ferguson sono subito saliti su un motoscafo che li ha portati (troppo velocemente, tanto da provocare parecchio moto ondoso) all'

hotel Cipriani della Giudecca. I duchi alloggiavano nella suite B, chiamata «Veneziana», quella occupata da Reagan durante il summit e prima ancora da Carter. Nell'appartamento, arredato con mobili del '700, ci sono una camera, due bagni, un grande salotto, una terrazza e 10 finestre che si affacciano sulla laguna e un ascensore con cui si scende direttamente ai bordi della piscina dell'hotel. Natale Rusconi, il direttore,

lo affitta solitamente a 2.100.000 lire a notte. Ma per le altezze reali è tutto gratis. Andrea e Sarah, che si terranno a Venezia fino a domani mattina, hanno fatto sapere allo chef che gradiscono nel menu ananas e dessert a base di cioccolato. Ieri alle 19.00 hanno preso l'aperitivo a palazzo Polegnac e cenato in un altro palazzo rimasto segreto sino all'ultimo momento. Oggi visiteranno la chiesa di Santa Maria dei Miracoli, l'Abbazia



di San Gregorio e la Chiesa Anglicana di San Giorgio. Stasera parteciperanno al ballo a palazzo Pisani Moretta, l'ultimo appuntamento della quattro giorni in laguna per raccogliere fondi destinati ai restauri di alcuni monumenti della città dei Dogi (25 mila dollari saranno consegnati oggi per il restauro della Chiesa Anglicana).

«Save Venice» è la fondazione statunitense che coordina con l'Unesco i comitati di sal-

vezza per Venezia. Da vent'anni riunisce un gruppo di miliardari americani e inglesi disposti ad aprire il portafoglio per frenare il degrado artistico di Venezia. Il gruppo di ricchi devoti alla Sereissima è arrivato lunedì in laguna e si tratterà sino a oggi. Tra loro ci sono Paloma Picasso, figlia del grande Pablo, la principessa araba Aziza Allard, il principe Giovanni di Borbone delle due Sicilie, il principe francese Jean Luis de Faucigny Lucinge e Amyn Aga Kahn fratello di Karim.

Partecipare a questa kermesse pare costi circa 6 milioni di lire a testa. Due anni fa, alla scorsa edizione della manifestazione, sono stati raccolti 400 mila dollari, circa 600 milioni di lire, utilizzati poi per i restauri della chiesa di Santa Maria dei Miracoli.

[Luciano Ferraro]



Crociata contro i 130 all'ora

ROMA — No ai 130 all'ora sulle autostrade come proposto dal ministro dei Trasporti, Prandini e si al mantenimento degli attuali 110 come aveva imposto a suo tempo l'allora ministro dei lavori pubblici Ferri. Questo il senso di due manifestazioni «coreografiche» organizzate ieri mattina davanti a palazzo Chigi dal Comitato radicale utenti e consumatori e dai Comitati riuniti anti-Tir. «Non riusciamo a trovare — ha dichiarato Antonio Lalli della segreteria del Comitato — un motivo valido che possa giustificare l'iniziativa di Prandini. Grazie ai «110» sono diminuiti i morti (2000 in meno in un anno), i feriti, gli incidenti. I manifestanti contro il progetto di Prandini hanno esibito due automobili da corsa a pedali e cartelli con le scritte «Prandini si dimetta, c'è l'autodromo di Vallelunga che l'aspetta» e «I nuovi piloti della Ferrari: Nannini e Prandini».

Contro lo stress non ci resta che ridere

PALMI — Dopo il lungo colloquio con il neurologo, il paziente afflitto da una grave forma di stress si accascia sulla sedia davanti alla scrivania del medico che lo tranquillizza mentre afferra il ricettario: «Stia tranquillo... vedrà... si sistemerà tutto...», e scrive qualcosa sulla ricetta. «Segua questa prescrizione e torni da me fra un mese...». Il paziente se ne va un po' rasserenato. Sulla ricetta c'è scritto testualmente: «Fate almeno una bella risata al giorno e coltivate con impegno in ogni occasione il vostro senso dell'umorismo». Seguono altri consigli minori. Non è chiaro se in quella ricetta gli americani debbano pagare il ticket, ma la storia è tutta vera. La riferiscono i professori Holmes e Rahe dell'Università di Washington, autori di un ventennale studio sullo stress. I consigli come quello citato sono contenuti in un testo dal titolo «Consigli per trasformare lo stress in stimolo positivo», allegato a una vera e propria «scala di valutazione del livello di stress».

Lo stress con le sue grosse responsabilità sulla salute di ognuno di noi nel convulso mondo moderno, è stato uno dei naturali protagonisti del primo «Meeting internazionale di cardiologia e neurologia» promosso in questo angolo della

Calabria da due studiosi dell'Università di Pavia, il prof. Italo Richichi (direttore della Divisione di cardiologia del Policlinico San Matteo), e il prof. Giuseppe Nappi (direttore della Terza clinica neurologica dello stesso nosocomio). E in effetti lo stress — spiega Bruno Silvestrini direttore dell'Istituto di Farmacologia dell'Università «La Sapienza» — è un meccanismo difensivo che mobilita rapidamente e intensamente le nostre risorse fisiche e mentali. E' legato a una scarica iniziale di adrenalina alla quale seguono in progressione una serie di eventi che fanno scattare un meccanismo sviluppato per proteggerci in situazioni di pericolo fisico; ma questo meccanismo funziona anche se non dobbiamo più affrontare l'assalto di un orso o di un altro animale, ma magari soltanto le scadenze di pagamenti o altri eventi simili, meno sanguinosi, ma non meno pericolosi.

Di un altro terreno d'incontro tra neurologia e cardiologia, ha parlato il professor Giorgio Feruglio, direttore della Divisione cardiologica dell'Ospedale di Udine, e presidente dell'Associazione dei cardiologi ospedalieri: la sindrome sincope.

Per sincope si intende una completa ma transitoria perdita di coscienza con rilassamento del tono muscolare. Orbene, ancor oggi un simile evento spinge non solo il malato ma assai spesso anche il medico di famiglia a consultare con priorità il neurologo; eppure le sincope neurologiche sono rare, mentre molto più frequentemente sono di origine cardiaca (bradicardia e tachicardia importanti, arresto cardiaco, infarto acuto) oltre a quelle che non sono né cardiache né neurologiche. Pertanto se il medico non è in grado di accertare la causa della sincope, converrà avviare il paziente a una serie di accertamenti cardiologici; sarà eventualmente il cardiologo, completate le sue indagini, a chiedere l'ausilio del neurologo.

Dobbiamo dunque proteggere il nostro cuore dai pericoli dello stress? Ma lo stress, come si è detto, non è un nemico: meglio imparare, come consigliano Holmes e Rahe, a trasformarlo in uno stimolo positivo, concedendoci anche dei momenti rilassanti e qualche buona risata. Anche senza ricetta.

Giovedì 31 agosto 1989

NUOVO BLITZ DEL MINISTRO DELLA SANITA'

«Minerali» al microscopio

I carabinieri indagano sulle acque ma anche sui cibi surgelati e congelati

Servizio di Gaetano Basilici

L'indagine a sorpresa: il primo

obiettivo annunciato erano

pizzerie e fast-food. Già oggi

De Lorenzo renderà noti gli esiti

ROMA — Gli obiettivi avrebbero dovuto essere ristoranti, pizzerie, fast food. Alla vigilia dell'annusetto blitz, però, i carabinieri del Nucleo antisofisticazioni e sanità (Nas) hanno sterzato di 360 gradi inquadrando nel mirino le acque minerali, i cibi congelati e quelli surgelati. Il cambio di rotta è dovuto al fatto che da una decina di giorni girava la voce di imminenti controlli nei luoghi di ristorazione e nei negozi di generi alimentari, e quindi la fuga di notizie avrebbe annullato il fattore sorpresa (e infatti la radio e alcuni giornali hanno annunciato, sbagliando, ispezioni negli alimentari). Ma poiché i militari del Nas tengono sempre pronti obiettivi alternativi a quelli ufficiali, ecco che l'operazione — cominciata ieri mattina, si concluderà questa sera — si è spostata su acque minerali, congelati e surgelati.

Il blitz — il quarto in un mese e mezzo dopo quelli negli ospedali, nel camping e nelle case di riposo e cura per anziani e handicappati — è dunque ancora in pieno svolgimento: i risultati, parziali, stanno affluendo in queste ore al comando centrale del Nas in via Liszt a Roma e quelli definitivi verranno resi noti oggi dallo stesso ministro della Sanità, Francesco De Lorenzo, il quale ha dichiarato di voler proseguire la strategia dei controlli continui in difesa della salute dei cittadini.

Come sempre, il metodo seguito dal 650 carabinieri del Nas — che operano in 21 capoluoghi di provincia — è quello della campionatura. Per quanto riguarda le acque minerali, le ispezioni vengono compiute alle sorgenti, negli impianti di imbottigliamento e nei magazzini dei grossisti. Per quanto concerne invece gli alimenti congelati e surgelati, i militari controllano non soltanto i procedimenti di lavorazione, ma anche lo stato igienico dei locali e delle celle frigorifere, nonché la rispondenza delle materie prime alle norme di legge. In ogni caso si bada soprattutto all'igiene dei processi lavorativi e dei laboratori in cui questi avvengono, alla funzionalità dei macchinari usati e alla regolarità delle posizioni dei singoli addetti alla manipolazione di generi di così largo consumo.

Acque minerali, congelati e surgelati: un business di continua espansione. Basti pensare che per le prime (più di quattro miliardi di litri prodotti nell'88 da 250 diversi marchi commercializzati) siamo diventati i secondi consumatori in Europa — ci precede la Francia — con una media di 76 litri annui per abitante (erano 51 nel 1986). Siamo, insomma, un popolo di «minerale-dipendenti»: un'indagine svolta in 14 città della penisola, e pubblicata dalla rivista «Nuova ecologia», ha rivelato che mentre nell'86 il 48,5% degli italiani beveva solo acqua di rubinetto e il 24,5% acqua minerale (e il resto entrambe), nel 1988 si è passati al 37,6% di bevitori di minerale e al 32,6% di acqua di rubinetto. E i prezzi? Secondo una ricerca della Cisl sono aumentati del 79% dal 1980 al 1986, con una permanente tendenza al rialzo.

Non è comunque la prima volta che i carabinieri del Nas si interessano alle acque minerali. L'anno scorso gli interventi relativi a questo settore e a quello delle bibite sono stati circa 1400. Fra tutte le infrazioni riscontrate (648) soltanto trentuno si riferivano alle acque minerali: 15 per irregolarità microbiologiche, 13 per difformità tra acqua analizzata e relative etichette apposte sulle bottiglie, 3 per ritrovamento di tracce di additivi chimici.

VENEZIA — Trentacinque aderenti a Scientology sono stati denunciati alla Procura della Repubblica di Padova perché, secondo quanto scritto nell'esposto, si sarebbero resi responsabili di una quarantina di reati, tra cui associazione per delinquere, associazione segreta, circonvenzione di incapace, truffa ed estorsione. La denuncia — ottantacinque pagine dattiloscritte corredate da un dossier — è stata presentata da Dino Micheletto, 49 anni di Marcon (Venezia), da sei anni impegnato in una battaglia legale e personale contro la setta che a partire dal 1981 ha raccolto come propri adepti sei componenti la sua famiglia.

Micheletto, assistito dall'avvocato Luciano Faraon di Spinea (Venezia), ha denunciato anche i suoi familiari: si tratta della moglie Gabriella Bramussi, 47 anni, dei figli Nadia (28), Luana (27) e Amedeo (31), del genero Lucio Piazza (40) e della nuora Roberta Naccari (31). Nell'esposto è precisato che «la dolorosa scelta di denunciare i familiari, affinché cessino di commettere reati in danno di persone, è determinata solo e unicamente dalla volontà di evitare che gli stessi reati siano portati a più grave compimento». «E' l'ultimo atto — ha detto Micheletto — di una battaglia che ho condotto in tutti questi anni allo scopo di recuperare la mia famiglia e di evitare altro spreco di denaro, visto che ho già perso mezzo miliardo di lire».

Nei riguardi dei trentacinque aderenti alla setta, Micheletto ha detto che intende chiedere un risarcimento di cinque miliardi, quattro dei quali, ha precisato l'avvocato Faraon, verranno destinati alla costruzione di un centro riabilitazione per le persone rimaste coinvolte da Scientology.

Il giudice — secondo quanto ha riferito Gamberini — ha detto che prima di ogni decisione è necessario ascoltare il ragazzo, ma si è detto disponibile a studiare una soluzione alternativa, quale ad esempio l'affidamento del giovane a un parente o una comunità appartamento, con la possibilità per la madre di mantenere rapporti diretti con il figlio.

BOLOGNA — Thomas Tumschitz, il ragazzo quindicenne fuggito dalla comunità di San Patrignano con l'aiuto della madre incontrerà questa mattina il giudice Maria Longo, che in questo periodo svolge le funzioni di presidente del Tribunale dei minori e che si sta occupando provvisoriamente del caso. La decisione — che potrebbe segnare una svolta nella vicenda — è stata presa ieri al termine di un incontro tra il giudice Longo, la madre di Thomas, Lucrezia Tumschitz, e il loro avvocato, Alessandro Gamberini.

La madre ha espresso al giudice il desiderio di mantenere un rapporto diretto con Thomas, magari con l'aiuto della Usl, chiedendo che il ragazzo non faccia più ritorno nella comunità.

Il giudice — secondo quanto ha riferito Gamberini — ha detto che prima di ogni decisione è necessario ascoltare il ragazzo, ma si è detto disponibile a studiare una soluzione alternativa, quale ad esempio l'affidamento del giovane a un parente o una comunità appartamento, con la possibilità per la madre di mantenere rapporti diretti con il figlio.

Partecipano al lutto famiglie ANGELO e GIOCONDA PETRONIO, RENATO e BRUNA PRIVILEGGIO, MASSIMO e MARIELLA VIALMIN.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione, i dipendenti nonché i collaboratori della D. TRIPCOVICH & C. Società di Navigazione per Azioni si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del

Partecipano al lutto ELENIA e GIULIO DIMINI.

Costernati, ci uniamo al dolore di PAOLA e famiglia per la scomparsa del fratello amico

Partecipano al gravissimo lutto ERNA e MARIELLA BRESAN ed EMANUELE TAGLIAFERRO.

Partecipano al lutto i condomini di via Emo 29.

EUGENIA ZANIER, GLAUCO BASSO partecipano al lutto della famiglia.

SILVIO e MARIA PESLE partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro

Il 29 agosto, circondata dall'affetto dei suoi cari, si è spenta

Ne danno il triste annuncio le figlie NELLA e LILIANA, i nipoti DESI, GIORGIO e MARINA con GIORGIO ALESSANDRO e MASSIMILIANO, la nuora e i parenti tutti. I funerali seguiranno venerdì 1 settembre alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Ne danno il doloroso annuncio il marito RENATO, il figlio MAURIZIO, la nuora LAURA, la cognata, i nipoti e la famiglia di MARIO GIGANTE. I funerali seguiranno oggi alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'ospedale.

Certi della continua benevolenza di

Ne danno il doloroso annuncio il marito RENATO, il figlio MAURIZIO, la nuora LAURA, la cognata, i nipoti e la famiglia di MARIO GIGANTE. I funerali seguiranno oggi alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'ospedale.

Il 30 corrente si è spento serenamente

Ne dà il triste annuncio l'adorata consorte EDVIGE unitamente ai parenti tutti. I funerali seguiranno venerdì 1 settembre alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Il tuo adorato marito OTTONE

Orario accettazione necrologie ed adesioni

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30

Orario accettazione necrologie ed adesioni

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30

Orario accettazione necrologie ed adesioni

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30

Orario accettazione necrologie ed adesioni

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30

Orario accettazione necrologie ed adesioni

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30

Orario accettazione necrologie ed adesioni

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30

Orario accettazione necrologie ed adesioni

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Il ministro della Sanità, il liberale De Lorenzo: aveva annunciato che i suoi «blitz» sarebbero continuati, e per ora mantiene la promessa.

Denuncia moglie e tre figli aderenti a Scientology: «Stanno facendo del male»

VENEZIA — Trentacinque aderenti a Scientology sono stati denunciati alla Procura della Repubblica di Padova perché, secondo quanto scritto nell'esposto, si sarebbero resi responsabili di una quarantina di reati, tra cui associazione per delinquere, associazione segreta, circonvenzione di incapace, truffa ed estorsione. La denuncia — ottantacinque pagine dattiloscritte corredate da un dossier — è stata presentata da Dino Micheletto, 49 anni di Marcon (Venezia), da sei anni impegnato in una battaglia legale e personale contro la setta che a partire dal 1981 ha raccolto come propri adepti sei componenti la sua famiglia.

Micheletto, assistito dall'avvocato Luciano Faraon di Spinea (Venezia), ha denunciato anche i suoi familiari: si tratta della moglie Gabriella Bramussi, 47 anni, dei figli Nadia (28), Luana (27) e Amedeo (31), del genero Lucio Piazza (40) e della nuora Roberta Naccari (31). Nell'esposto è precisato che «la dolorosa scelta di denunciare i familiari, affinché cessino di commettere reati in danno di persone, è determinata solo e unicamente dalla volontà di evitare che gli stessi reati siano portati a più grave compimento».

«E' l'ultimo atto — ha detto Micheletto — di una battaglia che ho condotto in tutti questi anni allo scopo di recuperare la mia famiglia e di evitare altro spreco di denaro, visto che ho già perso mezzo miliardo di lire».

Nei riguardi dei trentacinque aderenti alla setta, Micheletto ha detto che intende chiedere un risarcimento di cinque miliardi, quattro dei quali, ha precisato l'avvocato Faraon, verranno destinati alla costruzione di un centro riabilitazione per le persone rimaste coinvolte da Scientology.

Il giudice — secondo quanto ha riferito Gamberini — ha detto che prima di ogni decisione è necessario ascoltare il ragazzo, ma si è detto disponibile a studiare una soluzione alternativa, quale ad esempio l'affidamento del giovane a un parente o una comunità appartamento, con la possibilità per la madre di mantenere rapporti diretti con il figlio.

BOLOGNA — Thomas Tumschitz, il ragazzo quindicenne fuggito dalla comunità di San Patrignano con l'aiuto della madre incontrerà questa mattina il giudice Maria Longo, che in questo periodo svolge le funzioni di presidente del Tribunale dei minori e che si sta occupando provvisoriamente del caso.

La decisione — che potrebbe segnare una svolta nella vicenda — è stata presa ieri al termine di un incontro tra il giudice Longo, la madre di Thomas, Lucrezia Tumschitz, e il loro avvocato, Alessandro Gamberini.

La madre ha espresso al giudice il desiderio di mantenere un rapporto diretto con Thomas, magari con l'aiuto della Usl, chiedendo che il ragazzo non faccia più ritorno nella comunità.

Il giudice — secondo quanto ha riferito Gamberini — ha detto che prima di ogni decisione è necessario ascoltare il ragazzo, ma si è detto disponibile a studiare una soluzione alternativa, quale ad esempio l'affidamento del giovane a un parente o una comunità appartamento, con la possibilità per la madre di mantenere rapporti diretti con il figlio.

Partecipano al lutto famiglie ANGELO e GIOCONDA PETRONIO, RENATO e BRUNA PRIVILEGGIO, MASSIMO e MARIELLA VIALMIN.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione, i dipendenti nonché i collaboratori della D. TRIPCOVICH & C. Società di Navigazione per Azioni si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del

Partecipano al lutto ELENIA e GIULIO DIMINI.

Costernati, ci uniamo al dolore di PAOLA e famiglia per la scomparsa del fratello amico

Partecipano al gravissimo lutto ERNA e MARIELLA BRESAN ed EMANUELE TAGLIAFERRO.

Partecipano al lutto i condomini di via Emo 29.

EUGENIA ZANIER, GLAUCO BASSO partecipano al lutto della famiglia.

SILVIO e MARIA PESLE partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro

Il 29 agosto, circondata dall'affetto dei suoi cari, si è spenta

Ne danno il triste annuncio le figlie NELLA e LILIANA, i nipoti DESI, GIORGIO e MARINA con GIORGIO ALESSANDRO e MASSIMILIANO, la nuora e i parenti tutti. I funerali seguiranno venerdì 1 settembre alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Ne danno il doloroso annuncio il marito RENATO, il figlio MAURIZIO, la nuora LAURA, la cognata, i nipoti e la famiglia di MARIO GIGANTE. I funerali seguiranno oggi alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'ospedale.

Certi della continua benevolenza di

Ne danno il doloroso annuncio il marito RENATO, il figlio MAURIZIO, la nuora LAURA, la cognata, i nipoti e la famiglia di MARIO GIGANTE. I funerali seguiranno oggi alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'ospedale.

Certi della continua benevolenza di

Ne danno il doloroso annuncio il marito RENATO, il figlio MAURIZIO, la nuora LAURA, la cognata, i nipoti e la famiglia di MARIO GIGANTE. I funerali seguiranno oggi alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'ospedale.

Certi della continua benevolenza di

Ne danno il doloroso annuncio il marito RENATO, il figlio MAURIZIO, la nuora LAURA, la cognata, i nipoti e la famiglia di MARIO GIGANTE. I funerali seguiranno oggi alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'ospedale.

Certi della continua benevolenza di

Ne danno il doloroso annuncio il marito RENATO, il figlio MAURIZIO, la nuora LAURA, la cognata, i nipoti e la famiglia di MARIO GIGANTE. I funerali seguiranno oggi alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'ospedale.

Certi della continua benevolenza di

Ne danno il doloroso annuncio il marito RENATO, il figlio MAURIZIO, la nuora LAURA, la cognata, i nipoti e la famiglia di MARIO GIGANTE. I funerali seguiranno oggi alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'ospedale.

Certi della continua benevolenza di

Ne danno il doloroso annuncio il marito RENATO, il figlio MAURIZIO, la nuora LAURA, la cognata, i nipoti e la famiglia di MARIO GIGANTE. I funerali seguiranno oggi alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'ospedale.

Certi della continua benevolenza di

Ne danno il doloroso annuncio il marito RENATO, il figlio MAURIZIO, la nuora LAURA, la cognata, i nipoti e la famiglia di MARIO GIGANTE. I funerali seguiranno oggi alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'ospedale.

Il 28 agosto, dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro, è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Partecipano al lutto ELENIA e GIULIO DIMINI.

Costernati, ci uniamo al dolore di PAOLA e famiglia per la scomparsa del fratello amico

Partecipano al gravissimo lutto ERNA e MARIELLA BRESAN ed EMANUELE TAGLIAFERRO.

Partecipano al lutto i condomini di via Emo 29.

EUGENIA ZANIER, GLAUCO BASSO partecipano al lutto della famiglia.

SILVIO e MARIA PESLE partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro

Il 29 agosto, circondata dall'affetto dei suoi cari, si è spenta

Ne danno il triste annuncio le figlie NELLA e LILIANA, i nipoti DESI, GIORGIO e MARINA con GIORGIO ALESSANDRO e MASSIMILIANO, la nuora e i parenti tutti. I funerali seguiranno venerdì 1 settembre alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Ne danno il doloroso annuncio il marito RENATO, il figlio MAURIZIO, la nuora LAURA, la cognata, i nipoti e la famiglia di MARIO GIGANTE. I funerali seguiranno oggi alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'ospedale.

Certi della continua benevolenza di

Ne danno il doloroso annuncio il marito RENATO, il figlio MAURIZIO, la nuora LAURA, la cognata, i nipoti e la famiglia di MARIO GIGANTE. I funerali seguiranno oggi alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'ospedale.

Certi della continua benevolenza di

Ne danno il doloroso annuncio il marito RENATO, il figlio MAURIZIO, la nuora LAURA, la cognata, i nipoti e la famiglia di MARIO GIGANTE. I funerali seguiranno oggi alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'ospedale.

Certi della continua benevolenza di

Ne danno il doloroso annuncio il marito RENATO, il figlio MAURIZIO, la nuora LAURA, la cognata, i nipoti e la famiglia di MARIO GIGANTE. I funerali seguiranno oggi alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'ospedale.

Certi della continua benevolenza di

Ne danno il doloroso annuncio il marito RENATO, il figlio MAURIZIO, la nuora LAURA, la cognata, i nipoti e la famiglia di MARIO GIGANTE. I funerali seguiranno oggi alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'ospedale.

Certi della continua benevolenza di

Ne danno il doloroso annuncio il marito RENATO, il figlio MAURIZIO, la nuora LAURA, la cognata, i nipoti e la famiglia di MARIO GIGANTE. I funerali seguiranno oggi alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'ospedale.

Certi della continua benevolenza di

BUSH E MULRONEY DISCUTONO SUGLI INTERVENTI IN COLOMBIA

Una forza multinazionale?

Bogotà respinge le offerte di trattare con i boss - Coprifuoco a Medellin

NEW YORK — Per chiudere i canali della droga, che risalgono al Sud America e raggiungono il Nord America, ci vorrà un dispositivo militare portatile. Due flotte con portaerei, una alle dipendenze del comando navale del Pacifico (San Diego) e una alle dipendenze del comando di Jacksonville sull'Atlantico. Squadriglie di aerei radar Awacs, stazionati a Miami e incrociatori sul mare dei Caraibi. Un esercito di alcune decine di migliaia di uomini per il rastrellamento della giungla, dove si annidano i laboratori della morte. Il 90 per cento della cocaina importata negli Stati Uniti e in Canada proviene da Colombia, Bolivia, Perù.

«Né la Colombia né i governi degli altri due Paesi hanno chiesto il nostro intervento», ha precisato ieri Marlin Fitzwater, portavoce della Casa Bianca. Gli elicotteri e le armi sono considerati appoggio tecnico. I «consiglieri» hanno funzioni di solo addestramento. Non è prevista la loro partecipazione ai combattimenti con i mercenari, che proteggono le forze dei trafficanti. Anche i 65 milioni di dollari costituiscono un primo aiuto per consentire al governo colombiano di non soccombere. Ma ci vuol

I «narcotraficantes» cercano

un accordo con le autorità

ma la risposta è stata secca:

«Andremo fino in fondo»

altro per vincere quella che ha le dimensioni e la ferocia di una guerra civile. Ci vuole un intervento militare, quale solo una grande potenza può garantire. Questo intervento — ha detto Bush e il primo ministro canadese Mulroney — dovrà o non avere una veste multinazionale? L'opinione prevalente è positiva. La confortano considerazioni di politica internazionale. Un intervento solo statunitense ecciterebbe l'ipotesi di una offensiva nazionalistica del latino-americano. Su di essa potrebbero giocare i potenti e ricchi re della droga per mobilitare l'ignoranza dei campesinos. E' una strategia già sfruttata con successo dal narcodittatore Noriega a Panama. Per arrivare a una forza multinazionale sarà però necessario

il consenso dei governi interessati. Non sarà facile raggiungerlo, considerando la pervicace litigiosità, la reciproca sospettosità e l'irrisolutezza dei Paesi della regione. Basti pensare al prevedibile fallimento degli sforzi di «convincimento» su Noriega. Ieri, mentre gli elicotteri dell'Us Air Force carcarono i primi elicotteri e le armi destinati alla Colombia, la signora Monica De Greiff, ministro della Giustizia della Colombia, dichiarava che il governo colombiano non ha alcuna intenzione di scendere a patti con i boss della droga. Lo ha detto a chiare lettere durante la sua missione negli Usa, e ieri lo ha ribadito il ministro delle Comunicazioni Carlos Lemos. Interpellato a proposito di una proposta di «condono» lanciata da Fabio Ochoa, padre di tre presunti

capi del «cartello» della droga di Medellin, il ministro ha scartato ogni possibilità di dialogo. Ochoa senior, 65 anni, ha inviato una lettera al presidente della repubblica Virgilio Barco per sollecitare il perdono per i figli («poverini» — ha scritto — che Dio li protegga). Il clan Ochoa sarebbe capeggiato da Jorge Luis, 40 anni, presunto numero due del «cartello». Il boss del boss sarebbe Pablo Escobar, di un anno più giovane, autore anch'egli di una minacciosa proposta di pace (secondo il quotidiano francese «Libération» si è detto pronto a far cessare la guerra contro il potere costituito in cambio di una sorta di amnistia: l'alternativa, ha minacciato, è «guerra totale»). Le autorità colombiane hanno risposto all'arroganza del boss della droga decretando il coprifuoco a Medellin, seconda città del paese e capitale del traffico della cocaina. La misura eccezionale, disposta ieri mattina dal sindaco della città Juan Gomez Martinez per porre un freno alle azioni intimidatorie dei «narcotraficantes», resterà in vigore a tempo indeterminato dalle 22 alle 6 del mattino.

[c. d. c.]



Il ministro della Giustizia colombiano Monica De Greiff mentre spiega ai giornalisti di Washington che la Colombia non cederà ai ricatti dei «narcotraficantes».

INTERVENTO PRIMA DEL VOTO

Gorby «disinnesca» la protesta moldava

MOSCA — Mikhail Gorbacev, dall'ignota località dove trascorre le vacanze, è intervenuto ancora una volta per telefono per disinnescare l'esplosiva situazione di conflitto etnico in Moldavia e la parola del numero uno del Cremlino sembra essere riuscita a disarmare gli animi quanto basta per mettere a punto una soluzione di compromesso sulla questione della lingua. Il segretario generale del Pcus, Semen Grossu, ha parlato al telefono con Gorbacev martedì sera e ieri mattina ha chiesto al Parlamento della regione una volta appartenuta alla Romania e ad essa etnicamente affine, di modificare il disegno di legge in discussione e di stabilire il moldavo (quasi identico al romeno) come lingua ufficiale per gli affari del governo locale, ma di tralasciare altre norme che lo avrebbero reso obbligatorio anche nella conduzione delle aziende e nelle relazioni tra gruppi etnici diversi, indipendentemente dalla loro lingua materna.

Anzi, in questo modo verrebbe riconosciuto di fatto come la lingua di uso più comune per i rapporti quotidiani tra etnie diverse. Secondo quanto ha riferito Vasily Nestasev, esponente del fronte popolare moldavo, alla testa delle rivendicazioni nazionaliste, Grossu stesso ha dato notizia della sua conversazione telefonica con Gorbacev, senza però precisare se il compromesso era nato da un suggerimento del leader sovietico. Tuttavia, dice Nestasev, questa è la convinzione generale a Kishinev, la capitale della Moldavia. «Pensiamo ai tratti di una proposta molto realistica», dichiara per telefono un altro dirigente del Fronte, Nataly Pascal. «Noi siamo d'accordo e non siamo gli uni».

La seduta del Soviet supremo della repubblica era iniziata martedì sotto auspici tempestosi ma l'atmosfera di ieri è parsa molto più rilassata, anche se pare che non si arriverà al voto prima di oggi. Evitando interventi clamorosi in prima persona, Gorbacev segue, tuttavia, una sua linea prudente e attiva per far fronte ai gravi problemi sollevati dal risveglio dei nazionalismi, riassume le repubbliche baltiche e nella Moldavia nella ricorrenza del cinquantenario anniversario del patto di non aggressione con il quale Stalin si spianò il benedetto via di Hitler la via all'annessione di quel territorio. Dopo l'altolà impartito con un documento del comitato centrale del Pcus sabato scorso, Gorbacev ha telefonato al capo del Pcus lituano dando il via

a una serie di dichiarazioni conciliatorie da parte dei dirigenti dei tre stati baltici (Lituania, Estonia e Lettonia). Continua e si allarga, intanto, lo sciopero delle minoranze etniche della Moldavia, russi, ucraini ed altri. Secondo esponenti del comitato di sciopero sorto a Tiraspol, la città moldava abitata in maggioranza da russofoni, la protesta si è estesa a oltre 200 industrie. La stampa di Mosca riferisce che hanno aderito anche buona parte dei ferrovieri, con il risultato di portare scompiglio nel traffico dei treni. I giornali moscoviti tornano ancora alla carica per denunciare gli obiettivi secessionisti di molti esponenti moldavi. La «Pravda», organo del Pcus, accusa il Fronte popolare di «diffondere i semi del separatismo e del nazionalismo» e in una corrispondenza da Kishinev accusa le autorità locali di vessazioni nei confronti dei giornalisti sovietici critici nel loro scritti delle posizioni del Fronte popolare.

Gheorgi Ovcarenko, in un articolo firmato, scrive che diversi deputati moldavi del congresso del popolo dell'Urss hanno chiesto la sua espulsione dalla Moldavia dopo che le sue cronache «hanno rivelato la vera natura del raduno nazionalista di domenica scorsa a Kishinev». Inoltre, insieme a giornalisti dell'agenzia di stampa moldava Asem gli è stato proibito di essere presente ad una conferenza stampa del Fronte. Inoltre, dice, il comitato centrale del Pcus moldavo ha cercato di impedire la pubblicazione sul giornale «Gioventù moldava» di una lettera aperta ai dirigenti della repubblica per avere partecipato al raduno di critica di domenica al quale hanno partecipato centinaia di migliaia di persone.

Nel frattempo una trentina di deputati estoni ha duramente risposto agli interventi del potere centrale: la dichiarazione del comitato centrale del Pcus sulla situazione nelle repubbliche baltiche è «una minaccia di intervento militare» e «un'insinuazione sulla possibilità di dare il via al genocidio del nostro popolo», questa la ferma reazione dei deputati al documento del cc. «I nostri elettori hanno inteso tali affermazioni come una minaccia di intervento militare per ristabilire l'ordine. Grande indignazione ha provocato l'avvertimento riguardo ai rischi per il futuro e la stessa sopravvivenza dei nostri popoli nel caso che si continui a rivendicare la restaurazione dell'indipendenza totale» si afferma nel messaggio, indirizzato personalmente a Gorbacev. [r.f.]

PAPA Benedice l'Estonia

ROMA — Papa Wojtyla ha mandato la sua benedizione all'Estonia. Approfitando della presenza, all'udienza generale di ieri, del Coro femminile delle insegnanti di Tallinn, le ha incaricate di portare i suoi più «sentiti saluti» e la sua «benedizione speciale» alla gioventù dell'Estonia, alla loro «bella capitale» e a «tutta la nobile nazione estone».

Significativo che Giovanni Paolo II abbia parlato di «nazione», che anche nella lingua estone equivale a Stato autonomo, indipendente, quando invece il Paese baltico, pur essendo una delle quindici repubbliche socialiste sovietiche, è sottomesso alla Russia.

Sempre ieri l'«Osservatore Romano», in prima pagina, è uscito con quattro delle sette colonne occupate da un grosso titolo: «I comunisti lituani chiedono la sovranità della Repubblica». Il giornale dà ampio risalto alla riunione del comitato centrale del Pcus lituano riunito a Vilnius: dove, pur sottolineando che non è possibile ripetere 50 anni di «buone relazioni» con Mosca, s'è affermato che «la Lituania senza sovranità è una Lituania senza avvenire». Sono due episodi ugualmente indicativi di quella strategia dell'attenzione che negli ultimi tempi il Vaticano ha intensificato nei confronti dei Paesi baltici; e, questo, parallelamente all'accettarsi dell'impegno dei movimenti nazionalisti nel chiedere di poter riprendere il controllo del loro destino politico ed economico. Ciò, evidentemente, non vuol dire che la Santa Sede intenda appoggiare le tendenze secessioniste. Vuol dire invece che il Vaticano — come del resto ha scritto Giovanni Paolo II nei due recenti documenti sull'inizio della guerra mondiale — sostiene la necessità di una revisione storica che porti a mettere in luce come il patto Ribbentrop-Molotov abbia di fatto «condannato a morte» Estonia, Lettonia e Lituania. E come, poi, si debba tirarne le conseguenze sul piano politico. [r.f.]

DAL MONDO

Diplomazia fra le granate

BEIRUT — Incidente della propria incolumità, l'invio del governo francese François Schœr ha perseguito ieri i suoi contatti con gli esponenti libanesi, nel tentativo di mediare un cessate il fuoco fra le forze belligeranti, mentre su Beirut si abbattava una pioggia di granate. I cannoneggiamenti delle rispettive posizioni da parte delle truppe siriane e delle forze cristiane, stando alle informazioni fornite dalla polizia, hanno causato un morto e una ventina di feriti.

Cambogia, un fallimento

PARIGI — I colloqui di pace sulla Cambogia, svoltisi a Parigi con la partecipazione dei rappresentanti di 19 paesi, si sono conclusi ieri con un fiacco. La conferenza ministeriale convocata in luglio, e ripresa lunedì scorso dopo una pausa di tre settimane nel corso delle quali i gruppi di lavoro avevano cercato di appianare il fossato che divide le due principali parti in causa, il governo filovietnamita di Phnom Penh e la resistenza khmer capeggiata dal principe Norodom Siha-nuk, è stata formalmente sospesa.

I sovietici nel Golfo

LONDRA — Una notizia che sottolinea la crescita dell'influenza di Mosca nella zona del Golfo Persico: il Kuwait sta trattando con i sovietici l'acquisto di armi per un totale di 700 milioni di dollari (980 miliardi di lire), compresi i carri armati T-72 e i carri anti-carro.

Honecker è grave?

BONN — In contrasto col tono rassicurante delle comunicazioni ufficiali dimaratte nei giorni scorsi, le condizioni di Erich Honecker rimarrebbero piuttosto gravi dopo l'intervento chirurgico. Una conferma indiretta è venuta dalla notizia secondo cui il leader tedesco orientale non parteciperà domenica prossima all'inaugurazione della fiera commerciale di Lipsia, un evento che agli occhi delle autorità della Germania comunista riveste grande importanza.

Sciopero in Kosovo

BELGRADO — Nuovo sciopero di minatori nella zona di Stari Trg, nel Kosovo, dove ebbero inizio gli incidenti dell'inizio di quest'anno che causarono la morte di due poliziotti e di 22 manifestanti dell'etnia albanese nella provincia serba.

DUECENTO DONNE, TRA CUI LA MOGLIE DI TUTU

Ondata di arresti in Sud Africa

Manifestavano nell'ambito di una campagna di sfida al segregazionismo

CITTA' DEL CAPO — Oltre 200 donne, sia nere che bianche, compresa la moglie dell'arcivescovo Desmond Tutu, sono state arrestate mentre stavano per iniziare una marcia di protesta antigovernativa nel centro di Città del Capo. La polizia le ha fermate mentre uscivano da una chiesa per dirigersi verso l'ambasciata britannica. Era loro intenzione chiedere a Londra di protestare contro i provvedimenti presi dal governo sudafricano nei confronti della protesta studentesca nella zona di Città del Capo e affinché interceda a favore di tre attivisti neri, condannati a morte per un omicidio avvenuto nel 1986. Oltre alla moglie di Tutu, Leah, sono state arrestate anche Dorothy Boesak, moglie del fr. Allan Boesak, e Mary Burton, una bianca che guida il gruppo per i diritti civili Black Sash. Desmond Tutu, il primo nero a guidare la chiesa anglicana,

ha così commentato la manifestazione: «Sono fiero di queste donne». Sono molto fiero di mia moglie. La manifestazione ha avuto un bellissimo successo. Le donne si sono comportate con disciplina tanto che anche la polizia ha dovuto evitare eccessi». Le marce di protesta non sono consentite in Sud Africa e le donne hanno preso questa iniziativa «nell'ambito di una campagna di sfida al segregazionismo» organizzata in tutto il Paese dal movimento anti-apartheid e che dura da un mese. Sempre nell'ambito di questa campagna, ieri la polizia sudafricana ha fermato anche due persone che facevano parte di un gruppo intenzionato a salire su un autobus per soli bianchi nella terza giornata di protesta contro la segregazione razziale dei trasporti a Pretoria. A Johannesburg, ma sono quasi totalmente integrati a Città del Capo.

arrestati durante una manifestazione simile. La campagna, iniziata tre settimane fa, ha visto manifestanti neri entrare negli ospedali per soli bianchi o altri gruppi accedere a un paio di spiagge poco lontane da Città del Capo dove vige la segregazione. Ieri i passeggeri bianchi hanno dovuto camminare per qualche centinaio di metri per salire sul loro autobus al fine di evitare che i manifestanti si unissero alla «fila» formata da una delle fermate nel centro della capitale amministrativa sudafricana. Un altro incidente è stato evitato dopo che un gruppetto di esponenti del congresso giovanile indiano sono saliti su un autobus per soli bianchi, ma sono scesi prima dell'intervento della polizia. Nei trasporti urbani vige la segregazione automaticamente che l'esercito della Germania federale potrà far parte da ora in poi delle truppe di pace dell'Onu. Per questo, ha detto la sottosegretaria, prima dev'essere modificata la nostra costituzione.

SOLDATI NELLA FORZA ONU Tedeschi in Namibia

All'estero per la prima volta dal '45

BONN — Per la prima volta nella storia delle Nazioni Unite, cittadini tedesco-federali armati e in uniforme faranno parte di un corpo di pace, quello per la Namibia (Africa Sud-occidentale). Il governo di Bonn ha approvato ieri l'invio dei 50 agenti delle guardie di frontiera (Bundesgrenzschutz, un corpo di polizia federale con compiti diversi da quelli delle polizie regionali) accogliendo una richiesta delle Nazioni Unite che stanno per mandare un contingente di mille uomini in Namibia, dove il 1° novembre prossimo si saranno le prime elezioni, per una assemblea costituente. I tedeschi saranno armati solo di una pistola per autodifesa e porteranno il berretto blu dell'Onu. Il contingente composto da soli volontari partirà a metà settembre e resterà in Namibia circa sei mesi.

La sottosegretaria agli Esteri, Irmgard Adam-Schwartz (liberale), ha affermato che l'invio di poliziotti tedeschi in un corpo di polizia dell'Onu ha carattere assolutamente civile, non significa automaticamente che l'esercito della Germania federale potrà far parte da ora in poi delle truppe di pace dell'Onu. Per questo, ha detto la sottosegretaria, prima dev'essere modificata la nostra costituzione.

IL DICASTERO DEGLI ESTERI POMO DELLA DISCORDIA

Braccio di ferro in Polonia

«Il monopolio del Poup sulla politica estera deve cessare»

VARSAVIA — In attesa che il primo ministro Tadeusz Mazowiecki scioglia gli ultimi nodi riguardo la costituzione del nuovo governo polacco, fra Solidarnosc e il Poup si è accesa un'animata disputa per l'assegnazione del ministero degli Esteri. Uscendo allo scoperto, il capogruppo parlamentare di Solidarnosc Bronislaw Geremek, in un'intervista di ieri a «Gazeta Wyborcza», sostiene che è arrivato il momento che i comunisti passino la mano. Il monopolio del Poup, per quanto riguarda la politica estera della Polonia, rileva, deve cessare, ipotizzando la designazione di un esponente di Solidarnosc o delle formazioni minori alleate, il Partito contadino e il Partito democratico, alla guida del dicastero.

L'assegnazione degli Esteri costituisce una delle questioni controverse che Mazowiecki, designato il 24 agosto dal Parlamento alla direzione del nuovo governo con l'appoggio dei deputati di Solidarnosc e di quelli del Partito contadino e del Partito democratico, non ha ancora risolto. Le difficoltà legate alla costituzione del nuovo esecutivo hanno come noto fatto ritardare la presentazione della lista dei ministri. Secondo quanto indicato lunedì dallo stesso Geremek, la composizione verrà annunciata prima del 10 settembre. «Le esperienze della polizia estera polacca», indicano che il monopolio del Poup non corrisponde agli interessi nazionali, osserva l'esponente di Solidarnosc sul foglio dell'opposizione. A sostegno di tale tesi menziona il recente accordo sottoscritto con la Germania Est nell'ambito della controversia riguardante la definizione dei limiti delle acque territoriali del Baltico, relativamente alla zona marittima di Stettino. Tra i polacchi è opinione diffusa che a rimetterci sia stato il loro Paese. Geremek ha anche lamentato che il dipartimento dell'informazio-

ne del ministero degli Esteri funzioni attualmente come «un'unità di servizio» del comitato centrale. Un altro nodo da sciogliere, secondo il capogruppo di Solidarnosc, riguarda la commissione di controllo del mass media, che dovrebbe passare sotto la supervisione del Parlamento.

Pur esprimendosi a favore di una limitata partecipazione dei comunisti al nuovo governo, Geremek riafferma la necessità di rendere il Poup «corresponsabile» dell'economia nazionale. Quindi oltre alla difesa e all'interno (già promessi al Pcus), ai comunisti dovrebbe andare anche un dicastero fra questi cinque: finanze, agricoltura, commercio estero, lavoro o industria. In questo modo, spiega, verrebbero evitate forme di opposizione alla linea economica del nuovo governo, e scongiurato il rischio di «demagogia sociale».

Per quanto riguarda gli Esteri, Leszek Miller, il rappresentante del Poup alle consultazioni con Mazowiecki, ha messo in chiaro che i comunisti non in-

tendono rinunciare al dicastero. In un'intervista pubblicata martedì ha dichiarato: «Noi riteniamo che il miglior candidato sia Tadeusz Olechowski» (il ministro uscente). A imporre tale scelta, ha spiegato, è anche la collocazione della Polonia all'interno del patto di Varsavia. «Quali che siano le accuse mosse al partito — ha rilevato — la sua politica estera è indegne da critiche». «Esso ha garantito alla Polonia un posto sicuro e stabile in Europa, una posizione favorevole nel mondo e delle alleanze che ci permettono di respirare un'aria di sicurezza nazionale».

Nel frattempo, ieri, Walesa ha indirizzato un altro appello all'Occidente, chiedendo di «non abbandonare la Polonia» come avvenne dopo la guerra e di «non sciupare per pigrizia o per orgoglio» la possibilità che si offre di spingere il Paese e l'intera Europa orientale fuori dal comunismo. Parlando con i giornalisti a Danzica, Walesa ha affermato che ciò che sta accadendo in Polonia «è la fine del comunismo», ma se l'Occidente non aiuterà i polacchi l'intero processo di democratizzazione in corso «crollerà come un castello di carta».

Il professor Geremek ha da parte sua annunciato un programma urgente che dovrebbe essere messo in atto nei prossimi tre mesi dal governo Mazowiecki per ridare fiducia alla popolazione attraverso un radicale miglioramento del rifornimento del mercato e un arresto della spinta inflazionistica. La direzione nazionale del sindacato ha da parte sua rinvio a dopo la formazione del governo la discussione su un eventuale moratoria contro gli scioperi, chiedendo però alle organizzazioni di base di non dichiarare scioperi senza prima consultarsi con le direzioni regionali.



Scontro fra treni in Austria

BREGENZ — Due treni si sono scontrati frontalmente nel Vorarlberg, la provincia più occidentale dell'Austria, incuneata fra Svizzera e Germania: un tedesco occidentale è rimasto ucciso e almeno altre 27 persone sono rimaste ferite. Lo scontro è avvenuto mentre i due convogli procedevano a velocità moderata tra Bregenz, capitale del Vorarlberg, e la cittadina di Wolfurt poco prima delle nove di ieri mattina. Tre vagoni sono deragliati.

Glemp attaccato da monsignor O'Connor per la sua omelia contro gli ebrei

WASHINGTON — L'arcivescovo di New York, cardinale John O'Connor ha preso le distanze dal primate polacco Jozef Glemp, aspramente critico nei confronti delle organizzazioni ebraiche che si battono per il trasloco del convento di suore carmelitane installato nel 1984 dentro il campo di concentramento di Auschwitz. Nel corso di una conferenza stampa, il cardinale O'Connor si è detto «scioccato» dalle «dolorose e dannose» parole del cardinale Glemp. Sabato, durante una predica, il primate polacco ha affermato che con le proteste contro le suore ad Auschwitz varie organizzazioni ebraiche

«offrendo i sentimenti di tutti i polacchi», e violano la sovranità della Polonia. Secondo l'arcivescovo di New York la presa di posizione di Glemp dà l'impressione che la chiesa polacca non voglia rispettare l'accordo — sottoscritto nel 1987 — con cui aveva accettato di traslocare il convento di Auschwitz per non dare un carattere confessionale a un campo di concentramento dove sono stati ammassati soprattutto ebrei. «La gente normale — ha dichiarato O'Connor — potrebbe arguire che bisogna prendersela con gli ebrei perché domandano il rispetto di un accordo sottoscrit-

to. Non penso che sia giusto e caritatevole... La comunità ebraica ci sta avvertendo che ciò è estremamente grave per il dialogo. E io sono d'accordo». Nel frattempo il rabbino capo di Polonia Pinchas Menachem Joskowicz, ha deciso di boicottare gli «incontri internazionali di preghiera per la pace» che iniziano oggi a Varsavia per protesta contro l'omelia pronunciata sabato scorso dal primate di Polonia contro gli ebrei. Il rabbino Joskowicz ha detto di essere rimasto «molto sorpreso» per il tono e il contenuto dell'omelia, che conteneva pesanti accuse alla comunità ebraica interna-

zionale, sottolineando di temere che essa «possa di nuovo dopo tanto tempo rinfocolare l'antisemitismo in Polonia». Il rabbino capo, che era stato invitato alcune settimane fa agli «incontri» dal segretario della conferenza episcopale polacca arcivescovo Bronislaw Dabrowski, ha detto di «non vedere come possano ora chiedersi di pregare insieme quando ci impediscono, con la presenza del convento e della croce ad Auschwitz, di pregare da soli in quello che è il più grande cimitero ebraico del mondo, ove perirono oltre due milioni di ebrei».



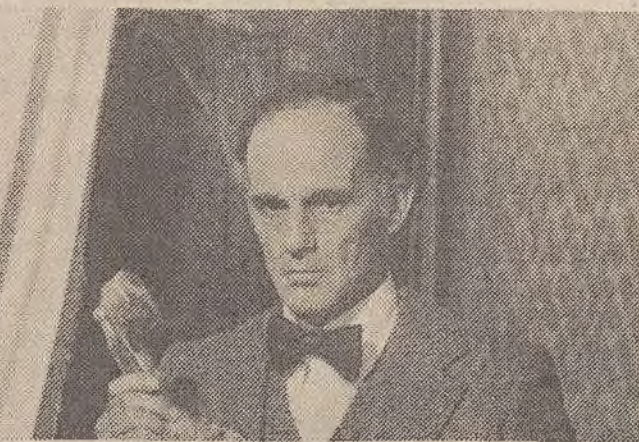
9.00 Ape Maia. Cartoni animati.
9.25 Il meraviglioso mondo di Walt Disney. «Le più grandi stanzette della storia».
10.15 «NOTTI BIRMANE» (1940). Film d'avventura.
12.00 Tg1 - Flash.
12.05 Santa Barbara (104). Telefilm.
12.30 Gli occhi dei gatti. Telefilm.
13.30 Telegiornale.
14.00 Buona fortuna estate. Presenta Flavia Fortunato.
14.10 Cinema: Italia-Usa, divi a confronto. «IL MAGO DI OZ» (1939). Film musicale. Regia di Victor Fleming, con Judy Garland, Frank Morgan.
15.50 Zuppa e noccioline. Colloquio.
17.20 Biblioteca di Raiuno. Gialli d'autore. «Quer pasticciaccio brutto di via Merulana».
18.15 Paolo Frasse conduce «Trent'anni della nostra storia»: come eravamo come siamo cambiati. «1966» e «1967» (1).
19.10 Santa Barbara (105). Telefilm.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Dal parco Alberto I di Nizza «Giochi senza frontiere». 7.0 incontro tra le squadre di Fleurus (Belgio), Nizza 2 (Francia), Monte Argentario, Faetano (San Marino).
21.55 Telegiornale.
22.05 «L'UOMO RAGNO» (1977). Film fantasia. Regia di E. W. Swackhamer, con Nicholas Hammond, David White, Michael Patrick.
23.35 Da Salsomaggiore Terme anteprima di «Miss Italia '89».
24.00 Tg1 - Notte. Oggi al Parlamento. Che tempo fa.
0.20 Il meglio di Mezzanotte e dintorni.
0.30 Budapest, pentathlon, campionati del mondo.



9.00 Lassie. Telefilm. L'ospite.
9.30 La pietra di Marco Polo. La cassaforte.
10.00 Monopoli (22). Gli anni difficili.
11.00 American rainbow.
11.25 Speciale International Doc Club '87-'88: «Kool e the gang».
12.05 Per amore o per onore. Telefilm.
13.00 Tg2 - Ore tredici.
13.25 Tg2 - Trentatré, giornale di medicina - Meteo 2.
13.45 Capitol. (93.a puntata). Serie Tv.
14.30 Tg2 Economia.
14.45 Tutti frutti per l'estate di Raidue.
15.25 Thundercats. Disegni.
16.15 Cartoni animati: Braccio di ferro e Tommy e Gerry.
16.45 Lo schermo in casa: «AMORI DI MEZZO SECOLO» (1954). Film commedia drammatica.
18.00 Videomusic.
18.20 Tg2 Sportsera.
18.45 Perry Mason. Telefilm. L'armatura del samurai.
19.35 Meteo 2. Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo sport.
20.30 Ministerie per l'estate. «Fort Saganne». Sceneggiato dal romanzo di Louis Gardel, con Gerard Depardieu, Philippe Noiret, Catherine Deneuve e Sophie Marceau.
22.00 Tg2 Stasera.
22.10 Dal Palasport di Saint-Vincent «Improvvisando '89». Condotto da Ramona dell'Abate.
22.50 Hill street giorno e notte. Telefilm.
23.40 Tg2 Notte. Meteo 2.
23.50 Appuntamento al cinema.
23.55 Cinema di notte: «L'ORA CHE UCCIDE» (1936). Film giallo. Regia di Gordon Wiles, con Warner Oland, Charles Guigley, Rosina Lawrence, Henrietta Crosman.



12.00 Magazine 3.
14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.
14.10 Che fai... ridi? Sogni di gloria in camera mobilita.
15.15 «COME PERSI LA GUERRA» (1948). Regia di C. Borghese, con Macario.
16.35 Ciclo «Nati per ballare» «LE FANCIULLE DELLE FOLLIE» (1941). Regia di R. Z. Leonard, con J. Stewart, L. Turner, J. Garland, M. Lamar, T. Martin, J. Cooper.
18.45 Tg3 Derby. Meteo 3.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.
19.45 20 anni prima.
20.00 Geo estate.
20.30 «Sandokan». Dai romanzi del cielo malese di Emilio Salgari. 3.a parte. Con Kabir Bedi, Philippe Leroy, Carole André.
22.25 Tg3 Sera.
22.30 24 agosto 1939: arriva la bufera. Gli ultimi giorni di pace raccontati da Enza Sampò. 4.a puntata.
23.25 Appuntamento al cinema.
23.30 Tg3 Notte.
23.45 Tg3 d'autore. Alfredo Giannetti: «Tre donne» (1943) «Un incontro» (1971).



Philippe Leroy (Raitre, 20.30)

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.56, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 19, 21, 23.

6: Ondaverde, programma in diretta per chi viaggia. 8.40: Cinque minuti insieme. 7.20: Gr regionali. 7.35: Ondaverde mare; 9: Maria Pia Fusco conduce Radio anch'io; 11: Nobel della letteratura italiana, Eugenio Montale: «La casa tra due palme»; 11.10: regina di Giorgio Bandini; 11.30: Giorno per giorno, con R. Pisu; 12.03: Via Asiago Tenda estate; 12.20: Chiamate Roma, noi raccontiamo due, di e con Amuri e Verde; 14: Musica ieri e oggi; 15: Ahm! Un milione di anni a tavola, di Carla Ghelli; 16: Il paginone jazz; 17.30: Radiouno jazz '89; 17.58: Ondaverde camionisti; 18.08: Musica del '900; 18.30: Musica sera: la bella verità; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.30: Chiamate Roma, noi raccontiamo una fiaba; 20.30: Radiouno presenta: la Resistenza rivista per chi non c'era; 21: Radiouno jazz estate; 22.30: Lo stile immutabile; 23.05: La telefonata di Pietro Cinnati; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO

15: Stereobus; 15.30, 16.30, 21.30: Gr1 in breve; 18.58, 22.57: Ondaverdeuno;

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 12.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
 6: I giorni; 7.18: Parole di vita; 8: Un poeta, un attore; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Rose del deserto», originale radiofonico di C. Calleri, con Rosaria Di Cicco (39); regina di M. Gallardo; 9.10: Taglio di Terza; 9.34: Banda Osi gran turismo; 10: Gr2 estate; 10.30: Lavori in corso; 12.10: Gr grigione, Ondaverde regione; 12.45: Mister radio; 14.15: Programmi regionali; 15: C'era una volta... il re; 17.59: La Rivoluzione raccontata di S. Fasulo; 15.30: Bollettino del mare; 15.40: Doppio misto, dialoghi per l'estate; 17: Una topolina amaranto; 18.32: Prima di cena: la musica della vita, di P. Fenoglio; 19.50: Radio campus; 20.10: Colloqui, anno secondo, conversazioni private con gli ascoltatori; 22.38: Bollettino del mare; 23.28: Chiusura.

STEREODUE

15: Studiobus; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 18.05: Hit parade

2: 19.26: Ondaverdedue; 19.30: Gr2 Radiodue; 19.50: Stereodue classic, un mondo di musica in hi-fi e compact; 21.02, 23.55: FM musica; 21.03: Long playing hit; Disconovità; il d.j. ha scelto per voi; 22.30: Ultime notizie.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.

Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 20.45, 23.53.

6: Preludio; 7, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Quaderni di conversazione di Paola Decina Lombardi; 11.50, 14, 17.50, 19.45: Pomeriggio musicale; 15.45: Orione; 17.30: Informagiovani; 19: Terza pagina; 21: Da Bolzano, concerto finalista 41.0 Concorso pianistico internazionale «F. Busoni», dirige K. Martin, orchestra «Haydn» di Bolzano; nell'intervallo: Cronache e commenti; 23.20: Blue note; 23.58: Chiusura.

STEREOTRE

Notturno italiano, 23.31: Dove il si suona, punto d'incontro tra Italia ed Europa; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde musiche e notizie; 0.36: Incontro al giradischi; 1.08: Lirica e sinfonica; 1.36: Canzoni e ricordi; 2.36: Appuntamenti.

plausi a...; 3.36: Dedicato a te; 4.26: Finestra sul mondo; 5.36: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia, Ondaverde notizie.
 Notiziario italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

7.30: Rai regione, Giornale radio del F.V.G.; 11.30: I cercatori di perle; 12.35: Rai regione, Giornale radio del F.V.G.; 14.30: Un racconto per l'estate; 15: Rai regione, Giornale radio del F.V.G.; 15.15: La voce di Alpe Adria; 18.30: Rai regione, Giornale radio del F.V.G.

Programmi per gli italiani in Italia: 15.30: Notiziario; 15.45: Un palco all'opera.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buon giorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Almanacco; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Incontri del giovedì; indi: Pagine musicali; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmiodomani.

RETI RAI

Strapotere del ragno

«L'uomo ragno», in onda su Raiuno alle 22.05, è la versione cinematografica del celebre fumetto creato da Stan Lee e reso celebre dalla serie delle edizioni «Marvel». Al centro della vicenda è Peter Parker, un timido studente che viene morso da un ragno radioattivo e acquista poteri soprannaturali. Secondo la tradizione di questo genere di storie, il protagonista vive una doppia entità, quella «umana», dove più risaltano le caratteristiche da «uomo qualunque» e quella da eroe tutta giocata nella lotta tra il bene e il male e nell'uso dei «superpoteri». Dell'«Uomo ragno», saranno trasmessi, sempre su Raiuno, altri due episodi.
 Alle 23.55 su Raidue, va in onda un giallo del '36: «L'ora che uccide», uno dei titoli della celebre serie dell'investigatore cinese Charlie Chan. La programmazione del pomeriggio comprende titoli famosi: alle 14.10 su Raiuno, va in onda il celeberrimo «Mago di Oz» diretto nel '39 da Victor Fleming e interpretato da Judy Garland, allora quindicenne che grazie a questo film divenne una stella. Alle 16 su Raitre un altro titolo classico: «Le fanciulle delle folie». Uno dei più famosi film del periodo d'oro della Metro Goldwin Mayer. Protagonisti, Hedy Lamarr, Judy Garland e Lana Turner.
 Alle 16.45 su Raidue viene invece trasmesso «Amori di mezzo secolo», un film a episodi diretto da Rossellini, Germi, Pietrangeli, Chiari e Pellegrini che, attraverso le vicende di vari protagonisti, racconta la storia dei primi cinquant'anni del secolo. Protagonisti, tra gli altri, Alberto Sordi, Silvana Pampanini, Lea Padovani, Carlo Campanini, Paola Borboni.

Reti private

«Lama alla gola» sull'aereo

Alle 20.30 sono i due titoli di maggiore interesse sulle reti private: «Professione pericolo», in onda su Italia 1 e «Lama alla gola» trasmesso da Tmc. Entrambi sono dei gialli interpretati da attori di fama. Protagonista del primo è Peter O'Toole nei panni di un ricercato dalla polizia che si fa assumere come «stuntman» e scopre che dietro il mondo dorato del cinema si nasconde un universo cinico e spietato. Accanto a Peter O'Toole, Barbara Hershey, la Maddalena di «L'ultima tentazione di Cristo». «Lama alla gola» racconta invece la storia di uno psicopatico che mette una bomba su un aereo e minaccia di farla esplodere se non gli verrà consegnata una grossa somma di denaro. A ritirarla, la moglie, ignara complice dei folli progetti del marito. Nel «cast» James Mason, Rod Steiger e Angie Dickinson.

Sempre alle 20.30, Retequattro manda in onda «Il cavaliere dai 100 volti» un film di cappa e spada con Liana Orfei e Lex Barker. Alle 21 Odeon tv ha in programma «Ipcress», un film con Michael Caine nei panni di un agente segreto dal volto umano, molto lontano dalle figure dei «supereroi» come 007. Ipcress deve scoprire se due scienziati fuggiti oltre cortina se ne sono andati volontariamente o sono stati rapiti. Alle 22.25 Retequattro propone «Piccoli omicidi», un'eccezionale trasposizione cinematografica firmata Alan Arkin dell'omonima commedia dell'umorista Jules Feiffer. Per descrivere la degenerazione della vita contemporanea, l'autore immagina che gli abitanti di una grande metropoli comincino a sparare sulla gente dalle finestre delle loro case. Protagonista Elliot Gould. Con lui, Marcia Rodd e Donald Sutherland.

Canale 5, ore 23.15

Bruno Lauzi e Joyce Lussu da Costanzo

Molti gli ospiti, come sempre, del «Maurizio Costanzo show estate». Tra gli altri, Paolo Bonetti, ordinario di filosofia morale all'università di Cassino. Nel «salotto» di Costanzo, poi, il cantante Bruno Lauzi, l'attrice Edy Angellio, Costanzo Costantini (giornalista de «Il Messaggero»), la poetessa Joyce Lussu, l'attrice Rosalina Neri, l'attore Nino Marino.

Raitre, ore 20.30

«Sandokan», ultima parte

Nell'ultima puntata di Sandokan, Brooke (Adolfo Geli) cattura Yanez (Philippe Leroy). Marianna (Carole André) sta per partire, scortata da Fitzgerald (Andrea Giordana), ma gli inglesi cadono in un tranello teso da Sandokan che uccide Fitzgerald e cattura Brooke, scambiando poi la sua vita con la libertà del fedele Yanez. Dopo l'ardua impresa, Sandokan e Marianna si sposano e tornano a Mompracem.

APPUNTAMENTI

Navigar suonando sul Lago Timavo

TRIESTE — Stasera, alle 20.30, nella chiesa gotica di San Giovanni in Tuba, alle foci del Timavo, l'Associazione culturale diurne, assieme al Punto Musicale, presenta un concerto dell'insieme da camera «Lacus Timavi». Viene proposta un'immaginaria navigazione dal-perduto Lago Timavo, per raggiungere, partendo dalle sonate di Giuseppe Tartini, diversi paesi del mondo: l'Inghilterra sulle note di Britten, il Brasile con Villa-Lobos, la California di Castelnuovo Tedesco, la Svizzera di Bloch e Honegger, la Francia di Ibert, per riapprodare in terra giuliana con il «Trio per tre oboi» di Giulio Viozzi. Coordinamento della regista Anna Gruber e degli esperti musicali Carla Agostinelli e Alessandro Bonelli.

Radiouno

Cercatori di perle

TRIESTE — Alla trasmissione «I cercatori di perle» (rubrica in diretta, in onda ogni giorno alle 11.30 su Radiouno, che intende portare al microfono i nuovi talenti emergenti in regione) sono di scena oggi il coro misto classico Coro Claret e domani il gruppo blues Mr. Pampada. Presentano Maddalena Lubini e Sebastiano Giuffrida.

Rairegione

«Vivacissimo»

TRIESTE — Alle 15.15 di venerdì «Allegro vivacissimo», la trasmissione musicale per l'estate a cura di Guido Pipolo, proporrà pagine scelte dalla sinfonia «Renana» di Schumann, da un concerto per flauto e archi di Mozart e dal concerto per violino e orchestra di Saint-Saens.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di Luci e Suoni ore 21 nell'edizione tedesca; ore 22.15 nell'edizione italiana.

ARISTON. Vedei estivi. Proiezione in sala solo in caso di maltempo.

AZZURRA. Ore 18, 19.50, 21.45: «Let's get lost» di Bruce Weber, con Chet Baker, Carrol Baker, Ruth Young. Dalla mostra di Venezia un ritratto affettuoso di Chet Baker, una voce e una tromba liriche e inimitabili. Solo oggi e domani.

EXCELSIOR. Ore 19, 20.30, 22.15. «Ore 10: calma piatta» un viaggio nella paura per la regia di Philip Noyce, tratto dal romanzo di Charles Williams.

EDEN. 15.45 ult. 22: Moana Pozzi nel suo primo, straordinario, unico hard-core americano: «Una calda femmina da letto». V. 18.

GRATTACIELO. 17.30, 19, 20.30, 22.15. «La casa» con D. Hasselhoff, L. Blair, H. Kneel. Horror, 95 minuti di incubi.

MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «Un pesce di nome Wanda». Il film più divertente dell'anno.

NAZIONALE. 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15. Festival del terrore: «Nightmare 4». V. 14. Da sabato: «La 7 a profezia».

NAZIONALE 2. 17, 18.40, 20.20, 22.15. «Cioccolato bollente», con Vanessa Redgrave e J. Pryce. L'ultima divertentissima follia del Monty Python. Risate sfrenate dagli autori di «Un pesce di nome Wanda».

NAZIONALE 3. 16.20 ult. 22.10: «Bestialità bi-transessuale gay». Animals, Orlovski, Del Rio e Mister 80 cm nel film che è il massimo dei massimi. Mai nessuno si era spinto oltre. Ne vedrete davvero per tutti i gusti. V. 18.

NAZIONALE 4.

17, 18.40, 20.20, 22.15: «L'ultima Salomé» di Ken Russell con Glenda Jackson. Dalla più scandalosa storia di Oscar Wilde. V. 18. Oggi e domani ultimi 2 giorni.

CAPITOL. 16.15 ult. 22.10. Un divertimento per tutti con un classico di Walt Disney: «La bella addormentata nel bosco». Al film è abbinato «Pacino a caccia di miele».

Adulti 4.500, anziani 2.500, universitari 3.500. Ultimo giorno.

LUMIERE FICE (tel. 820530). Domani: inizio stagione d'essai '89/90 ore 18-20-22.10 «Le relazioni pericolose» vincitore di 3 premi Oscar.

ALCIONE. Chiuso per ferie.

RADIO. 15.30 ult. 21.30. «Heros». V.m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Made in Italy. Ore 21 (in caso di maltempo proiezione in sala): «Ladri di saponette», il nuovo divertente film di Maurizio Nichetti, con Maurizio Nichetti, Lella Costa, Caterina Sylos Labini.

1.0 premio al Festival di Mosca '89. Solo oggi. Domani: «Compagni di scuola» di e con Carlo Verdone.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Chi ha incastato Roger Rabbit» film fenomeno dell'anno da vedere e rivedere.

PORDENONE

CINEMA CAPITOL. Via Mazzini 58. Tel. 26868: «Film sexy». V.m. 18.

TEATRO CINEMA VERDI. Viale Martelli 2. Tel. 0434/28212: «Mery per sempre».

CORDENONS. **CINEMA RITZ.** Piazza della Vittoria, tel. 930385. «La casa 4».

la pubblicità è notizia

rivolgersi alla



Società Pubblicità Editoriale

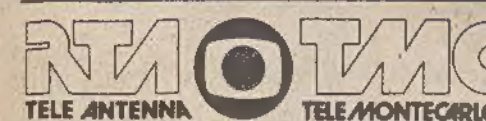
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 • GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111 • MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, tel. (0481) 798282/798229 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924 • PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele 21/G 2, tel. (0434) 522026/520137

OGNI GIORNO LE NOTIZIE CHE CONTANO.



Dall'Italia, dal mondo, dalla nostra città.

IL PICCOLO



12.00 La guerra di Jenny, miniserie.
12.45 Specchio della vita (r).
13.30 Oggi. Telegiornale.
13.45 Sport News. Tg sportivo.
14.00 Sportissimo, lo sport spettacolo.
14.15 Battles, cartoni animati.
14.30 Natura amica, documentario.
15.00 I viaggiatori del tempo. «Joe Louis il bombardiere nero».
16.00 Pomeriggio al cinema: «KAVIC CANE LUPO», avventura.
18.00 Flamingo road. «Piccole volpi».
19.15 Tele Antenna Notizie. Rta Sport.
20.00 Tmc News. Telegiornale.
20.30 Cinema Montecarlo: «LAMA ALLA GOLA», giallo.
22.20 Pianeta mare, settimanale di sport nautici.
22.50 Tele Antenna. Ultime notizie.
23.05 Stasera sport.
24.00 Il film di mezzanotte: «LA CHIAVE DEL MISTERO».

11.15 News: Forum - Condotto da Rita Dalla Chiesa.
12.00 Doppio Slalom - Gioco a quiz per ragazzi.
12.30 O.K. il prezzo è giusto - Gioco a quiz.
13.30 Rivediamoli estate - Presenta Fiorella Pierobon.
14.30 Telefilm: Love boat.
15.30 Film: «TRAVERSATA PERICOLOSA». Con Jeanne Crain, Michel Rennie.
17.45 Telefilm: Hotel.
18.45 Telefilm: Mai dire sì.
19.45 Carl genitori estate - Conduce Enrica Bonaccorti.
20.30 Show: Bellezze al bagno - Conduce Milly Carlucci.
22.30 Il gioco del nove estate - Conduce Raimondo Vianello.
23.15 Maurizio Costanzo Show estate.
0.45 Film: «SHALAKO». Con Sean Connery, Brigitte Bardot - Regia di Edward Dmytryk (Gran Bretagna 1968). Western.

8.15 Telefilm: Skippi.
8.45 Telefilm: Gemelli Edison.
9.15 Telefilm: La gang degli orsi.
9.45 Telefilm: Superman.
10.15 Telefilm: La terra dei giganti.
11.10 Telefilm: Kronos.
12.05 Telefilm: Mork e Mindy.
12.35 Telefilm: Strega per amore.
13.00 Telefilm: Simon e Simon.
14.00 Megalavishow.
14.15 Musicale: DeeJay beach.
15.00 Telefilm: Ralphsupermaxie-ro.
16.00 Bim Bum Bam. Cartoni animati.
18.00 Telefilm: Alla conquista del West.
19.00 Telefilm: Riptide.
20.00 Cartone animato. Evviva Palm Town.
20.30 Film: «PROFESSIONE PERICOLOSO». Con Peter O'Toole.
22.55 Telefilm: Starsky and Hutch.
23.55 News: Cinque anni di avventura, a cura della redazione di Jonathan.
0.25 Telefilm: Starman.
1.25 Telefilm: Taxi.

8.10 Telefilm: In casa Lawrence.
9.00 Film: «IL CONTE DI MATE-RA». Con Virna Lisi.
10.45 Telefilm: Bonanza.
11.45 Telefilm: Harry O.
12.45 Cartoni animati. Ciao Ciao.
13.45 Teleromanzo: Sentieri.
14.45 Telefilm: California.
15.40 Teleromanzo: Una vita da vivere.
16.35 Film Tv: «PRIGIONIERA D'AMORE». Con Linda Purl, Shane Briant. Regia di Michael O'Hearmy (Usa 1979) drammatico.
18.30 Telefilm: Marcus Welby.
19.30 Telefilm: Barretta.
20.30 Ciclo «Pizzi, merletti e spade», film: «IL CAVALIERE DAI CENTO VOLTI». Con Liana Orfei, Lex Barker. Regia di Pino Mercanti (Italia 1960) avventura.
22.25 Film: «PICCOLI OMICIDI». Con Elliot Gould, Marcia Rodd. Regia di Alan Arkin (Usa 1971) commedia.
0.25 Telefilm: Agente speciale.
1.25 Telefilm: Ironside.

TELEPORDENONE

7.00 Io sono Teppi. Cartoni.
7.30 Magico mondo di Gigi. Cartoni.
8.00 Jeep Robot. Cartoni.
8.30 Sapepi. Cartoni.
9.00 Monkey. Cartoni.
9.30 Chuck il

CRITICA

Non c'è Manzoni senza Macchia

Recensione di
Carlo Sgorlon

Giovanni Macchia è uno dei nostri saggi più straordinari. Ogni volta che leggo un suo saggio mi sembra di ritrovarmi in un luogo di cui già avevo qualche nozione, ma che le sue pagine hanno trasformato da cima a fondo. Macchia possiede il dono di far rivisitare veramente ai suoi lettori il già visto. Ma non è in lui il proposito di essere nuovo a ogni prezzo, per ragioni programmatiche. Macchia rinnova i contenuti per una dote spontanea, non per una sua tendenza al paradosso o all'inaudito. I suoi saggi, tutti quanti, da quelli su Pirandello a quelli su Baudelaire, sono freschi e geniali per ragioni immediate.

La cultura di Macchia è sterminata. Ma essa non spiega di per sé la genialità e l'originalità. Anzi, spesso, chi è troppo colto e ha visitato troppi libri, è un erudito, un po' come un prigioniero delle sue conoscenze sconfinata.

Come tutti i grandi saggi, Macchia non è soltanto uno specialista. La letteratura francese è il suo campo, ma egli sa tutto anche sulla letteratura italiana, e altre ancora. Forse non è così onnivoro come Citi. Ma Citi trova un certo limite nel fatto di far vivere i suoi saggi interamente all'interno di una dimensione estetica. Etica e biografia degli autori frequentati in Citi vengono rovesciati nel gran tino dell'estetica.

Macchia sente molto di più la dimensione etica, irrinunciabile sia nell'arte che nella vita. E la sente, anche e soprattutto, quando parla di personaggi privi di etica, come don Giovanni, uno dei grandi miti ricorrenti nel Seicento e nei secoli successivi.

Più disponibile di Citi, Macchia mi sembra anche nei confronti della letteratura popolare, che oggi, in un'epoca di cultura di massa, non può non ricevere maggiori attenzioni dalla critica che vuole tener conto delle peculiarità del nostro tempo.

«Tra don Giovanni e don Rodrigo, scenari saeculentari» è l'ultimo volume di saggi di Giovanni Macchia (Adelphi, pagg. 220 lire 14 mila). Il libro si apre con un saggio sul Manzoni, che ogni italiano colto conosce quasi a memoria. Eppure Macchia riesce a dire delle cose nuove e fresche. Manzoni, affrontando il romanzo, parte quasi da zero, perché la letteratura italiana aveva sempre posto al bando, o quasi, il genere romanzesco. La religione, al contrario di ciò che si crede comunemente, non rappresentava per lo scrittore lombardo una fonte di consolazione. Era nutrita dai teatri esempi della cultura giacobinica. Il materiale narrativo era fornito dalla storia, fatta di crudeltà, sopraffazioni, sofferenze di ogni genere. Da ogni parte aggrediva la paura; non soltanto quella che scaturisce da personaggi che vivono nel male, ma anche dalla natura medesima: malattie, contagi, scorrerie di eserciti.

I «Promossi sposi» sono un romanzo di morte. I protagonisti vivono la crisi del popolo cui appartengono, e quindi nel romanzo non vi sono eroi. Manzoni intuì le grandi possibilità narrative contenute nel Seicento: secolo di trasgressioni, di licenza, di gusto del potere, di oppressione, di arbitrio. Il Seicento, giudicato con severità dal Manzoni, esercitava anche un'attrazione misteriosa, quasi ambigua, sul scrittore lombardo. Lucia tiene quasi il posto della virtuosa Justine, cui tocca ogni sorta di disgrazie, nei romanzi delle folle marchese di Sade. Ella attira le brame del lusingato don Rodrigo proprio perché è una innocente. Ma come organizzare questa materia così abbondante e contrastante? Manzoni si trovò davanti soprattutto un problema di costruzioni e di struttura. I narratori precedenti non potevano fornirgli un aiuto, presentargli un modello. Manzoni scelse di affidarsi al disordine del caso (si ricordi l'immagine famosa dei «porcellini d'India») e alla disgregazione. Si pensi a tutte le storie dei personaggi (padre Cristoforo, la monaca di Monza, l'innominato), inserite nella vicenda principale, e che allontanano un po' da essa. Quando il lettore non se l'aspetta, Manzoni in-

Don Rodrigo e don Giovanni: un'illuminante serie di saggi

ve e fresche. Manzoni, affrontando il romanzo, parte quasi da zero, perché la letteratura italiana aveva sempre posto al bando, o quasi, il genere romanzesco. La religione, al contrario di ciò che si crede comunemente, non rappresentava per lo scrittore lombardo una fonte di consolazione. Era nutrita dai teatri esempi della cultura giacobinica. Il materiale narrativo era fornito dalla storia, fatta di crudeltà, sopraffazioni, sofferenze di ogni genere. Da ogni parte aggrediva la paura; non soltanto quella che scaturisce da personaggi che vivono nel male, ma anche dalla natura medesima: malattie, contagi, scorrerie di eserciti.

I «Promossi sposi» sono un romanzo di morte. I protagonisti vivono la crisi del popolo cui appartengono, e quindi nel romanzo non vi sono eroi. Manzoni intuì le grandi possibilità narrative contenute nel Seicento: secolo di trasgressioni, di licenza, di gusto del potere, di oppressione, di arbitrio. Il Seicento, giudicato con severità dal Manzoni, esercitava anche un'attrazione misteriosa, quasi ambigua, sul scrittore lombardo. Lucia tiene quasi il posto della virtuosa Justine, cui tocca ogni sorta di disgrazie, nei romanzi delle folle marchese di Sade. Ella attira le brame del lusingato don Rodrigo proprio perché è una innocente. Ma come organizzare questa materia così abbondante e contrastante? Manzoni si trovò davanti soprattutto un problema di costruzioni e di struttura. I narratori precedenti non potevano fornirgli un aiuto, presentargli un modello. Manzoni scelse di affidarsi al disordine del caso (si ricordi l'immagine famosa dei «porcellini d'India») e alla disgregazione. Si pensi a tutte le storie dei personaggi (padre Cristoforo, la monaca di Monza, l'innominato), inserite nella vicenda principale, e che allontanano un po' da essa. Quando il lettore non se l'aspetta, Manzoni in-

tere i «sospettati» di certi disordini in un campo di concentramento. Pochi supporterebbero che il concetto, anche letterario (applicato per esempio a Kafka), di universo concentrazionario risalga geneticamente ai giorni della Rivoluzione sovietica. E' difficile prevedere se l'«Arcipelago Gulag» sarà pubblicato integralmente da «Novy Mir» anche nelle sue parti di indagine sulle cause e sugli inizi storici; ma un varco è stato aperto, e presto in Urss si aprirà, dopo il dibattito sulla stalinismo, anche una discussione — questa assai più dirompente — sul leninismo (sempre che non intervenga qualcosa a interrompere e a invertire questo processo, come non pochi elementi e la stessa logica del potere lasciano presagire).

Mettere in discussione il marx-leninismo significa aggredire la radice stessa del comunismo storico, non soltanto sovietico, ed è quanto paventano in questi giorni, in Italia, gli «orfanelli di Togliatti», coloro che si scandalizzano per la revisione avviata in prima pagina dall'«Unità».

Né deve sorprendere che fra gli umiliati e offesi figurino in prima fila alcune delle vittime (all'italiana, s'intende) del togliattismo: Rossana Rossanda, Lucio Magri. Questo tratto li distingue idealmente: Occhetto e i suoi appartengono alla nuova ondata pragmatica, essi credono ancora nell'ideologia, sanno che rinnegare Togliatti significa rinnegare il comunismo. In fondo sono più coerenti di Occhetto. Ma il dato puntato di Solgenitsin condanna anche le loro illusioni.



Solgenitsin, scrittore non più «al bando» in Urss.

TEATRO / STUDI

Il bosco non vive in città

Valentini e Volli, testimoni oculari del «nuovo», che ridiventa «naturale»



La natura è un fondale dipinto nel Naturalismo (a sinistra, un'immagine da «Zio Vanja» di Cechov, messo in scena da Stanislavskij nel 1889), oppure lo spazio stesso del teatro (a destra, il viaggio dell'Odin Teatret di Eugenio Barba in America meridionale nel 1976, foto di Tony D'Urso). I due libri di Valentina Valentini e di Ugo Volli aiutano a ripensare il ruolo della realtà e della natura nel teatro contemporaneo.

Recensione di
Roberto Canziani

Per secoli il teatro è stato il luogo dell'artificio. Finzione e rappresentazione sono state per molto tempo le sue parole d'ordine. Anche il teatro del realismo, anche la più disinvolta poetica naturalista, quella che nel tardo Ottocento metteva in scena macellerie con quadri autentici di buie, non ha potuto fare a meno di affidarsi a principi artificiali e a convenzioni: ora fingendo l'esistenza di una trasparente «quarta parete», ora provocando nell'attore una guidata e macchinosa «reviviscenza» delle emozioni. In un arco immaginario teso fra i poli di Natura e Artificio il teatro si è posto, nella maggior parte dei casi, dalla parte di quest'ultimo.

A complicare il rapporto fra i due poli, l'arte del Novecento ha introdotto sistematicamente la dimensione del simbolo. E in un straordinario meccanismo di triangolazione fra il naturale, l'artefatto e il simbolico hanno preso il via anche a teatro le avanguardie, rivoluzioni espressive del secolo.

Due volumi ci insegnano ora a riconoscere nel teatro a noi più vicino, quello degli sorsi

anni Settanta e anni Ottanta, un altro cambio di rotta. Ci mostrano una svolta tortuosa ma liberatoria, che attraverso lo «sterminio dei simboli» è approdata a un inatteso ritorno alla Natura. O perlomeno a una vitale tensione verso di essa.

«Dopo il teatro moderno» di Valentina Valentini (Politi editore, pagg. 172, lire 25 mila) e «La querchia del duca» di Ugo Volli (Feltrinelli, pagg. 166, lire 24 mila) sono i titoli di queste due «guide ecologiche» al passato prossimo e al presente della scena nazionale e internazionale. Valentina Valentini, studiosa vocata e curiosa di teatro e dei suoi vasti dintorni, ha al proprio attivo una delle più complete (e documentate) ricerche sui rapporti tra spettacolo e nuovi media, in special modo il video. Ugo Volli, tridentino professore di filosofia, del linguaggio a Bologna, è forse più noto come critico teatrale della «Repubblica». Presentate in due occasioni insolite per dei prodotti d'editoria, ma non sconvolgenti per dei libri di teatro (il primo durante una mattinata di «riflessioni» nel cartellone nel Festival di Santarcangelo, il secondo in una se-

ra «comica» al teatro dell'Elfo a Milano), le due pubblicazioni hanno un rilievo che va anche al di là del loro offrire ipotesi e punti di vista sul teatro che si fa sotto ai nostri occhi.

Chi razzola fra gli scaffali delle librerie e non disdegna quel tanto che si pubblica sul teatro avrà pur osservato che su due millenni e mezzo di storia dello spettacolo vi sono periodi frequentissimi dagli studiosi e periodi altrettanto oscuri. Sul teatro del Rinascimento e quello della piena affermazione borghese si è scritto tanto. Sul Medioevo si comincia appena adesso a scrivere. Sul teatro contemporaneo piove invece un riservato silenzio. A parte le regolari sortite di Ubulibri (col suo meticoloso e decennale «Patalogo»), a parte la nuova drammaturgia di Costa & Nolan, un grande vuoto di contemporaneità si apre tra gli scaffali.

La Valentini e Volli ci aiutano a riempirlo. Ciascuno secondo un proprio fine, ciascuno con un proprio filtro, i due autori raccolgono a grappolo le esperienze teatrali che li hanno segnati di più. Non solo come spettatori «professionisti», ma soprattutto come testimoni credibili di un venten-

no. E' un avvicinarsi quasi sovrappiace di nomi e esperienze quello che i due volumi esaminano: dall'affermarsi di un «teatro-immagine» allo sfiorire del «terzo teatro», dalla «nuova spettacolarità» alla «drammaturgia dell'io». Da Jerzy Grotowski al teatro-danza e da Carmelo Bene a Giorgio Barberio Corsetti, alla Società Raffaello Sanzio, al Teatro della Valdoca.

Ma non è la storia, o un prematuro desiderio di storicizzare questi fenomeni, che mette ordine nei due lavori. Non è il tempo, ma lo spazio. Il sottotitolo del libro di Volli è «Vagabondaggi teatrali». E anche la Valentini, prima segnalando la necessità dell'«erranza» (come i personaggi dei romanzi di Peter Handke «sempre in procinto di partire per luoghi lontani»), poi introducendo l'idea del «frattempo» (il tempo dell'attesa, l'intervallo incolmabile, non progressione) si preme di svalutare il ruolo del tempo come lineare, come successione ordinata di eventi da registrare e commentare.

Scopo di «Dopo il teatro moderno» è da una parte raccogliere in uno stesso spazio critico («la Tradizione del

Nuovo») le esperienze delle Avanguardie storiche (ottant'anni fa), della Neo-avanguardia (trent'anni fa) e della ricerca contemporanea. Ma è anche di incaricare nel teatro più recente l'esistenza di un «sovrappiù» di realtà e di naturalità. «Il teatro è diventato un luogo dove si esercita la vita», scrive la Valentini, «è una coltivazione di modelli del reale, come le piante che crescono nei laboratori ecologici».

In questo spazio «naturale» affonda le proprie radici anche l'albero che dà il titolo al libro di Volli. «Alla querchia del duca, un miglio fuori dalla città, nel bosco del palazzo» si erano incontrati gli artigiani-attori dello shakespeareano «Sogno di una notte di mezza estate». Ed è la prima volta — dice l'autore — che il teatro, urbano da sempre, il teatro che mai aveva osato riflettersi in un luogo così diverso da sé si sposta con tanta decisione dentro un bosco. «Oggi come allora — prosegue — il teatro attorno alla querchia del duca, il teatro nel bosco, non rispetta i valori stabiliti e privilegiati che si andavano per i sentieri su chi è capace delle giuste riverenze davanti alla Corte, o della giusta dizione».

Non è dunque il teatro della prosa e della maggioranza, questo che Volli ha incontrato nel suo vagabondaggio dentro il bosco della contemporaneità. E' il teatro, e più spesso ancora il non-teatro fatto nei boschi da Grotowski e nei viaggi da Eugenio Barba: esperienze cui bisogna prestare non la voce del critico, ma quella del testimone. O ancor meglio quella del camminatore, del viandante curioso, del corridore. Il teatro delle maggioranze sembra invece sempre più lontano da quella querchia, sempre più arroccato nella sua città. «Eppure di essa troviamo ogni tanto qualche traccia — ammonisce Volli — per esempio nell'albero scheletrico di «Aspettando Godot». O verso Orfite, dove il Teatro No mette un pino simbolico fra i suoi necessari ornamenti, ma anche sulle piazze dell'Orlando furioso, nelle feste catalane dei Comedians, in quei posti isolati dove Copeau faceva provare all'aperto i suoi attori allievi, su quel palcoscenico senza platea affacciato su una valle che Dario Fo ha costruito in Umbria». Voci di una «naturalità» teatrale che il rumore della città non ha saputo zittire.

ROMANZO: URSS

Gulag smascherato

Sul «Novy Mir» il libro-denuncia di Solgenitsin

Nota di
Fausto Gianfranceschi

La rivista sovietica «Novy Mir» ha iniziato la pubblicazione a puntate di «Arcipelago Gulag» di Solgenitsin, lo scrittore Premio Nobel nel 1970, che vive da quindici anni in esilio in America. E', questo, un evento forse più importante, per il futuro dell'Urss, dei fermenti in atto nelle zone nevralgiche dell'impegno. Non di rado le grandi idee, alla lunga, hanno effetti più sconvolgenti dei fatti politici.

«Arcipelago Gulag» contiene un'idea rischiosa, negata e nascosta persino in Occidente, oltre a essere l'eccezionale narrazione delle sofferenze dal popolo dei deportati nei lager. Il rinnovamento annunciato e in parte praticato da Gorbacev si basa su una colossale ambiguità: gli errori del passato risalgono agli orrori di Stalin e alla successiva «stagnozione», mentre l'ideologia marx-leninista, inquinata da false e da falli cui si sta mettendo riparo, conserva la sua superiore funzione guida. Con «Arcipelago Gulag» Solgenitsin smaschera questo equivoco, rompe lo sbarramento epocale (prima di Stalin e dopo Stalin), imputa alla dottrina di Marx e alla stessa Rivoluzione d'Ottobre la responsabilità della guerra di sterminio interno. Nemmeno le rivendicazioni d'indipendenza delle repubbliche baltiche colpiscono al cuore il sistema come questa accusa, che Solgenitsin non pronuncia sul piano teoretico, facendola piuttosto scaturire narrativamente dalla straordinaria messe di documenti raccolti per la sua

Colpo al cuore del sistema il «j'accuse» a Marx e Lenin

ricostruzione storica. Fin dal primo mese dopo la Rivoluzione d'Ottobre, Lenin annuncia l'idea centrale del Gulag, i lavori forzati. Otto mesi dopo, nel luglio 1918, nasce ufficialmente l'«Arcipelago Gulag», con un'«istruzione» della Sezione punitiva del Commissariato del popolo per la giustizia.

Nell'agosto dello stesso anno Lenin usa per la prima volta una frase-chiave del secolo, ordinando di rinchiu-



Solgenitsin, scrittore non più «al bando» in Urss.

STORIA

Il sovrano scorbuto

LONDRA — Re Enrico VIII d'Inghilterra, morto nel 1547 all'età di 35 anni, famoso per la sua brama di donne e di potere, fu ucciso da un'altra brama: quella per la carne. La storica Susan MacLean Kybett non ha dubbi in proposito; in un articolo che apparirà sul numero di settembre della rivista «History Today», sostiene che il sovrano morì di scorbuto, una malattia che insorge a causa di un'alimentazione troppo povera di frutta e di verdura, e quindi di vitamina C.

I sintomi, il re li aveva tutti: frequenti raffreddori, gonfiore e ulcere alle gambe, stitichezza, sonnolenza, smemoratezza e bruschi cambi di umore. «Lo scorbuto dice molte vittime — dice Gordon Marsden, direttore di «History Today» —, e soltanto nel XVIII secolo si scoprì che derivava da carenza di vitamina C. A differenza dell'aristocrazia europea, quella inglese non mangiava mai né frutta né verdura, e si atteneva a un'alimentazione a base di carne».

In passato si riteneva che Enrico VIII fosse morto di sifilide, ma questa teoria è stata poi abbandonata poiché nessuno dei suoi tanti figli ereditò quella malattia: due figlie, la regina Maria e la regina Elisabetta — sostiene invece la storica inglese — mostrarono sintomi di scorbuto. Il sovrano inglese si sposò sei volte; e il suo desiderio di divorziare dalla prima moglie, Caterina d'Aragona, che non riusciva a dargli un figlio maschio, accelerò la rottura tra la Chiesa inglese e il papato.

ECOLOGIA: LUTTO

Morto Scott, fondò il Wwf

Fu un pioniere nella lotta per la salvaguardia delle specie animali



Sir Peter Scott (a destra) assieme al Principe Filippo di Edimburgo. Per il World Wildlife Fund, di cui fu tra i fondatori nel 1961, realizzò anche il famoso simbolo con il panda.

LONDRA — Sir Peter Scott, uno dei fondatori del World Wildlife Fund e pioniere nella lotta per la salvaguardia delle specie animali, è morto, vittima di un attacco cardiaco, mentre era in visita a Bristol. La morte, avvenuta martedì, è stata resa nota ieri dal Wwf. Scott aveva 79 anni. Suo padre, il famoso capitano Robert Falcon Scott, incontrò la morte tra i ghiacci dell'Antartide, nel 1912, nello sfortunato tentativo di battere il norvegese Roald Amundsen nella gara per raggiungere il Polo Sud. Peter aveva allora due anni, e il padre lasciò nella sua capanna antartica una lettera indirizzata alla moglie con la raccomandazione: «Fà che il

ragazzo si interessi alla storia naturale, è molto meglio dei giochi. E fa che cresca uomo tenace». Sir Peter confessò in seguito che esser figlio di un eroe l'aveva spinto ad affermarsi in campi diversi, contando solo sulle proprie forze. Studiò arte a Monaco e a Londra, e si affermò come pittore di uccelli, esponendo i propri quadri a Londra e New York. La famiglia reale britannica ne acquistò diversi.

Fu medaglia di bronzo nelle gare di vela olimpiche nel 1936. Durante la seconda guerra mondiale si guadagnò tre medaglie come comandante di cacciatorpediniere. Fu campione di alian-

te, partecipò alla Coppa America di vela nel 1964, e nel 1973 fu il primo uomo insignito del titolo di cavaliere per meriti conservazionisti. Nel 1946 fondò una riserva naturale per le oche selvatiche e altri uccelli acquatici nell'estuario del fiume Severn, dove abitava, per lo shock subito nel vedere spengersi lentamente un'oca alla quale aveva sparato. «Pensai che non avrei voluto vedere soffrire così il mio peggior nemico e mi sorpresi a chiedermi perché avrei dovuto farlo a un'oca» dichiarò in seguito.

Nel 1961 fu tra i fondatori del World Wildlife Fund, e ne disegnò il panda, universalmente noto come suo simbo-

lo. Scrisse 18 libri di storia naturale, eseguì le illustrazioni per venti opere di altri autori, pubblicò tre volumi di diari di viaggi e nel 1961 un'autobiografia, «The eye of the wind» (L'occhio del vento).

Una curiosità: Scott credeva nell'esistenza del mostro di Lochness e lo dichiarava apertamente, sostenendo che il lago scozzese era il rifugio di una famiglia di dinosauri sopravvissuti alla spazzatura, con enormi corpi e lunghi colli sottili. Ne conio anche il nome scientifico, Nessiteras Rhombopheryx, cioè «mostro di Ness con pinne romboidali».

TV Video «pay» a luci rosse

PISA — Trasmetterà film e programmi a luci rosse, la prima «pay-tv» italiana. L'esperimento di emittente televisiva a pagamento, che dovrebbe dar vita a una specie di teleclub hard-core — probabilmente il primo in Italia nel suo genere — pare essere ormai in dirittura d'arrivo: le trasmissioni, a quanto assicurano i promotori, collegati alla emittente pisana «Telemondo», dovrebbero partire a metà settembre e riguardare un bacino d'utenza esteso all'Italia centrale.

«Pay-tv Italian Network» trasmetterà dagli studi di Bientina, in provincia di Pisa: si tratterà di trasmissioni via etere, che però invieranno immagini in codice. L'utente, per potersi «collegare», dovrà acquistare un apposito decodificatore (costo circa 250 mila lire) e poi pagare un canone mensile. Il sistema di trasmissione di programmi così «riservati» — a giudizio dei promotori, che contano essenzialmente sul richiamo dell'eros — potrà consentire sia la messa in onda di film a luci rosse e di programmi erotici-casarecci, sia l'avvio con l'utente un rapporto diretto che dovrebbe (proprio per la «riservatezza» del canale) permettere la partecipazione a giochi piuttosto spinti a «dibattiti» sempre sul tema. Non dovrebbe mancare neppure la pubblicità specifica a prodotti come i profilattici o la biancheria intima.

[a. g.]

TEATRO / SPETTACOLO

Delirio estremo

A Trieste l'aspro dramma «In exitu» di Testori

Servizio di

A. Mezzena Lona

TRIESTE — L'indifferenza è l'opio dei popoli. Una droga pesante che aiuta a vivere. Entra nel sangue lentamente, offuscando la realtà. Innalza Torri Eiffel di menzogne davanti al male di esistere. Crea illusioni a catena. Regala felicità vacillanti. Fino a quando, sotto quella diga di effimere certezze, si trova a passare uno come Giovanni Testori.

Lui sa sbriciolare il castello di carte false. Basta che tiri fuori dal cassetto un testo come «In exitu», rappresentato per due sere a Trieste in piazza Puecher e in piazza Cavana. A curare l'allestimento degli spettacoli è stata l'Associazione culturale «Franco Basaglia» in collaborazione con il Centro di salute mentale di via della Guardia e il Cmas, e con il patrocinio dell'assessorato alle problematiche giovanili del Comune.

«In exitu» è un pugno allo stomaco degli indifferenti. Un doloroso gioco della verità, che costringe gli spettatori a togliersi la masche-

ra. A riflettersi nello specchio delle proprie meschinità. «Troppe persone si credono oneste, ma in realtà non lo sono — dice Testori —. Vivono al di sopra delle parti, non si accorgono di quello che avviene attorno a loro. Scappano davanti alle proprie responsabilità e umano».

Testori scende dritto all'inferno. Nel cerchio maledetto dei drogati. I suoi occhi incontrano quelli di Riboldi Gino, «tossico culo» vissuto per anni in precario equilibrio tra i viaggi con l'eroina e le marchette fatte nei cessi pubblici. Una vita svenduta, sfacciata, rifiutata. Una vita da relitto d'uomo, arrivato al capolinea dell'esistenza.

La via crucis di «In exitu» s'inizia sulla scalinata della stazione centrale di Milano. Gino corre incontro alla fine: la morte per overdose. Con le poche forze che gli restano, si trascina verso la latrina. Un lurido buco, dove morire con la testa infilata nel water. E, intanto, ripercorre a voce alta le tappe della sua vita. Il delirio non consente un ordine cronologico. Passato remoto e presente si so-

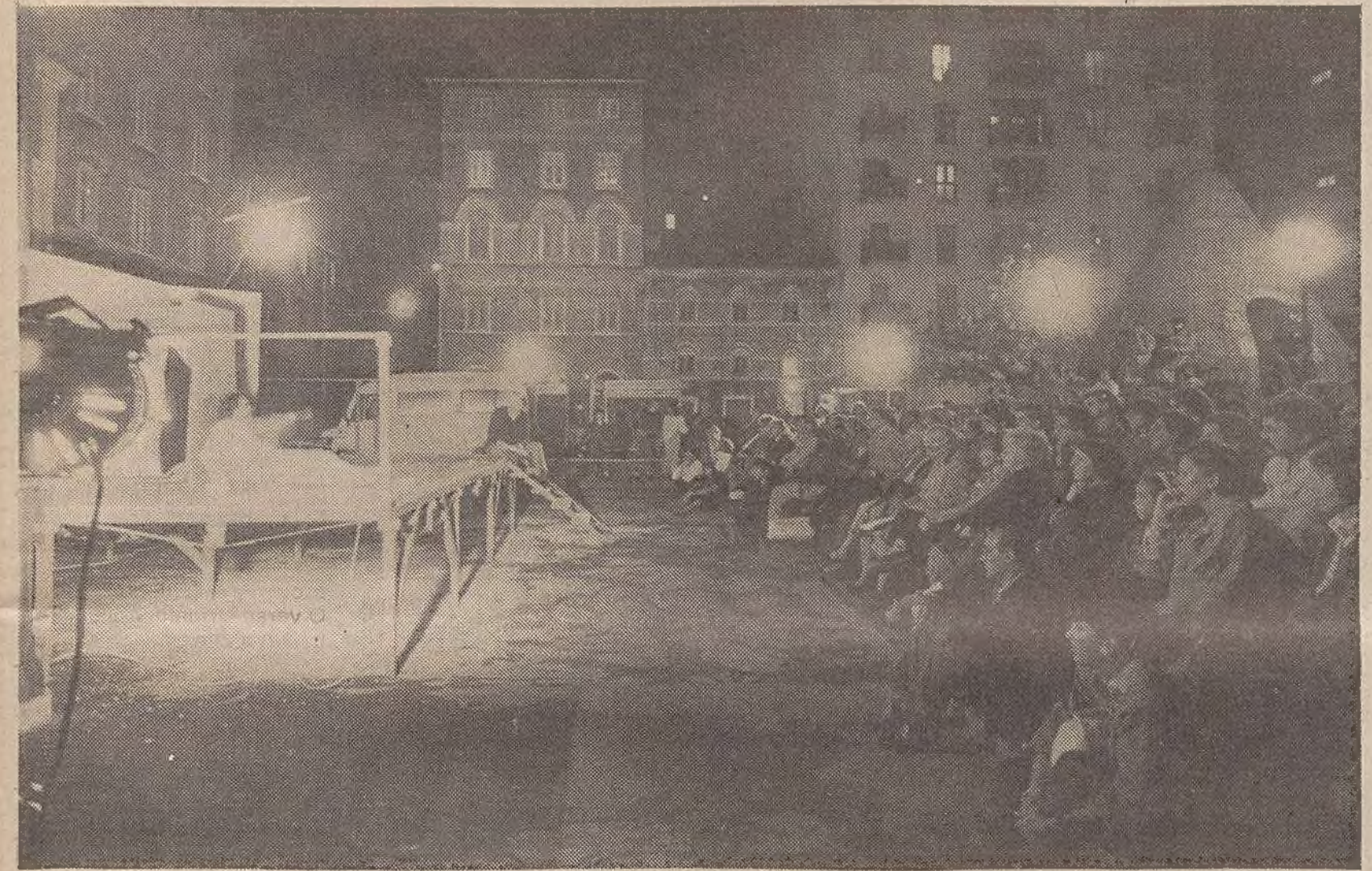
vrappongono, si compenetrano, si fondono, nel discorso di Riboldi Gino. Amicizie, affetti, letture, ragionamenti, brandelli di vita vissuta, bestemmie, slogan, frasi ripetute a memoria, vengono frullati e sputati in un caotico monologo, che procede secondo il tortuoso andamento di un fiume di montagna. Non c'è più tempo per fare accademica. La morte bussava alla porta di quella latrina. Gino deve rendere l'estrema testimonianza. Come sa, come può.

E' il trionfo della comunicazione negata. Le parole si spezzano. Esplodono in rauchi balbettii. Frangono in brandelli che si uniscono e si dissociano, come ballerini di una danza folle. Dopo un'ora e mezzo di vaneggiamento, resta il silenzio. Massima espressione di chi, a un mondo che non lo ha mai capito, preferisce voltare le spalle. Ma dalla morte nasce una speranza. Se esiste un Dio lassù, il Dio di Gesù Cristo, dovrà accogliere tra le sue braccia quell'anima straziata. Il crocifisso non può aver dimenticato il dolore tremen-

do della carne inchiodata al legno-lassù, sul Monte Golgota.

«Ogni volta che porto in scena "In exitu" — spiega Testori — mi sento un po' meno porco, un po' meno schifoso. Sono un peccatore, ma sono anche cristiano. E credo che in questo mondo falsamente ricco, ma tanto idiota, sia giusto schierarsi dalla parte di chi soffre. Tempo fa abbiamo portato questo testo in un carcere. Durante la rappresentazione, in prima fila, c'erano dei detenuti di colore che passavano e ripassavano tra le mani pezzetti di carta argentata. Alla fine, si sono avvicinati a Franco Branciaroli, che impersona Riboldi Gino. Lo hanno sollevato da terra, e gli hanno offerto tre minuscole rose fatte con quella stagnola».

A Trieste «In exitu», inserito in una trilogia che comprende anche «Confiteor» e «Verbò», ha raccolto applausi di circostanza. Né fischii né ovazioni. Forse, il pubblico ha fatto fatica a digerire un testo così estremo. Lontano anni luce dalle papette di mamma tivù.



«In exitu», un momento dello spettacolo in piazza Puecher, a Trieste, nella foto di Giovanni Montenero. Il pubblico ha applaudito, ma timidamente, questo intenso monologo che Testori ha dedicato alla morte per droga. Al centro del palco, Franco Branciaroli. In fondo, lo stesso autore.

PREMIO: «CORTINA ULISSE»

«Sbrogliare» i numeri

La «matematica nella società»: due libri vincitori, vivace dibattito

Servizio di

Letterio Gatto

CORTINA D'AMPEZZO — Con la cerimonia di assegnazione alla presenza delle autorità municipali, nel suggestivo scenario dolomitico, si conclude stamane le manifestazioni della 26.a edizione del Premio europeo Cortina Ulisse per la divulgazione scientifica, fondato nel 1949 da Maria Luisa Astaldi. Il riconoscimento, assegnato a scadenza biennale, è andato quest'anno, a pari merito, ai due splendidi saggi «Sophus Lie and Felix Klein» (Birkhäuser, Boston) del sovietico Y. M. Yaglom e a «Gli enigmi del caso» del polacco Mark Kac (Boringhieri), quali migliori opere sul tema «La matematica nella società».

Prendendo le mosse dall'analisi dell'opera dei due grandi matematici Lie (1842-1899) e Klein (1849-1925) che, come specifica l'autore «hanno giocato un ruolo primario nel forgiare l'apparato matematico adatto alla sua formalizzazione», il libro di Yaglom è un'originale storia ragionata del concetto di simmetria, tra i più fecondi per la scienza moderna e dal quale le più svariate forme artistiche, in particolare quelle figurative, si sono sempre sentite irresistibilmente attratte. Basti pensare, per non fare che l'esempio più ovvio, al gusto quasi ossessivo per la regolarità e la specularità dell'immagine riscontrabile nei vertiginosi giochi a incastro delle opere di Escher.

Gli «enigmi del caso» è, invece, la coinvolgente autobiografia scientifica del matematico polacco (naturalizzato statunitense) Mark Kac, che il lettore appassionato di buona divulgazione ricorderà grazie all'edizione italiana curata, un paio d'anni fa, dall'editore Boringhieri. Si tratta, dunque, di opere indubbiamente diverse per stile, intenti e contenuti, ma accomunate dall'aver egualmente rappresentato l'opinione dei sette eminenti matematici italiani membri della giuria del premio —

con Giovanna Astaldi, della fondazione Cortina Ulisse — circa il modello da imitare per perseguire, attraverso la sua divulgazione, una più piena partecipazione della matematica alla cultura del Duemila.

Proprio di ciò, ossia del ruolo della matematica nella società contemporanea, si è discusso in una vivace tavola rotonda animata dai componenti la giuria. Le problematiche emerse dalla discussione si sono subito frantumate in un ampio ventaglio d'interrogativi, la cui rilevanza poggia sull'unanime riconoscimento del ruolo cruciale interpretato dalla divulgazione verso quella «democratizzazione culturale» fortemente auspicata da Ludovico Geymonat, che ha presieduto autorevolmente il dibattito.

Già, ma come è possibile realizzare la democratizzazione di una scienza che, come la matematica, è pregna di un alto contenuto d'astrazione? E' infatti sempre in agguato il rischio, (dal quale il professor Faedo ha prontamente messo in guardia), che, per scorretta informazione, si imparino bene i concetti errati e male quelli sensati. E, a ben vedere, questo problema è intimamente legato a quello di stabilire chi debba occuparsi, per esempio sulle pagine dei quotidiani, di divulgare la scienza. Procesi (Università «La Sapienza», Roma) suggerisce che un tale impegno, per quanto concerne la matematica, molto meno «visiva» della fisica o della biologia, non può che essere assunto, in primis, dai matematici stessi. Indicazione che, peraltro, Cercignani (Università di Milano) sollecita a considerare con cautela, avvertendo il pericolo che allo sforzo divulgativo si possa sovrapporre uno sfogo egocentrico del matematico, (quest'ultimo frequentemente soggetto, come rilevato dal presidente dell'Unione matematica italiana, prof. Figà-Talamanca, a deleteri atteggiamenti «aristocratici»).

Del resto, l'intervento di Runggaldier (Università

di Padova), nell'osservare che la divulgazione matematica è uno sport relativamente recente, la cui letteratura è stata, almeno in passato, praticamente assente rispetto a quella ben più cospicua nel campo della fisica, sembra denunciare un colpevole disimpegno dei matematici professionisti. Disimpegno che il prof. Vesentini (Scuola normale superiore, Pisa) non conferma e non smentisce, preferendo non dare ricette e scegliendo più prudentemente la linea dell'autodifesa, che mette però nitidamente a fuoco la fondamentale differenza tra la matematica e il resto delle discipline scientifiche, e dà implicitamente un'indicazione dal quale nessun aspirante divulgatore può prescindere. Al contrario della fisica o della biologia, in matematica il risultato — il teorema, per intenderci — e il metodo impiegato per ottenerlo — ossia la dimostrazione — hanno pari dignità fondendosi in quell'unità inscindibile nella quale, (e questo lo aggiungiamo noi) sta tutto il sapore di questa scienza «intrigante». Ecco, divulgare la matematica significa proprio questo: «saper dire», come è stato suggestivamente osservato, «la verità senza dire tutta la verità», nel giusto equilibrio di esposizione tra risultato e metodo.

E' possibile tutto ciò? La risposta è che, se l'aver dedicato proprio alla matematica l'edizione 1989 del «Cortina Ulisse», rappresentava una speranza in tal senso, la designazione finale non di uno, ma di due vincitori, a pari merito, indica chiaramente che, forse, non di una speranza si trattava, ma di una realtà culturale già viva e operante.

Con questo dato confortante il Premio Cortina Ulisse ci dà appuntamento alle prossime edizioni, anticipando che nel '91 si parlerà dei rapporti tra mente e corpo e nel '93 dell'evoluzione degli studi giuridici sotto vari impulsi quali, per esempio, il problema bioetico e l'apertura del mercato unico europeo.

ROCK: «PRIMA»

Per gli Stones febbre sempre alta

Suspense e caccia al biglietto per la tournée americana, che «decolla» da Filadelfia

Dall'inviato

Giampaolo Pioli

FILADELFIA — Lo stadio è un catino modernissimo con settantamila posti numerati e striscioline di moquette nei corridoi. Tutto è pronto. Amplificatori grandi come autotreni, qualche striscione e sconvolgenti contro la pioggia. Tutto il resto rimane top secret, nascosto dietro i grandi fari computerizzati che daranno vita al mega-show di questa notte.

Filadelfia è quasi in stato d'assedio. Per la prima mondiale del tour del Rolling Stones, ancora uniti dopo quasi otto anni, non c'è più un posto non solo nell'ultima gradinata tra il verde e lo sterminato parcheggio di automobili dei «Veterans Stadium» ma neppure in albergo. E' la grande scommessa musicale di questo crepuscolo d'estate, il concerto dell'anno, l'assedio del quarantenni al vecchio impero

del rock. Jagger, Richards, Watts, Wyman e Wood, sono stanchi ma pronti. I boss della Cbs dichiarano che sono riusciti a farli dormire dodici ore per «ricaricare le batterie» dopo le estenuanti prove con le luci. L'uscita, ieri, del nuovo album «Steel Wheels», accolto trionfalmente in tutto il mondo, ha dato una spinta in più a questa febbre della vigilia. Centinaia di migliaia di magliette sono state stampate con tutte le date del tour mondiale. Patacche, giacche di pelle, stivali, anelli, souvenir d'ogni tipo costituiscono l'indotto milionario che accompagna queste star intramontabili.

I biglietti sono stati polverizzati in poche decine di minuti. Ne sono stati venduti 300mila in sei ore solo a New York. Ieri, davanti allo stadio, i «bagarini» chiedevano però dai 150 ai 250 dollari la quacche dei normali 28,50, e c'e-

ra chi comprava anche a quel prezzo. Non è vero che gli Stones hanno solo un pubblico oltre i trenta. Ragazzini coi sacchi a pelo erano disciplinatamente in fila ai bordi dell'autostrada del New Jersey, in cerca di un passaggio.

Questa notte la folla dei settantamila vuole vedere l'effetto chimico, la magia che lega questa banda di eterni ribelli, di ricchissimi uomini d'affari che, se messi insieme, producono «canzoni d'oro». I litigi nel gruppo non sono passati. La personalità di Mick Jagger stride come una pietra focale contro le spigolosità dell'altro leader del rock, Keith Richards, sempre in bilico tra l'euforia permanente e la sbornia triste. Dopo la Woodstock della memoria, il settimanale «Time» ha dedicato la copertina a questi cinque pazzi che non smettono di fare boccacce. E' come se, davanti alle

telecamere e ai flash dei fotografi, scattasse quella molla ironica che ha sempre fatto degli Stones uno dei capiposti più irriverenti e beffardi dell'intero rock internazionale.

Ma sarà nella «scaletta» la chiave del successo di stasera. «Si è cercato di unire la tradizione con le ultime canzoni — dicono alla Cbs —. Ne è nato un gioco di equilibri, e forse ci sarà anche qualche sorpresa. Molte indicazioni sono arrivate dall'età del pubblico. E' troppo varia per attestarsi su una linea precisa. Jagger e compagni hanno lavorato duro, passato intere notti a suonare, nel Connecticut. Hanno provato tutto, vedrete». L'attesa è grande: Keith e Mick pronti a contendersi il microfono «solista», gli altri dietro, a far baccano con le chitarre al massimo. Come ai vecchi tempi.

Con Pul McCartney che sta ottenendo altrettanto successo sia in classifica sia nella prevendita del suo tour mondiale, e Ringo Starr che ha rimesso insieme una band, quella di «Ruote d'acciaio» sarà una specie di sfida a distanza tra gli Stones e i Beatles. Una sfida impossibile, perché i baronetti di Liverpool non hanno più chances di fusione: piuttosto, un vero e proprio duello psicologico sul filo dei miliardi del pubblico e dei compact-disc. Il megaconcerto della Pennsylvania durerà tre ore, e forse ci saranno anche i bis. Gli Stones per qualche giorno sono venuti allo stadio protetti da un nugolo di guardie del corpo. Non è solo un problema di divismo, ma anche di sicurezza. L'America ha un debole per le morti scellerate, ma nessuno, da Keith a Charlie, vuol finire in un altro «campetto delle fragole» ai bordi di Central Park, come è capitato a John Lennon.

CINEMA «Nevskij» restaurato

ROMA — In esclusiva europea, al Teatro Grande di Pompei, in occasione delle Panatenee, verrà presentata sabato la nuova versione (restaurata e con nuovi sottotitoli in italiano) del film di Sergej Eisenstein «Alexander Nevskij»; la musica originale di Prokofiev sarà eseguita dall'orchestra sinfonica della Radio di Berlino diretta da Vladimir Ashkenazy. Una delle particolarità del film è la completa sintonia tra le immagini e i suoni: le frasi musicali furono infatti scritte con lo stesso «ritmo» delle sequenze cinematografiche: il lavoro di Eisenstein e di Prokofiev andò avanti «in contemporanea», e l'intesa fra i due artisti fu così perfetta che il film, iniziato nella primavera del '38, poté essere presentato a Mosca già il 23 novembre di quell'anno.

CINEMA / DEBUTTO

«Marvelous», farò l'attore!

L'ex pugile Marvin Hagler nel cast del film italiano «Indio»

ROMA — La famosa pelata del «Meraviglioso» Marvin Hagler è coperta da un berretto di pelle ormai senza scritte (famosa quella che avvertiva «No mercy», nessuna pietà). Circondato da tre dei suoi cinque figli, l'ex campione del mondo dei pesi medi è tutto preso dalla promozione della sua nuova attività di attore. Una corsa che aveva annunciato di voler fare già alla vigilia del fatale incontro con Ray «Sugar» Leonard, a Las Vegas, che nell'87 gli costò il titolo (tenuto per sei anni e difeso dodici volte, appena due in meno del leggendario Rocky Marciano) e di cui è meglio non fargli parola per non risvegliare la rabbia di un verdetto ambiguo.

Gli ci sono voluti, invece, due anni prima di debuttare al cinema, e, curiosamente, ha potuto farlo con una produzione italiana (Filiberto Bandini, Filmauro e Reteitalia) e la direzione di un regista ita-

liano, Antonio Margheriti (nascosto dietro il consueto pseudonimo di Anthony Dawson). Il film si intitola «Indio» ed è interpretato anche da Brian Dennehy («Il ventre dell'architetto») e Francisco Quinn («Stradivari»). Girato in Borneo, Argentina, Brasile e Filippine, «Marvelous» Marvin Hagler vi interpreta il sergente Iron, che ha il compito di fermare un giovane ufficiale meticcio dei marines (Quinn) che, tornato in patria dal padre morente e trovato di fronte alla distruzione della foresta amazzonica a opera di una multinazionale, intraprende una guerra privata.

«Il ruolo — dice Hagler — si attagliava bene alla mia visione della vita. Mi è piaciuto quest'uomo all'inizio rozzo e vile, che pian piano si rende conto di quanto sia necessario per tutti noi salvaguardare la foresta, l'Amazzonia e

gli indios, e aiuta il ragazzo». Per lui, confessa l'ex campione, il problema amazzonico è una scoperta recente; ma puntualizza: «Ho sempre avuto un interesse umanitario. Vengo dalla povertà e capisco cosa vuol dire». Ha, per esempio istituito un fondo per borse di studio presso il Massasolet Community College, a Brockton, la cittadina vicino Boston in cui vive da sempre: da quando sua madre Ida Mae si trasferì lì da Newark, New Jersey, coi cinque figli, per sfuggire ai «pogron» razziali che ancora nel '68 erano violentissimi (la figlia Veronica si era ritrovata due pallottole piantate nella spalliera del letto, e Ida Mae disse basta).

Perché la povertà non è l'unica cosa che «Marvelous» ha conosciuto prima di diventare campione e non vuole dimenticare: «I vecchi giorni sono quelli che mi hanno fatto forte».

Sulla sua forza è disposto a scherzare: «Se nel cinema riesco a metterla la volontà, l'entusiasmo, l'abnegazione che ho dato alla boxe, non dico che diventerò una star, ma certo saprò far divertire». Dal cinema aspetta qualcosa di impegnativo: «Purché non mi facciano fare il pugile. Non voglio boxare per finta». Ma ribadisce che l'addio ai guantoni non è definitivo. Ne ha dato l'annuncio ufficiale a Ravenna: «E' stato il giorno più triste della mia vita. La boxe era la mia vita, è stato come abbandonarla. Non voglio più essere ricordato come pugile, ma tutti sanno chi è stato, «Marvelous» Marvin Hagler: vorrei che ricordassero la mia faccia».

Per questo ha scelto il cinema e, per farlo meglio, si stabilirà per qualche tempo in Italia, a Milano, perché ama l'Italia e giudica la nostra cinematografia la migliore dopo quella americana.

MUSICA

«Così fan tutte» (a Trieste)

Oggi al Politeama Rossetti l'opera di Mozart in forma di concerto



Una scena dello spettacolo che il Comitato iniziative castellane presenta a Trieste come ultimo appuntamento della serie «Concerti al castello». La direzione è di Claudio Desderi, la regia di Roberto Guicciardini. I cantanti sono stati selezionati dalla Scuola di musica di Fiesole. (Foto di Stefano Giraldi)

TRIESTE — «Così fan tutte» di Mozart al Politeama Rossetti, questa sera alle 20.30: a proporre la bellissima opera (su libretto di Lorenzo Da Ponte), che verrà presentata in forma di concerto, è il Comitato iniziative castellane, che così conclude la serie dei dodici «Concerti in castello».

Protagonisti, l'Orchestra Camerata Musicale Fiesolana e il Coro della scuola di musica di Fiesole, diretti da Claudio Desderi, un artista che alterna fruttuosamente la bacchetta e il ruolo di baritone. «Così fan tutte» è stata realizzata nell'88 dall'Ente teatro romano e dalla Scuola fiesolana nell'ambito del progetto «Mozart-Da Ponte». Quindi è stata portata in tournée con grande successo, e la tappa triestina è la penulti-

ma (seguirà, il 7 ottobre, l'appuntamento alla Rai di Torino). La critica finora ha sottolineato «l'enorme lavoro di preparazione e la bellezza di un'esperienza certo irripetibile».

Interpreti dello spettacolo sono giovani cantanti di talento, selezionati da Desderi nel corso di un seminario sulla vocalità mozartiana tenuto nell'88 alla Scuola di musica di Fiesole. La regia è di Roberto Guicciardini. Gli stessi Guicciardini e Desderi firmeranno anche «Le nozze di Figaro», secondo appuntamento del progetto «Mozart-Da Ponte». Il cui debutto è previsto alla metà di settembre.

Il Comitato iniziative castellane ha deciso di concludere a Trieste la serie dei propri

concerti (che tendono a rivalutare e valorizzare il patrimonio fortificato della regione con appuntamenti musicali di ottimo livello). E lo ha fatto per una serie di ragioni. Intanto, secondo Daniele Spini, che ne ha scritto nella pubblicazione relativa al «Progetto Mozart», «la storia che il libretto di Da Ponte avrebbe rielaborato in termini comici era successa davvero: a Trieste, per l'esattezza».

Ma se questa è una curiosità, altri sono motivi per così dire più tecnici: seppure in forma di concerto, «Così fan tutte» attira sempre un pubblico numeroso (perciò il Politeama Rossetti è stato alla fine giudicato più idoneo rispetto al Piazzale delle Milizie del Castello di San Giusto, che era candidato come sede).

Inoltre gli organizzatori hanno inteso come «omaggio» al capoluogo regionale il fatto di concludere il programma a Trieste, con un lavoro che emerge «da una proposta di ricerca musicale perfettamente consona con l'attuale vocazione di Trieste nel campo della ricerca in generale».

Alla realizzabilità della manifestazione hanno contribuito, affiancandosi al Comitato iniziative castellane, molti enti e sponsor: il Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici, Comune, Provincia e Azienda di soggiorno di Trieste, il ministero del turismo e spettacolo, la regione e l'Azienda regionale per la promozione turistica, la Cividini, l'Ansaldo, la Sincrotrone e l'Insiel.

CINEMA Il Vietnam di De Palma

PARIGI — «Casualties of war», il discusso film di Brian De Palma sulle atrocità commesse durante la guerra del Vietnam, aprirà sabato, a Deauville, la 15.a edizione del Festival del cinema americano. Il film è stato infatti presentato a critici di 31 paesi in margine al Festival di Montreal, attualmente in corso. De Palma stesso ha voluto «introdurre» il film in un incontro con la stampa specializzata.

CINEMA / RASSEGNA

Da Rimini, sguardo oltre frontiera

ROMA — La seconda edizione di «Rimincinema», che si svolgerà dal 21 al 28 settembre, sarà dedicata al «cinema che attraversa culture e confini». L'annuncio è stato dato ieri, a Roma, in una conferenza stampa tenuta dai direttori della manifestazione riminese: Alberto Farassino, Gianfranco Miro Gori, Fabrizio Crosoli, Piero Meldini, Roberto Silvestri.

La sezione competitiva comprenderà dodici film, dedicati ai rapporti e agli scambi tra le culture, che concorreranno ai premi in palio assegnati da una giuria di studenti provenienti dalle più impor-

tanti scuole di cinema del mondo. Alla ricerca dell'esotismo cinematografico sarà dedicata una retrospettiva centrata particolarmente «sulla fase nazionale esercitata sul cinema dominante euro-americano dalle immagini di Paesi lontani, e loro ricostruzione artificiale a misura dell'immaginario occidentale».

La rassegna sarà articolata in piccole monografie dedicate sia a poco noti episodi cinematografici del passato sia alla critica dell'assimilazione esotica nel cinema non occidentale contemporaneo. Una retrospettiva di film multi-

americani, girati in Africa, in Asia, nelle terre polari, sarà proposta dal famoso studioso inglese Kevin Brownlow. Le «regine della foresta» sarà il tema di un'altra sezione retrospettiva, che comprenderà una selezione di film e serial tv degli anni '40 e '50 sulle «Jungle girls», versioni femminili di Tarzan che volteggiavano in abiti succinti tra le liane e gli alberi di cartapesta dei piccoli «studios» americani di serie B. Vi saranno, quindi, i film del radicalismo islamico che propongono come alternativa all'occidentalizzazione dei costumi la riscoperta dei va-

lori delle tradizioni religiose e culturali, fino alle estreme scelte di misticismo e integralismo.

In cartellone pure una rassegna dedicata agli italiani in Africa e una personale del cineasta israeliano dissidente Amos Gitai, del quale verrà presentata la totalità dell'opera cinematografica e televisiva.

Per concludere, nel programma di «Rimincinema» vi è la sezione definita «Mexico e horror», che annovera un assaggio di originali ed eclettiche produzioni fantastiche della storia del cinema messicano.

BORSA DI TRIESTE

	29/8	30/8		29/8	30/8
Mercato ufficiale			SIP	3640	3655
Generali	47200	47050	SIP risp.	2790	2780
Lloyd Ad.	20400	20400	Bastogi Irbis	429	425
Ras	10500	10530	Comau	3950	3950
Ras risp.	32500	32500	Fidis	8450	8450
Ras risp. n.c.	14300	14400	Stet	5075	5025
Sai	21000	21000	Stet risp.	4050	4020
Sai risp.	8600	8700	Tripovich	9350	9100
Montedison	2550	2574	Tripovich risp.	3800	3810
Montedison risp.	1430	1420	Attività immobili.	4900	4850
Pirelli	4030	3980	Flat	12030	11900
Pirelli risp.	3910	3930	Flat risp.	7440	7415
Pirelli risp. n.c.	2500	2510	Flat risp.	7440	7415
Pirelli Warrant	1400	1406	Gilardini	5900	5900
Snia BPD	3370	3330	Gilardini risp.	4100	4080
Snia BPD risp.	3330	3320	Dalmine	446	445
Snia BPD risp. n.c.	1775	1790	Lane Marzotto	8610	8700
Rinascente	7000	7150	Lane Marzotto r.	8500	8600
Rinascente risp.	3700	3720	Lane Marzotto r.c.	6590	6590
Rinascente risp.	3660	3680	*Chiusura unificata mercato nazionale		
Gerolmich & C.	130	129			
Gerolmich risp.	97	95	Torco mercato		
G.L. Premuda	1910	1910	Italo	810	810
G.L. Premuda risp.	1300	1300	Pro. pro. zoon.	1020	1020
			Carnica Ass.	10200	10200

PIAZZA AFFARI

Boom delle Standa

Per il resto, impercettibile ribasso

Servizio di Maurizio Fedi

MILANO — Ancora un impercettibile ribasso in piazza degli Affari (-0,08% dell'indice Mib), al termine di una riunione dagli scambi abbastanza sostenuti. Quasi tutti i titoli guidano hanno accusato lievi cedimenti, con eccezioni per Ferruzzi, Finanziaria e Gemina, come pure per numerosi bancari e assicurativi. In vicefermo si sono poi messe le Standa del gruppo Fininvest (Borsu) che sono riuscite a migliorare di ben 1,92 per cento. Un po' meno brillante la prova dei titoli della sua più diretta concorrente, La Rinascente (+1,5%), mentre largamente offerte sono risultate le Amef rnc (+6,3%), da tempo rastrellate dalla stessa Fininvest.

Il contrastato andamento di Standa e Amef rnc ha alimentato una serie di supposizioni, tra cui quella di un possibile disimpegno del gruppo lombardo dalla vicenda Mondadori a tutto vantaggio della società di grande distribuzione. Alla Standa, infatti, farebbe comodo un'ineiezione di liquidità attraverso un aumento di capitale e, per realizzare il progetto (dopo quello già noto sulla stessa Fininvest), potrebbe essere utile un sostegno alla relativa quotazione.

Ancora in rialzo le Seim (+1,8%), anche se più ampi spunti hanno ottenuto Ausilare, Maffei, Elliona, ma soprattutto le Acque Potabili (o Condotte Torino), che hanno raggiunto le 20.000 lire (+8,7%). Viceversa, hanno predominato i rialzi su Fiat, Montedison, Pirellone, Italcementi, Gim, Olivetti e i cartari-editoriali in genere. Nei finanziari, insieme con le Gemina (+3,2%), attivamente comprate sulla scia di presunti movimenti nel settore bancario (la holding degli Agnelli ha già una partecipazione nel Nuovo Banco Ambrosiano), sono tornate a mettersi in vista Banche Sile, Paf ed Euromobiliare rnc. Lieve recupero per le Stet e nuovo passo avanti per le Alivar.

Nei rimanenti bancari, ampiamente speculati proprio per il verosimile interessamento della Gemina ad alcuni di loro, si sono invece osservati discreti rialzi sui titoli degli istituti di credito minori (Toscana su tutti). Di segno opposto l'andamento degli assicurativi che hanno visto delle iniziative su alcune grandi compagnie, come Fondiaria e Assitalia. Offerte, però, le Generali e, al terzo mercato, le Bassetti.

Il rientro degli operatori dalle ferie estive sta in sostanza coincidendo con un passo più incerto del mercato azionario. Questo, non va dimenticato, è stato ieri condizionato dalle sistemazioni tecniche della liquidazione del mese, in programma per oggi.

DOPO LISTINO. A parte le Standa, nuovamente richieste dopo la chiusura, i titoli principali sono rimasti sul livello dei prezzi registrati a listino. Modesta ripresa dai minimi per le Montedison. Il continuo è così migliorato di 1 punto sul definitivo.

MERCATO RISTRETTO. Grazie a una discreta domanda su alcuni bancari (Popolare di Bergamo +1,6%, Brindisa +2,4%, Citibank Italia +3,5%), il mercato (Indice Invariato) è riuscito a bilanciare la negativa giornata delle Popolare di Milano (-1,2%).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE arrivi

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeglio
30/8	13.00	EL CINCO	Tripoli	3
30/8	15.30	SILBA	Es Sider	52
30/8	19.00	SOCARISE	Monfalcone	52
31/8	14.00	SAGITTARIO	P. Noire	Terni
31/8	06.30	HEROJ KOSTA		
		STAMENKOVIC		
31/8	sera	ROVNO		

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeglio	Destinazione
30/8	14.00	SOCARINQUE	52	Monfalcone
30/8	18.00	PALMGRACHT	Scalo L. (B)	ordini
30/8	sera	SATELLITE	4	ordini
30/8	sera	AKADEMIK LUKYANENKO	1	ordini
31/8	sera	RAFFAELA DF.	Italcem.	Libia
31/8	sera	CAPO DI	S. S. 2	Venezia
31/8	sera	ANTEBANNA	14	Prevesa
31/8	sera	EL CINCO	3	Tripoli
31/8	sera	EUROPA	50 (14)	ordini

movimenti

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
31/8	9.00	TOMORI	Terni	38
31/8	pom.	HEROJ KOSTA		
		STAMENKOVIC		
31/8	pom.	EMANUEL VIDOVIC		

MONFALCONE

navi in porto

SEAWISK, bandiera cipriota, banchina 1 Portorosega, agenzia Adriacostanzi; VORKUTA, sovietica, banchina 4 Portorosega, agenzia Marlines; ELINA B., bandiera cipriota, banchina 2 Portorosega, agenzia Cattaruzza; SOCARINQUE, bandiera italiana, banchina Enel, agenzia Cattaruzza; GUANGIO, bandiera italiana, banchina Enel, agenzia Cattaruzza; KAPITAN ABRAKUMOV, bandiera sovietica, banchina 3 Portorosega, agenzia Marlines.

navi in arrivo

MELUINA, bandiera italiana, proveniente da Augusta, carico bitume, banchina 2 Portorosega, agenzia Cattaruzza.

navi in partenza

SIDER SPICA, italiana, per Venezia, vuota, agenzia Adriacostanzi.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

BORSA

1230 In linea con l'andamento di tutti i mercati europei, piazza degli Affari ha rallentato l'andamento. Particolarmente colpiti i titoli guidati. Fermento solo su Standa e alcuni titoli minori.

BORSA DI MILANO (30.8.89)

AZIONI	Chiusura	Diff.	Diff. %	Minimo	Massimo	Var. %	Div. %	Chius. ult.
Abn Teconomas	3060	-70	-2.2	1590	3193	-4.1	2.9	11.1
Abn Teconomas	123475	-220	-0.18	9590	123475	-2.0	1.3	21.5
Abn Teconomas	13510	-220	-1.6	9590	13995	-3.5	0.9	83.1
Abn Teconomas	4350	-35	-0.8	2178	4385	-4.8	3.0	26.7
Abn Teconomas	695	6	0.9	405	741	1.0	0.0	—
Abn Teconomas	511	-4	-0.8	246	538	0.6	0.0	—
Abn Teconomas	449	-6	-1.3	210	485	-0.9	10.4	—
Abn Teconomas	17600	0	0.0	12800	17650	-0.3	0.7	49.3
Abn Teconomas	8380	30	0.4	5560	8480	0.0	1.4	23.5
Abn Teconomas	3820	-30	-0.8	2910	3915	-0.8	2.2	16.7
Abn Teconomas	830000	3000	0.4	471000	845000	0.0	0.0	—
Abn Teconomas	2770	-10	-0.4	2010	2810	-1.0	3.0	64.6
Abn Teconomas	2049	37	1.8	1230	2188	-1.7	4.1	47.8
Abn Teconomas	1700	0	0.0	1142	1700	0.0	0.0	38.6
Abn Teconomas	12850	160	1.3	8500	14100	0.0	0.0	44.9
Abn Teconomas	46000	300	0.7	35810	46000	1.1	1.0	53.3
Abn Teconomas	40290	140	0.3	35590	40650	-0.3	1.4	45.7
Abn Teconomas	7200	480	6.7	4305	7250	8.2	1.9	12.3
Abn Teconomas	5575	-75	-1.3	4771	5790	-2.7	4.7	15.2
Abn Teconomas	16699	449	2.8	12420	17200	3.1	1.0	46.0
Abn Teconomas	4680	-54	-1.1	4060	4850	-2.1	3.3	25.4
Abn Teconomas	2650	-20	-0.8	1840	2676	-2.1	5.4	5.0
Abn Teconomas	2180	75	3.6	1590	2240	-1.8	7.1	4.2
Abn Teconomas	11400	270	2.4	9000	12275	2.5	1.2	45.7
Abn Teconomas	2250	0	0.0	2120	2348	-1.3	0.0	—
Abn Teconomas	14800	-170	-1.1	8311	15450	-2.0	2.0	24.2
Abn Teconomas	1279	9	0.7	1131	1300	-0.2	6.3	15.0
Abn Teconomas	9680	-20	-0.2	8460	9740	-0.2	1.2	13.8

Borsa di Milano (30.8.89)

AZIONI	Chiusura	Diff.	Diff. %	Minimo	Massimo	Var. %	Div. %	Chius. ult.
Abn Teconomas	3060	-70	-2.2	1590	3193	-4.1	2.9	11.1
Abn Teconomas	123475	-220	-0.18	9590	123475	-2.0	1.3	21.5
Abn Teconomas	13510	-220	-1.6	9590	13995	-3.5	0.9	83.1
Abn Teconomas	4350	-35	-0.8	2178	4385	-4.8	3.0	26.7
Abn Teconomas	695	6	0.9	405	741	1.0	0.0	—
Abn Teconomas	511	-4	-0.8	246	538	0.6	0.0	—
Abn Teconomas	449	-6	-1.3	210	485	-0.9	10.4	—
Abn Teconomas	17600	0	0.0	12800	17650	-0.3	0.7	49.3
Abn Teconomas	8380	30	0.4	5560	8480	0.0	1.4	23.5
Abn Teconomas	3820	-30	-0.8	2910	3915	-0.8	2.2	16.7
Abn Teconomas	830000	3000	0.4	471000	845000	0.0	0.0	—
Abn Teconomas	2770	-10	-0.4	2010	2810	-1.0	3.0	64.6
Abn Teconomas	2049	37	1.8	1230	2188	-1.7	4.1	47.8
Abn Teconomas	1700	0	0.0	1142	1700	0.0	0.0	38.6
Abn Teconomas	12850	160	1.3	8500	14100	0.0	0.0	44.9
Abn Teconomas	46000	300	0.7	35810	46000	1.1	1.0	53.3
Abn Teconomas	40290	140	0.3	35590	40650	-0.3	1.4	45.7
Abn Teconomas	7200	480	6.7	4305	7250	8.2	1.9	12.3
Abn Teconomas	5575	-75	-1.3	4771	5790	-2.7	4.7	15.2
Abn Teconomas	16699	449	2.8	12420	17200	3.1	1.0	46.0
Abn Teconomas	4680	-54	-1.1	4060	4850	-2.1	3.3	25.4
Abn Teconomas	2650	-20	-0.8	1840	2676	-2.1	5.4	5.0
Abn Teconomas	2180	75	3.6	1590	2240	-1.8	7.1	4.2
Abn Teconomas	11400	270	2.4	9000	12275	2.5	1.2	45.7
Abn Teconomas	2250	0	0.0	2120	2348	-1.3	0.0	—
Abn Teconomas	14800	-170	-1.1	8311	15450	-2.0	2.0	24.2
Abn Teconomas	1279	9	0.7	1131	1300	-0.2	6.3	15.0
Abn Teconomas	9680	-20	-0.2	8460	9740	-0.2	1.2	13.8

Borsa di Milano (30.8.89)

AZIONI	Chiusura	Diff.	Diff. %	Minimo	Massimo	Var. %	Div. %	Chius. ult.
Abn Teconomas	3060	-70	-2.2	1590	3193	-4.1	2.9	11.1
Abn Teconomas	123475	-220	-0.18	9590	123475	-2.0	1.3	21.5
Abn Teconomas	13510	-220	-1.6	9590	13995	-3.5	0.9	83.1
Abn Teconomas	4350	-35	-0.8	2178	4385	-4.8	3.0	26.7
Abn Teconomas	695	6	0.9	405	741	1.0	0.0	—
Abn Teconomas	511	-4	-0.8	246	538	0.6	0.0	—
Abn Teconomas	449	-6	-1.3	210	485	-0.9	10.4	—
Abn Teconomas	17600	0	0.0	12800	17650	-0.3	0.7	49.3
Abn Teconomas	8380	30	0.4	5560	8480	0.0	1.4	23.5
Abn Teconomas	3820	-30	-0.8	2910	3915	-0.8	2.2	16.7
Abn Teconomas	830000	3000	0.4	471000	845000	0.0	0.0	—
Abn Teconomas	2770	-10	-0.4	2010	2810	-1.0	3.0	64.6
Abn Teconomas	2049	37	1.8	1230	2188	-1.7	4.1	47.8
Abn Teconomas	1700	0	0.0	1142	1700	0.0	0.0	38.6
Abn Teconomas	12850	160	1.3	8500	14100	0.0	0.0	44.9
Abn Teconomas	46000	300	0.7	35810	46000	1.1	1.0	53.3
Abn Teconomas	40290	140	0.3	35590	40650	-0.3	1.4	45.7
Abn Teconomas	7200	480	6.7	4305	7250	8.2	1.9	12.3
Abn Teconomas	5575	-75	-1.3	4771	5790	-2.7	4.7	15.2
Abn Teconomas	16699	449	2.8	12420	17200	3.1	1.0	46.0
Abn Teconomas	4680	-54	-1.1	4060	4850	-2.1	3.3	25.4
Abn Teconomas	2650	-20	-0.8	1840	2676	-2.1	5.4	5.0
Abn Teconomas	2180	75	3.6	1590	2240	-1.8	7.1	4.2
Abn Teconomas	11400	270	2.4	9000	12275	2.5	1.2	45.7
Abn Teconomas	2250	0	0.0	2120	2348	-1.3	0.0	—
Abn Teconomas	14800	-170	-1.1	8311	15450	-2.0	2.0	24.2
Abn Teconomas	1279	9	0.7	1131	1300	-0.2	6.3	15.0
Abn Teconomas	9680	-20	-0.2	8460	9740	-0.2	1.2	13.8

Borsa di Milano (30.8.89)

Abn Teconomas	3060	-70	-2.2	1590	3193	-4.1	2.9	11.1	Milano
Abn Teconomas	123475	-220	-0.18						Milano
Cantoni ITC	7470	-20	-0.3	5300	7601	-1.7	2.9	5.5	Milano
Cantoni ITC	5620	120	2.2	4490	6321	0.5	6.0	4.2	Milano
Carl. Asol.	5170	-79	-1.5	1930	7530	-5.6	2.3	15.3	Milano
Carl. Asol.	123475	-20	-0.02	1543	1449	-0.7	2.9	22.1	Milano
Carl. Burgo	16220	70	-0.4	12800	16490	-0.8	3.4	11.2	Milano
Carl. Burgo riv.	14150	50	0.4	9700	14150	0.0	5.3	9.8	Milano
Cement. Ansaldo	10100	-30	-0.3	6200	10505	-0.2	1.1	11.0	Milano
Cement. Barletta	9100	300	3.2	7580	9790	3.5	4.1	11.1	Milano
Cement. di Augusta	5325	0	0.0	4370	5650	-0.1	5.6	8.5	Milano
Cement. di Sidenada	7770	-40	-0.5	4950	7920	-0.2	5.6	8.5	Milano
Cement. Merone	1049	-11	-0.2	4490	1020	-0.6	3.4	13.2	Monte
Cement. Merone riv.	3179	9	0.3	2680	3285	0.8	6.0	8.3	Monte
Cement. Scialcava	9240	-60	-0.6	7610	9300	-0.4	6.0	9.3	Monte
Cement. Scialcava	123475	0	0.0	3327	3327	0.0	7.0	17.0	Monte
Ciga	5195	-80	-1.5	4030	5298	-1.0	1.0	56.4	Nedra
Ciga riv.	2695	-45	-1.6	1535	2740	-0.2	4.6	29.3	Nedra
Cir. Asol.	3590	-50	-1.4	2820	3640	-0.2	2.0	34.0	Nesque
Cir. Asol.	6335	-35	-0.9	5166	6390	-1.8	2.3	36.4	Nesque
Cir. riv.	2950	-35	-1.2	1912	3144	-0.3	5.6	17.2	Nesque

VERSO UN AUTUNNO CALDO

Stipendi più forti del carovita Alle stelle i prezzi delle case

ROMA — Continuano a crescere le retribuzioni italiane. Nel mese di luglio — secondo i dati diffusi dall'Istat — l'indice generale delle retribuzioni orarie, pari a 100 nel 1982, ha raggiunto quota 184,3, con un incremento dello 0,2% rispetto al mese precedente. Negli ultimi 12 mesi le retribuzioni orarie sono cresciute complessivamente del 7,7% (+7% depurate dalle variazioni della durata contrattuale del lavoro), a fronte di un aumento dell'indice dei prezzi al consumo calcolato, nello stesso periodo, nel 7%.

Secondo l'Istat il dato di luglio è dovuto principalmente all'applicazione dei contratti integrativi in alcune province, nei settori dell'agricoltura e dell'edilizia, e dall'adeguamento delle misure tabellari nei settori dell'energia elettrica, del gas, dell'acqua, del legno e dei trasporti marittimi.

Per quanto riguarda i singoli comparti, il maggior incremento retributivo si è avuto nel comparto della scuola, dove, rispetto al luglio del '88, l'incremento percentuale è stato del 23 per cento, di cui solo il 3,1% imputabile all'adeguamento della scala mobili-

Negli ultimi dodici mesi le retribuzioni sono salite del 7,7 per cento, sette decimi di punto in più rispetto al tasso tendenziale inflattivo. Secondo l'Istat, l'aumento di luglio dipende molto dall'applicazione dei contratti nei settori agricoltura, edilizia, industria e trasporti. Ma Benvenuto (Uil) preannuncia battaglia per ottenere altri soldi al settore dell'industria - Nel settore edilizio, gli esperti prevedono forti tensioni sui prezzi, con aumenti di almeno il cinque per cento

+12,2 e 3,2%), aziende autonome dello Stato (+9,3 e 3,2%), trasporto merci su strada (+7,3 e 3,4%), industria elettrica (+7,1 e 2,7%). Sempre l'Istat ha calcolato che nel mese di giugno 1989 le ore perse per conflitti di lavoro sono ammontate a 860 mila contro 1.851.000 di giugno '88. Complessivamente nei primi sei mesi dell'anno le ore perse sono state 19.646.000 contro 10.093.000 del primo semestre '88.

Mini-stangata in vista anche per i prezzi delle abitazioni in settembre e ottobre. Una domanda che si prevede in ulteriore espansione, un'offerta che non riesce a soddisfare che in parte le richieste, la «dalla» di case nei centri storici da parte di associazioni, enti, istituzioni, società, la ricerca di appartamenti di sempre maggiore qualità anche nelle zone periferiche e nelle città di

provincia, sono tutti elementi che fanno prevedere un «autunno caldo» per le prime case, il cui prezzo aumenterà almeno del 5%.

Ma anche per le seconde case il mercato tornerà a farsi vivace, semplicemente per le località più note e di prestigio. Alla principale società immobiliare italiana, la Gabetti, non nascondono soddisfazione per come sta andando ormai da circa due anni il mercato, con un trend di forte ripresa che durerà almeno per un altro anno. «Ci aspettiamo un autunno vivace, anche se nei prossimi mesi — ha detto Alessandro Ghisolfi, responsabile dell'ufficio studi della Gabetti — la domanda subirà inevitabilmente un assottigliamento fisiologico se non un calo, alla sua abnorme crescita degli ultimi tempi. Assottigliamento che riguarderà però anche i prezzi, anche essi cresciuti molto dopo anni di sostanziale stabilità».

I dati stimati dalla Gabetti per i primi sei mesi dell'anno sono eloquenti. I prezzi sono cresciuti mediamente del 25%, la domanda ha superato ogni record relativo, l'offerta le è restata molto al di sotto. La città più vivace è stata Roma, ma anche grossi centri come Genova e Torino, tradizionalmente fiocchi, hanno segnato decise «toro». Al Sud si è segnalata per un mercato della compravendita su livelli molto alti, Bari. Anche Milano non è stata a guardare, dando un grosso contributo alla ripresa generale del mercato.

Prezzi in tensione, ma il sindacato non molla. La Uil si batterà per far sì che i lavoratori dell'industria abbiano perlomeno gli stessi aumenti ottenuti dai dipendenti del pubblico impiego. E' questo il grido di battaglia lanciato dal segretario generale Giorgio Benvenuto, al termine della prima segreteria

del dopo ferie della confederazione e in vista del rinnovo dei contratti dei metalmeccanici e dei chimici, che scadranno il 31 dicembre prossimo.

Il leader della Uil, è stato chiarissimo: «Siamo consapevoli che i contratti del pubblico impiego hanno avuto un contenuto economico sostanzioso, ma gli aumenti retributivi dei lavoratori dell'industria non dovranno essere da meno. La nostra intenzione è quella di fare una battaglia sui salari, perché è inutile parlare di diminuzione degli orari, se poi gli accordi contrattuali vengono regolarmente scavalcati da numerosissime ore di lavoro straordinario.

Benvenuto ha anche lanciato una frecciata alla Cgil, affermando che la confederazione di Corso Italia «non deve temere la trattativa sul costo del lavoro, perché in questo campo il sindacato ed i lavoratori non hanno nulla da perdere. Anzi — ha continuato Benvenuto — ritengo che la trattativa sul costo del lavoro sarà fondamentale e propedeutica per quelli che potranno essere i contenuti dei rinnovi contrattuali dell'industria. I lavoratori italiani non possono continuare ad essere i peggio pagati e allo stesso tempo quelli che costano di più alle imprese. Va cambiato il rapporto fra salario e costo del lavoro».

DOLLARO Improvvisa ripresa

NEW YORK — Dopo un avvio debole in sintonia con l'andamento europeo, il dollaro ha assunto a New York un deciso andamento rialzista portandosi su livelli superiori intorno alle 1400 lire e agli 1.9500 marchi contro le 1390,7 lire e gli 1.9376 marchi dei fixing europei.

Mentre si attende l'importante dato sull'occupazione che sarà reso noto domani, il dollaro appare stretto fra tensioni di segno contrastante. Al ribasso iniziale hanno contribuito l'aumento del tasso a tre giorni deciso dalla Bundesbank con conseguente rafforzamento del marco.

Il successivo recupero del biglietto verde sembra avere trovato un certo spunto nei dati Usa di ieri sui redditi personali e sulle spese di consumo personali. Per entrambe le voci si sono registrati aumenti dello 0,7% in luglio.

Servizio di
Maurizio Fedi

MILANO — C'è già un nome di società estera in buona posizione per un'eventuale quotazione alla Borsa italiana, dopo il via libera dato dalla Consob con l'approvazione di un nuovo regolamento di Montelitoli. Si tratta della svedese Electrolux, l'unica che insieme alla Erbamont (Gruppo Ferruzzi) abbia presentato regolare domanda di ammissione al listino. Da tre anni le ricevute di deposito sostitutive delle azioni Electrolux sono «parcheggiate» al terzo mercato. Tre anni contrassegnati da scambi poco intensi ma da una costante progressione nella quotazione. Oltre a Electrolux, dovrebbero arrivare altri nomi stranieri in Piazza Affari, se non subito almeno nel prossimo futuro. Il discorso quotazione appare abbastanza vicino per alcune società come Lal Bayer, forse la più interessata, tanto che ha inserito Milano tra le piazze finanziarie su cui vuole essere presente.

Perché inizi il conto alla rovescia per le matricole di Borsa, da oggi è sufficiente che i loro amministratori aderiscano a Montelitoli: un'immensa stanza di compensazione, dove già adesso si concentra fiscalmente gran parte delle azioni in circolazione. Il via libera è stato reso possibile dalla recente approvazione della Consob del nuovo regolamento di Montelitoli.

Ma se l'indiscutibile vantaggio per il nostro mercato sarà quello di potersi internazionalizzare, consentendo agli investitori una maggior diversificazione del proprio portafoglio, per il comune cittadino le cose stanno in modo diverso. Specialmente per quello che non si fida troppo a dare denari ai fondi comuni e, nel contempo, ha i numeri per capire

dove tira il vento della finanza: per il risparmiatore di una volta, insomma, per il quale la novità rischia di diventare una patata bollente. Vediamo perché, cominciando dalle parole di un esperto della sezione titoli della Banca d'Italia.

«E' bene ricordare subito — esordisce il funzionario, votato all'anonimato per ordine di un servizio, dell'istituto di emissione — che agli italiani è già concessa la facoltà di comprare titoli all'estero, dal momento che l'unico impedimento, destinato a cadere il 1.º luglio del '90, riguarda i depositi a vista e gli investimenti temporanei in valuta inferiori ai 6 mesi». Una prima differenza dell'attuale situazione con quella che si prospetta con la quotazione dei titoli esteri risiede cioè nel fatto che al potenziale acquirente sarà sufficiente, d'ora in avanti, rivolgersi allo sportello bancario sotto casa per dare direttamente l'eventuale ordine di acquisto.

«Non va poi dimenticato che queste azioni avranno la forma di certificati rappresentativi — aggiunge — e che in ogni modo risentiranno dei rapporti di cambio tra la valuta della Borsa estera di riferimento e la nostra lira». L'ottimismo della Banca d'Italia sui benefici effetti del listino è però messo in dubbio dagli operatori borsistici più qualificati. «Penso che l'interesse delle società italiane a farsi quotare all'estero sia di gran lunga superiore a quello delle multinazionali tedesche o americane a venire in Piazza degli Affari». L'opinione di Michele Mennoia, presidente Assobaf (l'associazione italiana degli operatori in titoli) è condivisa da molti altri. E a ragione, perché, come dice ancora Mennoia: «Le dimensioni del nostro mercato sono inadeguate rispetto agli altri paesi industrializzati».

PREOCCUPATO IL GOVERNO DI BONN

Banche tedesche troppo potenti

Azioni per 110 mila miliardi - Proposto un limite alla partecipazione nelle industrie

BONN — Guerra alle banche in Germania, ma forse non è una cosa seria. Il ministro all'economia, Hans Eichel, è preoccupato dello strapotere degli istituti di credito e ha proposto una legge per limitare la loro partecipazione nelle industrie-chiave a non più del 15 per cento, e se possibile, anche meno. In parlamento è stata creata appunto una commissione di lavoro «bankenmacht», il potere bancario appunto, per studiare il problema.

Come risponde il «nemico»? Con molta saggezza: invece di far la voce grossa, cerca di farsi il più piccolo possibile. Ma quale potere delle banche, si realizza, se la prima della lista, la Deutsche Bank, è appena al 18,8 posto a livello mondiale, e la seconda, la Dresder Bank, raggiunge la 26.ª posizione, e la Commerzbank si trova al 35,º posto. Essere grande, in sé, però, conta solo fino a un certo punto. Nessun'altra banca ha tanto potere nel suo Paese come la Deutsche Bank.

Possiede il 28,24 per cento della Mercedes-Benz, ad esempio, il simbolo stesso della Germania, e attraverso la casa di Stoccarda controlla altre società come la Aeg, la Dornier, la Krauss-Maffei. Se andrà in porto, come sembra sempre più probabile, la fusione tra Daimler e Messerschmitt, si creerà un supergigante che controllerà il 79 per cento delle commesse militari.

Più che preoccupata, infastidita al massimo dall'attacco dei politici, la Deutsche Bank gioca d'anticipo, annunciando di voler portare la sua quota al 23 per cento, un ritocco che non intaccherebbe affatto la sua forza. In realtà, da quando si alzano a quando tornano a letto, i cittadini tedeschi non riescono a sfuggire all'onnipotente Deutsche Bank, anche se non sono tra i 5 milioni e 600 mila suoi clienti. Dallo zucchero alla tazzina di porcellana o in plastica della prima colazione, agli elettrodomestici, alle case, alle compagnie di viaggio, ai club sportivi, alle socie-

tà cinematografiche, dai carri armati ai satelliti, in tutto ha le mani in pasta la casa di Francoforte. La Deutsche Bank è anche il più forte azionista del Paese, con un capitale in azioni di 150 miliardi di marchi, 110 mila miliardi di lire circa; un quarto del commercio con l'estero passa attraverso i suoi sportelli. «E' un potere senza controllo, inammissibile in una società moderna e democratica», commenta «Der Spiegel».

Certo, abbiamo potere — ammette Alfred Herrhausen, 59 anni, il grande capo della banca — ma come le altre istituzioni del Paese, i partiti politici, i sindacati, la chiesa. Per lui il doppio grattacielo di 155 metri sede della società a Francoforte è una sorta di cattedrale. I soldi non sono tutto, sostiene Herrhausen, quel che conta è come li si usa. La Deutsche Bank ha un bilancio appena la metà di quello della giapponese Dai-ichi Kangyo, ma l'anno scorso i suoi utili sono stati di un miliardo e mezzo

di dollari contro il miliardo e 200 milioni dell'istituto di Tokio. I soldi, Herrhausen li fa fruttare di più. Campione di hockey sul prato in gioventù, educato nella scuola d'élite del nazismo in Baviera, giudicato uno dei dieci più begli uomini e dei dieci più eleganti di Germania, Herrhausen ha scatenato la battaglia decisiva nei sei anni che gli restano prima di andare in pensione.

«Quell'uomo sa che alla fine conta solo il potere», dice Manfred Meier Preschny della Dresderbank. «Non mi accento del guadagno, voglio qualcosa di più — risponde lui —. Dobbiamo cambiare volontà se vogliamo affrontare le sfide del '92», spiega, e prepara l'invasione d'Europa dopo aver consolidato la base in patria.

La testa di ponte è l'Italia. Considerata un Paese promettente e degno di fiducia. Nel 1986, la Deutsche Bank ha comprato per 430 miliardi di lire la Banca d'America e d'Italia, ma la penetrazione in Gran Bretagna e in Francia per il momento incontra difficoltà, e anche in Spagna Herrhausen si deve accontentare del 34 per cento nel Banco Commercial Transatlantico di Barcellona.

In Italia, la banca tedesca detiene anche una quota, il 2,62 per cento, della Fiat. E' un'altra prova della mentalità di Herrhausen per cui non esistono sconfitte, come sostiene. Incaricata di vendere i due miliardi di dollari di azioni Fiat detenute dalla Libia di Gheddafi, la Deutsche Bank non riuscì a smaltirle tutte e si trovò tra le mani un pacchetto da settecento miliardi di lire.

«Un colossale fiasco» commentò la rivista «Euromoney», che non conosceva Herrhausen. L'«Herr del Geldes», il signore del denaro, come l'ha definito «Der Spiegel», si limitò ad annunciare che voleva tramutare il possesso delle azioni solo come investimento, spiegò, le usiamo per dire la nostra nella conduzione delle società».



La Coca Cola resiste al giro di vite

PECHINO — Passanti a Pechino accanto a un manifesto pubblicitario della Coca Cola. Assieme alla Fuji, la compagnia americana è la sola a sponsorizzare dall'estero i Giochi asiatici che si terranno prossimamente in Cina. La Coca Cola è uno dei simboli occidentali che meglio resistono al giro di vite imposto da Tensgaoping all'economia dopo la repressione di piazza Tienanmen. (Telefoto Afp)

LE VOCI DI VENDITA

Tre pretendenti per «Odeon Tv»

Servizio di
Giovanni Mediolì

MILANO — Si moltiplicano le voci dell'imminente vendita di Odeon Tv, l'emittente privata nazionale posseduta da Calisto Tanzi, il proprietario della Parmalat, nell'imminezza dell'aumento di capitale (da 60 a 200 miliardi) che Odeon varerà mercoledì prossimo. Ma chi potrebbe essere il misterioso compratore? Il business della televisione, in Italia, fa gola a molti, anche in prospettiva del varo di una legge sull'emittenza radiotelevisiva che, con la fine della più che decennale deregulation, potrebbe scalzare il duopolio Rai/Berlusconi.

Si fanno per questo i nomi di molti pretendenti, fra i quali vengono accreditati come i più probabili. Il primo è la Caroclo, casa di produzione cinematografica e televisiva americana che nel 1988 è risultata prima fra le società statunitensi per crescita del fatturato (+58%). E' dunque dotata di una grossa liquidità e già rifornisce di telefilm Odeon, attraverso la consociata Orbis. I contatti non sono mai stati smentiti, e non sembrerebbe strano che l'aggressiva società americana avesse intenzione di sbarcare in Italia con un network televisivo.

Il secondo pretendente viene identificato nella Gemina, la holding di cui il primo azionista è il gruppo Agnelli, che già controlla la Rizzoli. Una rete televisiva nazionale potrebbe essere il logico sbocco della politica espansionistica di uno dei due maggiori gruppi editoriali nazionali, malgrado l'esempio negativo del tentativo compiuto anni fa dalla Mondadori con Retequattro, in seguito ceduta a Berlusconi, che ne ha fatto una delle gemme della

sua corona televisiva. Anche qui non ci sono smentite, ma c'è da dire che gli uffici della Gemina, ufficialmente, sono chiusi fino a lunedì prossimo, dunque difficilmente potrebbero arrivare.

Il terzo pretendente è, secondo le voci correnti, la Sasea di Florio Fiorini. Il finanziere di Orbetello aveva già dato prova, prima dell'estate, di essere molto interessato a rilevare un'emittente televisiva nazionale con le manovre su Telemontecarlo, il network controllato dalla famiglia brasiliana Marinho (ma il 10% è della Rai) sulla quale si era innescata una complicata serie di vicende con molti colpi di scena ma, alla fine, senza nessun reale cambiamento di assetto azionario.

Neanche Fiorini, che in questi giorni è in giro per l'Europa, smentisce, ma dalla Sasea fanno sapere che se ci fosse un reale interesse non si potrebbe concretizzare entro i pochi giorni che mancano alla data del varo dell'aumento di capitale.

Da parte di Tanzi, poi, riserbato più completo. Dopo l'uscita del socio Longarini le banche che hanno concesso a Tanzi una linea di credito di 130 miliardi per la Parmalat, hanno posto come condizione la cessione di Odeon Tv. Questa dovrebbe avvenire proprio con la sottoscrizione dell'aumento di capitale per 140 miliardi da parte di un nuovo socio, lasciando a Tanzi la proprietà del 30% dell'emittente e, si dice, la gestione politica della stessa. Ma le recenti traversie politiche dell'industriale (che appoggiava De Mita, e che è stato, recentemente, sponsor del Meeting di Rimini insieme a Berlusconi) sembrano porre forti dubbi anche su quest'ultima condizione della cessione.

LA BNL ELUDE IL PROBLEMA

Buio sul «giallo» di Atlanta

Nessun freno sul processo di ricapitalizzazione in atto

ROMA — Gli occhi del mondo politico e finanziario erano puntati, ieri, su via Veneto, dove si è tenuto il consiglio di amministrazione della Banca Nazionale del Lavoro. Ma quanti si aspettavano una presa di posizione ufficiale sul «giallo di Atlanta», lo scandalo dei crediti (non autorizzati dagli organismi centrali della banca) concessi all'Iraq dal direttore della filiale della cittadina americana del nostro maggiore istituto bancario, sono rimasti delusi. Infatti, anche se il consiglio è proseguito fino a tarda serata per discutere della vicenda, probabilmente il più grave «incidente diplomatico» mai occorso a una banca italiana all'estero, non ha diramato una posizione ufficiale.

I membri del consiglio hanno dichiarato di voler attendere che siano concluse le indagini prima di rilasciare qualsiasi dichiarazione. Il consiglio ha dunque autorizzato soltanto la

diffusione di un comunicato sui punti all'ordine del giorno, che riguardavano l'aumento di capitale di 800 miliardi riservato a Ina e Inps. Per questa parte i consiglieri hanno approvato la relazione della società di revisione, che ha determinato il «patrimonio netto rettificato» (4.649 miliardi, valutando anche le minusvalenze «derivanti da crediti verso i paesi in via di sviluppo») dell'Istituto, primo passo formale per l'aumento, che verrà varato entro la fine dell'anno, e che segnerà l'entrata ufficiale dell'ente di previdenza e della compagnia di assicurazioni dello Stato nel capitale Bnl. Si tratta di un altro consistente passo in avanti verso la ricapitalizzazione richiesta dalla Banca d'Italia per adeguare la struttura patrimoniale dell'Istituto alle sue dimensioni operative, e che dovrebbe concludersi con un intervento del ministro del Tesoro.

Il timore era che l'«effetto Atlanta» potesse frenare il processo di ricapitalizzazione, ma nessuno dei consiglieri presenti ha posto pregiudiziali, in questo senso. Tuttavia, a livello politico, non appare improbabile che i fatti avvenuti nella piccola filiale nordamericana possano preludere a un «terremoto» fra le poltrone dei vertici della banca presieduta da Nerio Nesi, anche in vista delle modifiche allo statuto e al consiglio di amministrazione che verranno apportate per l'ingresso dei due nuovi soci Ina e Inps. Inoltre le vicende di Atlanta (più di 2.500 «transazioni irregolari» che avrebbero esposto la Bnl verso banche dell'Iraq per una cifra valutata oltre ai 2.000 miliardi), gettano indubbiamente una luce meno positiva sulla reale efficacia della politica di ricapitalizzazione.

Le uniche dichiarazioni provenienti dall'Istituto sulla vicenda rimangono così quelle di

Umberto D'Addosio, vicedirettore generale della Bnl, che era volato ad Atlanta domenica scorsa per guidare un pool di 20 uomini nelle operazioni di verifica delle operazioni illegali poste in essere dodici mesi fa da Christopher Drogul, il trentacinquenne direttore della filiale sotto accusa. Il vicedirettore generale della Bnl ha sostenuto che i crediti all'Iraq, per quanto avvenuti in maniera illecita, non sarebbero «soldi perduti», perché malgrado la pesante posizione debitoria del paese mediorientale nei confronti dei paesi occidentali e dell'Italia, l'Iraq ha regolarmente pagato gli interessi su questi crediti. Resta, ovviamente, da dimostrare come Drogul abbia potuto agire indisturbato malgrado la mancanza di autorizzazione da parte della «competente direzione dell'area Nord America» della Bnl.

[g. med.]

IL COSTO DELLA VITA ALL'800 PER CENTO

Belgrado, terapia anti inflazione

Respinta la richiesta della Suez
Niente sequestri prima dell'Opa

PARIGI — Il tribunale di commercio di Parigi ha respinto la richiesta della Compagnie Financière de Suez di porre sotto sequestro la quota di autocontrollo (14,9 per cento) del capitale della Compagnie Industrielle, giudicandola «prematura».

I diritti di voto legati a tale quota (in possesso di sei affiliate della holding presieduta da Jean-Marc Vernes e quindi praticamente a disposizione di quest'ultimo) potrebbero infatti essere esercitati prima della conclusione dell'Opa lanciata dalla Suez sulla stessa Cie Industrielle, e sulla principale affiliata Victorie, secondo il gruppo assicurativo.

BELGRADO — Per rispondere alle crescenti critiche (specie da parte serba) di incapacità nella lotta all'inflazione (attualmente al livello annuo di circa l'800 per cento) il governo federale jugoslavo del premier croato Ante Markovic ha preannunciato ieri nuovi drastici provvedimenti.

Il vice primo ministro Aleksandar Mitrovic riconferma però che il governo non intende imporre un blocco dei prezzi e dei salari.

Mitrovic preannuncia invece il varo di misure addizionali per la lotta all'inflazione già per i prossimi giorni. Esse —

precisa — saranno eccezionalmente dure e rigorose e richiederanno un alto livello di disciplina finanziaria e di consenso della società per essere efficaci. Secondo il vice primo ministro, se tutto procederà nel senso voluto, l'inflazione potrà essere arrestata alla fine dell'anno.

Per l'autunno prossimo il governo agirà sui deficit di bilancio a tutti i livelli, da quelli dei comuni alla federazione, e procederà a una riforma monetaria. Per tutto ciò sarà necessario procedere nei cambiamenti del sistema economico.



Non lasciate il Vostro Futuro nelle mani del destino!

13,34

VEVIAS

Nelle Vostre mani un Futuro ad alto rendimento.

La sicurezza del Vostro Futuro è legata anche alle Tue decisioni. Come ha potuto fare oggi il Futuro della Tua Famiglia? Con una Polizza VEVIA puoi scegliere fra diverse soluzioni personalizzate quella più adatta a soddisfare meglio le Tue esigenze, con la Sicurezza e i Risultati che VEVIA può darti per costruire un Futuro su cui contare.

VENETA VITA

UN FUTURO SU CUI CONTARE

per la pubblicità rivolgersi alla



Società Pubblicitaria Editoriale S.p.A.

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/67 • GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111 • MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, tel. (0431) 798828/798829 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 505921 • PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele 21/G, tel. (0434) 522026/520137

CALCIO / UN INTENSO MERCOLEDÌ TRA COPPA ITALIA E MARADONA

Passano le grandi, cade solo il Cesena

Vittorie con meno calci di rigore rispetto la tornata iniziale - Lazio ancora sconfitta in casa

COPPA / A GENOVA

Samp passo avanti

Derby deciso dal rigore di Vialli

0-1

MARCATORI: 35' Vialli (rigore).
GENOVA: Gregori, Ferroni, Caricola, Ruotolo, Collovati, Signorini, Eranio, Fiorin, Aguilera, Urban Fontolan (12 Breglia, 13 Rossi, 14 Fasco, 15 Rotella, 16 Mariano).
SAMPDORIA: Pagliuca, Mannini, Katanec, Pari, Vierchow, Pellegrini, Victor (52' Invernizzi), Cerezo, Viali, Mancini, Dossena (72' Lombardo), (12 Nuciari, 13 Lanna, 16 Salsano).
Arbitro: Longhi di Roma. Angoli: 5-5.

GENOVA — Sette ammonizioni, due espulsioni, una rete annullata. Sembra il bilancio di 90' di battaglia, combattuta da 22 guerrieri in una arena tutta nuova per l'occasione. Invece è soltanto il tabellino del derby genovese numero 73, tornato a essere vero (con la parentesi quasi amichevole della Columbus Cup) dopo cinque anni di attesa da parte dei sostenitori. Un tabellino che non rispetta affatto l'andamento della gara, vinta dalla Sampdoria.

meritatamente seppur col minimo scarto, ma che rappresenta l'esatta fotografia degli umori del quartetto arbitrale. Carlo Longhi, da Roma, e i suoi collaboratori, hanno infatti interpretato in chiave punitiva una partita che, considerata l'atmosfera dentro e fuori dallo stadio, sembrava porre sotto e cori, ma niente di più. La Sampdoria, inizialmente aggredita dal rossoblu, è apparsa in parecchie occasioni in difficoltà. Le speranze degli uomini di Scoglio si sono così ingrandite a poco a poco, alimentate anche da alcune buone conclusioni esaltate dalla bravura di Pagliuca. A queste continue conclusioni, al movimento perpetuo e alla grande volontà genovese, gli uomini di Boskov hanno opposto un tasso di classe certamente più elevato, un ottimo Cerezo e un grandissimo Vialli, di nuovo e sempre decisivo. Suo è stato il gol (al 35') di testa su angolo, annullato per precedente fallo di Katanec, sua l'azione che ha portato il rigore (intervento di Collovati) sua la realizzazione decisiva (palo interno e rete alla destra del portiere).

COPPA / A TORINO

Zavarov, gran serata

In un tempo risolve tutto da solo

2-1

MARCATORI: primo tempo al 13' Schillaci, al 41' Zavarov, s.t. al 26' Giacchetta.
JUVENTUS: Tacconi, Napoli, De Agostini, Fortunato, Bonetti, Tricella, Marocchi, Casiraghi, Zavarov (Alessio al 46'), Aleinikov, Schillaci.
TARANTO: Spagnuolo, Mazzaferro, D'Ignazio, Griddi, Brunetti, Sasso, Picci, Roselli, Insanguine (Giacchetta al 14' s.t.), Raggi, Coppola.
Arbitro: Nicchi.

NOTA: 12 mila spettatori, serata serena, terreno in buone condizioni, ammoniti Zavarov per fallo su Picci.
TORINO — La Juve elimina il Taranto grazie alla felicissima serata di Zavarov che è semplicemente un altro atleta rispetto all'ottocento della scorsa stagione. Gli bastano 45 minuti per dare spettacolo. E' in sintesi un super sovietico nella cui scia prende colore anche il pallido Aleinikov.

tutto ciò che capita di veramente importante: verticalizza con piacevole istintività per l'inedita coppia di punteristi costituita da Casiraghi e da Schillaci. Da l'appoggio vincente allo stesso Schillaci — e' il 13' — che porta in vantaggio la Madama con una spaventosa legnata sotto la traversa (un calcio di punizione dal limite concesso per un colpevole errore del portiere Spagnuolo). Si becca una sacrosanta ammonizione al 25' del primo tempo per avere espresso con troppa veemenza di non gradire certi metodi di Picci (ne viene fuori una mezza mischia proprio davanti alla porta bianconera) ma si fa infine perdonare segnando una rete spettacolosa. E' in sintesi un super sovietico nella cui scia prende colore anche il pallido Aleinikov.

Inter

Cosenza

0-0

MARCATORI: 96' Morello, 119' Klinsmann, COSENZA: Di Leo, Marino (9' Marra), Lombardo, Castagnini, Napolitano, Nocera, De Rosa, Cane, Marulla (99' Brogi), Muro, Padovano, (12 Brunelli, 14 Celano, 15 Aimo).
INTER: Zenga, Bergomi, Brehme, Baresi, Ferri, Verdelli, Rossini (64' Bianchi), Berti (91' Mandorlini), Klinsmann, Matteoli, Morello, (12 Malgioglio, 13 Rivolta, 15 Di Già).
Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore.

NOTE: angoli: 11-2 per l'Inter. Terreno in buone condizioni, spettatori paganti 19.677 per un incasso di 609 milioni, record assoluto per il «San Vito». Al 10' del primo tempo supplementare è stato espulso Nocera per un fallo su Mandorlini. Ammoniti: Rossini per proteste; Lombardo e Napolitano per gioco fallso.

Roma

Palermo

0-0

MARCATORI: 15' Voeller, 26' Giannini, 55' e 72' Rizzitelli.
ROMA: Cervone, Tempestilli, Nella, Manfredonia (70' Pellegrini), Berthold, Comi, Desideri, Di Mauro (35' Gerolini), Voeller, Giannini, Rizzitelli, Tancredi, Baldieri, Cucchiari.
PALERMO: Bianchi, De Sensi, Di Carlo, Accardi, Bucciarelli, Sassarini, Cancelli (70' Voetta), Favo, Cangini, Musella, Bresciani, Pappalardo, Di Salvo, Osmani, Berna.
Arbitro: Quartuccio di Torre Annunziata.

NOTE: ammoniti De Sensi per gioco fallso e Accardi per proteste; spettatori 15 mila di cui 10.305 paganti per un incasso di lire 134 milioni 257 mila.

Lazio

Bologna

1-2

MARCATORI: 92' Giordano, 96' Marronaro, 107' Amarillo.
LAZIO: Fiori, Bergodi, Beruatto, Pin, Gregucci, Soldà, Di Canio (95' Manetti), Marchegiani (105' Icardi), Amarillo, Sclosa, Bertoni, (Orsi, Monti, Pisciotta).
BOLOGNA: Cusin, Luppi, Villa, Stringara, De Marchi, Cabrin, Poli (81' Galvani), Bonini, Giordano, Bonetti, Marronaro (110' Iliev), (Sorrentino, Monza, Lorenzo).
Arbitro: D'Elia di Salerno.

NOTE: Serata fresca, terreno in buone condizioni, spettatori 15 mila. Ammoniti: Di Canio (ostruzionismo), Gregucci (gioco fallso), Luppi (ostruzionismo). Al 97' l'arbitro ha dovuto interrompere il gioco per circa due minuti a causa di un finto lancio di oggetti in campo provenienti dalla curva nord.

Pescara

Lecce

5-2

MARCATORI: 4' Moriero, 75' Gasperini. Successione rigori: per il Pescara, Longhi, Gasperini, De Trizio e Rizzolo, tutti realizzati; per il Lecce, Righetti (gol), Barbas (fuori), Benedetti (parato).
PESCARA: Gatta, Armenise, Ferretti, Gelsi, Bruno, De Trizio, Pagano (46' Catfarelli), Gasperini, Rizzolo, Quaghiotto (101' Alfieri), Longhi, Zinetti, Barbadella, Martorella.
LECCE: Terraneo, Garza, Marino, Benedetti, Righetti, Carannante, Moriero, Barbas, Pasculli, Monaco (55' Levanto), Vincze, Negretti, Miggiano, Luceri, Virdis.

Arbitro: Baldas di Trieste. Rigori: Per il Como hanno segnato Turrini, Mazzuccato, Milton, Mannari, Ferazzoli, Lorenzini, Gattuso e Biondo. Per la Fiorentina hanno segnato Battistini, Onorati, Pioli, Volpeina, Baggio, Buso, Bosco, Iachini e Dertycia.

Arbitro: Coppetelli di Tivoli. NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 15 mila. Ammoniti: Urbano, Prognà e Loseto per gioco scorretto; Gerson per proteste.

Arbitro: Coppetelli di Tivoli. NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 15 mila. Ammoniti: Urbano, Prognà e Loseto per gioco scorretto; Gerson per proteste.

Arbitro: Coppetelli di Tivoli. NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 15 mila. Ammoniti: Urbano, Prognà e Loseto per gioco scorretto; Gerson per proteste.

Arbitro: Coppetelli di Tivoli. NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 15 mila. Ammoniti: Urbano, Prognà e Loseto per gioco scorretto; Gerson per proteste.

Arbitro: Coppetelli di Tivoli. NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 15 mila. Ammoniti: Urbano, Prognà e Loseto per gioco scorretto; Gerson per proteste.

Arbitro: Coppetelli di Tivoli. NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 15 mila. Ammoniti: Urbano, Prognà e Loseto per gioco scorretto; Gerson per proteste.

Arbitro: Coppetelli di Tivoli. NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 15 mila. Ammoniti: Urbano, Prognà e Loseto per gioco scorretto; Gerson per proteste.

Arbitro: Coppetelli di Tivoli. NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 15 mila. Ammoniti: Urbano, Prognà e Loseto per gioco scorretto; Gerson per proteste.

Arbitro: Coppetelli di Tivoli. NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 15 mila. Ammoniti: Urbano, Prognà e Loseto per gioco scorretto; Gerson per proteste.

Arbitro: Coppetelli di Tivoli. NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 15 mila. Ammoniti: Urbano, Prognà e Loseto per gioco scorretto; Gerson per proteste.

Arbitro: Coppetelli di Tivoli. NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 15 mila. Ammoniti: Urbano, Prognà e Loseto per gioco scorretto; Gerson per proteste.

Arbitro: Coppetelli di Tivoli. NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 15 mila. Ammoniti: Urbano, Prognà e Loseto per gioco scorretto; Gerson per proteste.

Arbitro: Coppetelli di Tivoli. NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 15 mila. Ammoniti: Urbano, Prognà e Loseto per gioco scorretto; Gerson per proteste.

Arbitro: Coppetelli di Tivoli. NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 15 mila. Ammoniti: Urbano, Prognà e Loseto per gioco scorretto; Gerson per proteste.

Arbitro: Coppetelli di Tivoli. NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 15 mila. Ammoniti: Urbano, Prognà e Loseto per gioco scorretto; Gerson per proteste.

Arbitro: Coppetelli di Tivoli. NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 15 mila. Ammoniti: Urbano, Prognà e Loseto per gioco scorretto; Gerson per proteste.

Arbitro: Coppetelli di Tivoli. NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 15 mila. Ammoniti: Urbano, Prognà e Loseto per gioco scorretto; Gerson per proteste.

Arbitro: Coppetelli di Tivoli. NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 15 mila. Ammoniti: Urbano, Prognà e Loseto per gioco scorretto; Gerson per proteste.

Arbitro: Coppetelli di Tivoli. NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 15 mila. Ammoniti: Urbano, Prognà e Loseto per gioco scorretto; Gerson per proteste.

Arbitro: Coppetelli di Tivoli. NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 15 mila. Ammoniti: Urbano, Prognà e Loseto per gioco scorretto; Gerson per proteste.

Arbitro: Coppetelli di Tivoli. NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 15 mila. Ammoniti: Urbano, Prognà e Loseto per gioco scorretto; Gerson per proteste.

Arbitro: Coppetelli di Tivoli. NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 15 mila. Ammoniti: Urbano, Prognà e Loseto per gioco scorretto; Gerson per proteste.

Arbitro: Coppetelli di Tivoli. NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 15 mila. Ammoniti: Urbano, Prognà e Loseto per gioco scorretto; Gerson per proteste.

Arbitro: Coppetelli di Tivoli. NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 15 mila. Ammoniti: Urbano, Prognà e Loseto per gioco scorretto; Gerson per proteste.

Arbitro: Coppetelli di Tivoli. NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 15 mila. Ammoniti: Urbano, Prognà e Loseto per gioco scorretto; Gerson per proteste.

Arbitro: Coppetelli di Tivoli. NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 15 mila. Ammoniti: Urbano, Prognà e Loseto per gioco scorretto; Gerson per proteste.

Arbitro: Coppetelli di Tivoli. NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 15 mila. Ammoniti: Urbano, Prognà e Loseto per gioco scorretto; Gerson per proteste.

Arbitro: Coppetelli di Tivoli. NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 15 mila. Ammoniti: Urbano, Prognà e Loseto per gioco scorretto; Gerson per proteste.

Arbitro: Coppetelli di Tivoli. NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 15 mila. Ammoniti: Urbano, Prognà e Loseto per gioco scorretto; Gerson per proteste.

Arbitro: Coppetelli di Tivoli. NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 15 mila. Ammoniti: Urbano, Prognà e Loseto per gioco scorretto; Gerson per proteste.

Arbitro: Coppetelli di Tivoli. NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 15 mila. Ammoniti: Urbano, Prognà e Loseto per gioco scorretto; Gerson per proteste.

Arbitro: Coppetelli di Tivoli. NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 15 mila. Ammoniti: Urbano, Prognà e Loseto per gioco scorretto; Gerson per proteste.

Arbitro: Coppetelli di Tivoli. NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 15 mila. Ammoniti: Urbano, Prognà e Loseto per gioco scorretto; Gerson per proteste.

Arbitro: Coppetelli di Tivoli. NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 15 mila. Ammoniti: Urbano, Prognà e Loseto per gioco scorretto; Gerson per proteste.

Arbitro: Coppetelli di Tivoli. NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 15 mila. Ammoniti: Urbano, Prognà e Loseto per gioco scorretto; Gerson per proteste.

Arbitro: Coppetelli di Tivoli. NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 15 mila. Ammoniti: Urbano, Prognà e Loseto per gioco scorretto; Gerson per proteste.

Arbitro: Coppetelli di Tivoli. NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 15 mila. Ammoniti: Urbano, Prognà e Loseto per gioco scorretto; Gerson per proteste.

Arbitro: Coppetelli di Tivoli. NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 15 mila. Ammoniti: Urbano, Prognà e Loseto per gioco scorretto; Gerson per proteste.

Arbitro: Coppetelli di Tivoli. NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 15 mila. Ammoniti: Urbano, Prognà e Loseto per gioco scorretto; Gerson per proteste.

Arbitro: Coppetelli di Tivoli. NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 15 mila. Ammoniti: Urbano, Prognà e Loseto per gioco scorretto; Gerson per proteste.

CALCIO / MARADONA

«Una decisione drastica su tutto»

«Adesso non mi serve più un mese per recuperare...»

BUENOS AIRES — «Ho preso una decisione che nessuno si immagina... Sono un impiegato del Napoli e devo andare a Napoli per chiarire con chi mi paga, il signor Ferlaino, e poi lui farà l'annuncio... Torno giovedì per restituire il contratto a Ferlaino, così non avrà più problemi con me...».

Così ha parlato Maradona davanti all'ingresso della sua abitazione del calciatore a Buenos Aires.

«Allora parti per Napoli? «Ancora non so a che ora parto, ma partò sicuramente giovedì».

«Con quale animo ritorni a Napoli dopo questi mesi di polemiche? «Dopo questi mesi di polemica penso di finirli nella migliore maniera. Parlerò con Ferlaino e gli dirò che sono arrivato a una determinazione molto, molto drastica su tutto questo perché non penso di dare ragione a quanto stanno dicendo. Ho parlato con Guillermo (il suo manager, Coppola), con mia moglie, con la mia famiglia e ho preso una decisione che non si immagina nessuno. Ho parlato anche con i miei avvocati e sicuramente tutto quello che hanno detto dovranno dirlo anche in tribunale».

«Quindi si preannunciano querelle? «Per tutti quanti».

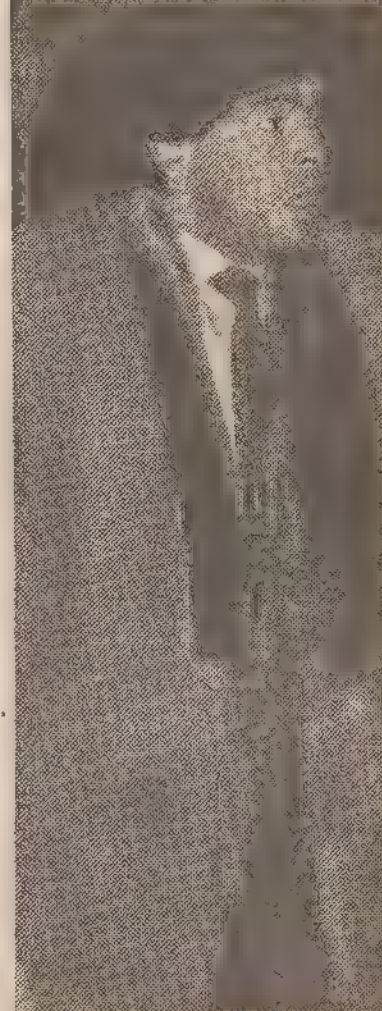
«Hai detto che ti serve un mese per recuperare... «No adesso non mi serve più».

«In che senso? «Nel senso che lo dice Maradona. E' per quello che vado a parlare con Ferlaino. Adesso non mi serve più. Prima pensavo in una maniera, adesso penso in un'altra, dopo avere visto il servizio su di me del «Grafico», dopo avere letto di mafia, di droga, di questo e di altro. Adesso non mi servono più neanche due mesi».

«Significa che non ti metti a disposizione del Napoli? «Io sono un impiegato del Napoli: adesso devo andare a Napoli a chiarire con chi mi paga. Dopo comincerò a lavorare con i miei avvocati».

«Lavorerai anche con Signorini? (Il preparatore atletico personale)? «Tutto questo si vedrà più avanti».

«Rispetto alla tua ultima dichiarazione, c'è un passo in



dietro da parte tua...

«Un passo indietro, no. E' un passo in avanti per me e per la mia famiglia, per Dalmata, per Jannina. E' un passo in avanti, non indietro».

Sei preoccupato più del ritorno a Napoli o della sanzione? «No, del ritorno a Napoli no. Sono preoccupato per la mia famiglia, per quello che potrà dire in futuro Dalmata vendendo tutto quello che si è scritto per una settimana che il padre è mancato a Napoli. Si è parlato di mafia, della droga e io non sono disposto a pagare per questo. Ci sono tanti giocatori che sono mancati per più di una settimana e non si è parlato di questo. Perché devo pagare io?».

Maradona in campo non cancellerà tutto? «No, non voglio cancellare. Che devo cancellare? 14 anni di serie A per una settimana?».

Questa di Maradona, è una minaccia vera o strumentale? In tal caso, cosa cercherebbe Maradona, a cosa tenderebbe questa ennesima sfacciataggine della vicenda? «Probabilmente Diego è pro-

teso in un tentativo di recupero della propria immagine, non solo a Napoli, ma anche nel resto del mondo. Facendo balneare l'eventualità di non voler più giocare al calcio, per le accuse mossegliate da ogni parte — e vi ha fatto specifico riferimento il calciatore, annunciando anche azioni di querela — Maradona pensa forse di provocare un moto di opinione pubblica in senso contrario a quello, a lui sfavorevole, che da tempo ormai è in crescendo».

Oppure — è possibile pensare, ma non sembra verosimile — che Maradona voglia ancora forzare la mano nel tentativo di cambiare città, paese e squadra. Ma in questa direzione la sua strategia ha scarsissime possibilità di riuscita. Non più tardi di un paio di giorni fa il Napoli ha ribadito che intende rispettare il contratto, che vincola Maradona al club partenopeo fino al '93.

«Prendiamo atto — ha detto il direttore Luciano Moggi — che Maradona ha comunicato la sua volontà di parlare con il presidente Ferlaino. Aspettiamo che Diego lo faccia». Ma Maradona — è stato fatto notare — ha lasciato capire che non intende più giocare al calcio. «Questo è un'interpretazione — ha osservato Moggi —, ci sembra corretto aspettare quello che intende dire il giocatore».

Ambienti vicini alla società hanno osservato che sede naturale per certo tipo di comunicazioni è quella societaria, non i mass-media. In buona sostanza — dicono al Napoli — Maradona avrebbe fatto meglio a riferire a Ferlaino l'intenzione di parlargli. In definitiva, anche dopo queste ultime dichiarazioni, non si spiega l'atteggiamento finora tenuto dal giocatore. Maradona sostiene che tutto è successo perché avrebbe ritardato il suo rientro di appena sette giorni, mentre altri giocatori, ha pure aggiunto, si sarebbero in altre circostanze assentati per più tempo. In verità il tempo di ritardo di Maradona è molto più lungo, rispetto ai sette giorni da lui annunciati. Ma il problema, che differenzia questa vicenda da qualunque altra è che né Maradona, né il suo procuratore hanno chiarito al Napoli, e tantomeno all'opinione pubblica, il motivo di questo ritardato rientro.

COPPA

Cesena

Messina

1-4

MARCATORI: 4' Doni, 9' Berlinghieri, 24' Domini, 29' Protti, 48' Ficcadedenti.
CESENA: Rossi, Flamigni (28' Del Bianco), Nobile (75' Masolini), Analdi, Calcaterra, Jozic, Turchetta, Piracelli, Agostini, Domini, Dukic, (Fontana, Cucchi, Traini).
MESSINA: Ciucci, De Simone, Bronzini, Da Mommio, Modica, Doni, Cardelli (62' Di Fabio), Lo Sacco, Protti (62' Cambiaghi), Ficcadedenti, Berlinghieri, (Dore, Onorato, Beninato).
Arbitro: Ceccarelli di Livorno. Note: Serata tiepida con cielo sereno, terreno in ottime condizioni, spettatori seimila circa; ammoniti: Cardelli, Da Mommio, Jozic e Berlinghieri per gioco scorretto. Al 41' è stato espulso Agostini per un fallo di reazione.

COPPA

Ascoli

Barletta

4-0

MARCATORI: 46' Aloisi, 50' Cavaliere, 78' Arslanovic, 81' Cvetkovic.
ASCOLI: Lorieri, Destro, Rodia, Colantuono, Aloisi, Arslanovic (78' Mancini), Cvetkovic, Sabato, Didonè, Gavanelli, Carillo (46' Cavaliere), (12 Bocchino, 13 Benetti, 16 Zaini).
BARILETTA: Di Bitonto, Saltarelli, Marcatto, Strappa, Cosaro (22' Todone), Centofanti (64' Terrevolli), Francioso, Tedone, Vincenzi, Fioretti, Signorini (12 di Gennaro, 15 E. Signorini, 16 Boglietti).
Arbitro: Peschin di Legnago. NOTE: angoli: 6-3 per il Barletta; spettatori cinquemila. Ammoniti: Vincenzi, Marcatto e Arslanovic.

COPPA

Napoli

Reggina

2-0

MARCATORI: 21' Zola, 23' Renica (rigore).
NAPOLI: Giuliani, Ferrara, Francini, Crippa, Baroni (61' Corradini), Renica, Fusi, De Napoli, Zola, Mauro (71' Neri), Carnevale, Di Fusco, Bigliardi, Tarantino.
REGGINA: Rosin, Bagnato (46' Cascione), Attrice, Maranzano, Pozza, De Marco, Mariotto, Bernazzani, Zanin, Orlando, Soccin (75' Armenise), Torresin, Pergolizzi, Visentini.
Arbitro: Cornietti di Forlì. NOTE: serata fresca, terreno di gioco in buone condizioni, 15 mila spettatori. Ammoniti: Orlando per gioco fallso e Pozza per comportamento non regolamentare.

COPPA

Cremonese

Milan

0-1

MARCATORI: 84' Massaro.
CREMONESE: Violini, M. Bonomi, Rizzardi, Piccioni, Garzilli, Citterio, F. Bonomi (46' Ferraroni), Favalli, Cinello, Limpar (46' Maspero), Dezotti (12 Rampulla, 13 Avanzi, 14 Montorfano).
MILAN: Pazzagli, Carobbi, Maldini, Fuser (62' Massaro), Galli, Baresi, Donadoni (62' Evani), Ancelotti, Borgonovo, Rijkgaard, Stroppa, (12 Antonelli, 13 Costacurta, 14 Salvatori).
Arbitro: Pairetto, di Torino. NOTE: angoli: 5-2 per il Milan. Terreno in perfette condizioni, serata fresca; spettatori 16.182. Ammoniti: Dezotti per proteste, Ferraroni, Ancelotti per gioco scorretto.

CALCIO / TRIESTINA

Velocità nell'aria frizzante

Anche Lerda e Costantini con gli altri al lavoro - De Riù in visita

CALCIO / UDINESE

De Vitis non ci sarà

Esordio rinviato a dopo Napoli

UDINE — A ranghi completi l'Udinese prepara quotidianamente sul prato dei Moretti la marcia di avvicinamento al San Paolo. Anche l'ex romanista Bianchi, dopo l'artroscolopia ad un ginocchio, e Totò De Vitis macinano chilometri di scatti e souplessa insieme ai compagni, con l'attaccante in gran spolvero sulla breve distanza. E' il professor Barisciano a dargli della bestia in senso benevolo. Pare pronto al rientro. De Vitis, perlomeno all'occhio dello spettatore. Ma l'interessato, dopo una prolungata seduta di massaggio al termine della preparazione mattutina, smentisce con decisione.

«Sulla corsa rettilinea il ginocchio non mi dà alcun fastidio, ma è sul cambio di direzione repentino che provo ancora dolore. Inutile sperare perciò nella mia presenza in campo al San Paolo».

Lo dice con una punta di rammarico, è ovvio. Il suo esordio in serie A è rinviato a data da destinarsi. Su quante e quali siano le probabilità di uscire indenni dallo scontro esterno con il Napoli, De Vitis preferisce non sbriciolarsi.

«Sulla carta l'Udinese è avvantaggiata sul fatto di affrontare un Napoli privo di Maradona, Alemaz e Careca. Una squadra che comunque ha saputo vincere ad Ascoli nel primo turno di campionato, e confermandosi temibile a dispetto della particolare situazione che sta vivendo».

Dello stesso parere è anche Nestor Sensini, autore al suo esordio italiano di una buona prestazione su Voeller, ed in procinto di prendersi cura del giovane, agguaiante Zola.

«Certo Maradona è sempre Maradona. Un hombre che fa la differenza ovunque si trovi a giocare. Senza tener conto che anche i due brasiliani, con la loro assenza, possono indubbiamente darci una mano. Ma è un Napoli comunque forte, quello che ci apprestiamo ad affrontare, un incontro duro e difficile per noi, dal quale sarebbe gran cosa ottenere un punto».

«E' il morale della squadra, dopo la prova con la Roma, ad aver fatto un salto da canguro».

«E' un problema — assicura Sensini —. Lucci ed io, in difesa, siamo già ben sintonizzati e tutta la squadra è conscia delle proprie possibilità, che non sono poche. E poi il Napoli l'abbiamo già assaggiato in amichevole, ed eravamo ancora senza Gallego a centrocampo e con un gioco da sistemare. Per quanto mi riguarda giocare in posizione centrale o laterale non fa differenza. In Argentina, in campionato in nazionale, ho ricoperto entrambi i ruoli, senza alcuna difficoltà».

«Il «venerando» Sensini non osa però pronunciare. Anche in prudenza Mazzia gli è stato professore».

BASOVIZZA — Un giorno

sull'Altopiano, in un'aria così frizzante pur scaldati dal sole, che pareva di esser tornati a Nova Ponente. Ma la corsa degli alabardati si è fatta più fluida, il salto degli ostacoli più ritmico: più che fatica, gli atleti stanno badando ai particolari del movimento. La serie è stata divisa senza ansimi. Butti trovava il tempo di richiamare anche l'attenzione sulla sua piroetta aerea, degna di Carla Fracci. Vuol dire che è tempo di velocità.

Poco pallone in mattinata, un po' di più nel pomeriggio. Andrea Di Rosa sorride sempre, forse più convinto: ha debuttato in serie B, una partita vincente, e si vede in condizioni fisiche abbastanza brillanti: «Sapevo che all'inizio avrei stentato. Ma intanto ho fatto una presenza in serie B e altre spero di farne».

Sulle maglie — a dire il vero, infarcite di materiale acrilico

— di lavoro presto apparirà il nome dello sponsor: meglio tardi che mai. Ma è un problema dovuto alla fornitura che non implica il tenore delle prestazioni di allenamento: la resa nella partita.

E' un problema più urgente, invece, la sistemazione di sei atleti sotto contratto che rischiano di riscuotere lo stipendio senza poter giocare. Poletto, Tiberio, Schiraldi, Isipiro, Marchesan e Luce hanno superato l'età per poter giocare con la Primavera e non entrano nella rosa della prima squadra. Sistemarli tra i dilettanti, sarebbe controproducente; trovare una formazione professionistica, non è semplice. Per qualcuno ci sono alcune richieste, per gli altri non si muove foglia

AUTOMOBILISMO / STASERA LA PARTENZA

Rally di Piancavallo, via!

Un migliaio di chilometri e sedici prove speciali - Centoundici equipaggi

AVIANO — Scatterà questa sera alle 22 la decima edizione del Rally internazionale di Piancavallo, la più importante manifestazione motoristica della nostra regione che ha raggiunto quest'anno il coefficiente 10, che la pone alle spalle dei più blasonati rally nazionali di Sanremo e Costa Smeralda. Un risultato che premia la tenacia degli organizzatori a cercare percorsi competitivi e impeccabili soluzioni dal punto di vista della sicurezza e dell'organizzazione. Quest'edizione del decennale sarà divisa in due tappe con percorsi su asfalto e terra e con il ritorno dopo alcuni anni dello svolgimento in notturna, parziale, per quanto riguarda la prima frazione nella notte tra oggi e domani, a cavallo tra i mesi di agosto e settembre.

Un po' di notte ci vuole — ha detto Maurizio Perissinot, direttore tecnico della manifestazione —, ha più fascino: è anche bello vedere le assistenze, i fari e ritornare un po' al rally vecchia maniera.

Sedici le prove speciali della prima tappa, per un totale di 242 chilometri, iniziando con la Piancavallo-Castaldia per proseguire con la Monte Rest, la Fusa, Monte Cuar, Campone, Miele, Ligossolo,

Pala Barzana e Pian delle More con l'arrivo previsto a Piancavallo, del primo concorrente, alle 14 di domani. La seconda tappa invece, interamente alla luce del sole, riproporrà alle 8.30 di sabato 2 settembre la prova speciale iniziale per poi ritornare a Piancavallo attraverso la Pala Barzana e proseguire per San Martino di Campagna, Santa Lucia, Castello di Aviano e Marsura e concludersi a Piancavallo passando per il Lago di Barcis, con arrivo previsto alle 18.141 chilometri di prove cronometrate della seconda parte per un totale complessivo tra trasferimenti e prove di 942.

I riordini, dove gli appassionati potranno vedere più da vicino le vetture, sono previsti a Tolmezzo verso l'1 e intorno alle 4.30 di venerdì, 15.15 di sabato 2 settembre. Tra le novità l'inversione di percorso della prova speciale di Monte Rest (da ripetere tre volte) da Tramonti di Sopra a Prius per un totale di 22 chilometri con 27 superdifficili tornanti in salita e una conseguente «terribile» discesa, che impegnerà allo spasimo piloti e vetture.

Centoundici gli equipaggi in gara, dei quali 11 stranieri (jugoslavi, francesi, cecoslovacchi e austriaci) e sei interamente femminili tra i quali quelli capitanati da Chantal Galli, Prisca Taruffi e la pordenonese Donatella Vicenzi, su Delta Integrato e Sierra Cosworth. Ci sono poi 41 concorrenti su Fiat Uno turbo, in gara per l'omonimo campionato, con sette prove per la prima volta tutte su asfalto.

Favorito d'obbligo il campione italiano in carica e vincitore della passata edizione Dario Cerrato con la Delta Hf del Jolly club Totip, con grossa battaglia alle sue spalle tra Grossi, Cimolai, l'outsider Panonini, anch'essi su Delta, la Bmw M3 dei veneti Dalla Pozza, «Lucky» e Zenere, le Peugeot 405 M16 del pilota di casa Zanussi e di Agnini e le Sierra Cosworth di Cunico, Benivogli, Fassina e, perché no, del «dakariano» Orlioli in coppia con Cristina Larcher. Dei triestini in lizza Livio Lupidi assieme a Davanzo con le Renault 21 turbo, Comotti con Gasparini e bordo di una Nucleofora con una Peugeot 205 Gti, entrambi del Viva Busà team.

[Claudio Soranzo]



La Peugeot 205 Gti di Vallisneri-Nucleofora in gara a Verona.

VELA / CAMPIONATI MONDIALI

470 ad Alicante, l'iride a Ravenna

Seconde la Frisenda e la Sossi (Stv) - Three Quarter Ton in Grecia: incidenti a «Gen Mar»

TRIESTE — Vasto il panorama velico in queste giornate che vedono la stagione agonistica avviarsi a conclusione. Cominciamo dai mondiali juniores classe 470 maschile, ad Alicante. Titolo iridato ai fratelli Ivaldi di Ravenna; secondi gli spagnoli Martinez-Farreyne; terzi De Felice-Predieri di Rimini. I campioni italiani Marco e Piero Cresti dell'Adriaco settimi (con un 3.0, un 7.0, un 8.0 e un 9.0 di giornata). Su 49 concorrenti di tutto il mondo, l'equipaggio più giovane del campionato (i barcolani Michele Paolotti, 15 anni, e Piero Bolchini, 16 anni) è stato piazzato dodicesimo, riscuotendo ammirazione per impegno e bravura nonostante la scarsa esperienza internazionale. Marco e Lorenzo Bodini della Triestina vela si sono classificati sedicesimi, Crevatin-Castellani, stessa società, trentesimi. Il titolo femminile della stessa

classe olimpica è andato alle griffe Kostas-Yannis. Davvero ingambissime, Paola Frisenda ed Emanuela Sossi (Stv), sono arrivate seconde davanti alle spagnole Bover-Hidalgo. L'organizzazione è stata curata sapientemente dal Real yacht club di Alicante. Regole regolari con vento medio. Giornate favolose di cordiale ospitalità nel clima preolimpico che già si respira nella penisola iberica organizzata da Giochi '92. Mondiale Three Quarter Ton in Grecia. 21 yacht esultanti, cinque giornate su sei caratterizzate dal fiammiger meteo che corrisponde alla nostra bora di un tempo. Un mondiale coi fiocchi, corone, skipper da triplici inchini. In regata Juan Carlos, re di Spagna, e vari plurilimpionici e iridati. Okiolos, del greco Ethos, con a bordo altri due ellici e tre danesi costruttori della barca, si è confermato mondiale.

Seconda l'italiana «Mestolone», timonata da Enrico Passoni di Roma e con a bordo il famoso inglese Pattison (due ori olimpici e vari mondiali), Savelli e altri. Terzo «Bri-bon», di Juan Carlos di Bore-bone, con tattico Luis Doreste, medaglia d'oro in 470 alle Olimpiadi di Los Angeles (Long Beach) e altri assi degni di un trono. Quarta la barca giapponese «Taka Qu» e quinta l'italiana «Brancalione» portata da Mauro Pelaschier e con a bordo Marco Passoni e altri esperti.

«Gen Mar», della Stv, con gli iridati Demaritis e Bertocchi, Terdoslavich, Fonda, Bianchet e Gambardella, dopo un promettente 3.0 di giornata è stata avversata da incidenti tangibili: rottura del timone (con un ritiro), vele lacerate, manovre correnti in avaria. La decima piazzata, tale, tutti gli altri che disprezzabile, non accontenta i nostri prodi. Nostro golfo affoga-campio-

nati italiani. E' successo anche con il tricolore Optimist a Monfalcone. Valide sole due prove che non danno titolo. Dei 117 concorrenti di tutta Italia, primo è stato Nicolai (Pescara), secondo Bonifazi (Svbg), terzo Timbro (Marina Carrara). Peccato per la Svoc che ha gettato nell'organizzazione tante energie. Ha funzionato invece la Coppa Aico (Hannibal e Svoc organizzatori), 19 squadre di cinque Optimist divise in quattro gironi. Dopo eliminazione, le finali fra prime e seconde di ogni girone. Otto squadre in match race. Con sei vittorie Elba 1 (Alberto Benedetti e Matteo Zannoni, Diversi e Gori), batte Sanremo, pure sei vittorie (penalizzata negli individuali). Terza XI Zona Fiv con quattro vittorie (Erich Svbg, Pinelli, Yca, Scabalin D.V. Venezia, Bianco Yca Bepchin Svbg). Quarta S.V. Ravennate, quattro vittorie. Quinta Svoc Monfalcone,

VELA Amuchina, tensione

TRIESTE — Maltempo e barche in difficoltà nella prima giornata del campionato italiano di vela quinta classe (or a Ravenna. «Amuchina» della Svbg ha rotto il timone ed è stata trainata agli ormeggi senza ulteriori danni. Campionato concluso, invece, per «Pro-peller» (finito sugli scogli) e «Ravenna Viva» (rottura dell'albero). «Amuchina» (armata da Crivellari, timonata da Parladori e con tattico Noè) ha già sostituito il timone. La seconda prova del campionato è stata rinviata per mancanza di vento.

CALCIO / CAMPIONATO CARNICO

Procede chi ha più energia Per tutti gli altri c'è rischio

TOLMEZZO — Gli scontri diretti e le panchine lunghe o corte saranno determinanti nella fase conclusiva del campionato carnic di calcio. Anche chi si è comportato da formica ormai ha esaurito le scorte. Quindi, chi avrà più energia andrà avanti, in caso contrario correrà il rischio di soccombere. In Prima categoria, su sei partite, in quattro si giocava per il titolo e per la salvezza. Iniziando dall'alto l'incontro più interessante si giocava a Tolmezzo, dove la Illegiana ospitava la capolista Ovest: fra le migliori difese quella locale, migliore attacco in assoluto quello ospite, il quale segna due reti e mantiene il primato in classifica. Il vicecapolista Trasaghis imita l'Ovest andandoci a vincere in casa del rassegnato Mercato.

Colpo grosso della Moggesse ad Amaro che, battendolo, lo scavalca soffiandogli il terzo posto. In Seconda categoria è quasi marcia trionfale per la capolista Folgore, (ha battuto il Campagnola), mentre l'Arta Terme pareggia in casa della Pontebbana. Tiene bene il passo il Paluzza il quale, vincendo in casa dell'Edera, si porta solitario al secondo posto.

Nel girone A di Terza categoria fa sensazione il pareggio del capolista Lauro in casa dell'Audax, mentre l'Ampezzo batte il Corneglians. I sette punti di vantaggio del Lauro comunque sono a questo punto incolmabili. Netto successo della Fusca sul Ravascletto che le permette di rimanere solitaria al terzo posto. Il Cervicino infatti ha dovuto cedere un punto al Rapido.

Nel girone B di Terza categoria il capolista Milan Club di

Paularo demolisce anche il Tarvisio e continua a veleggiare sempre più in alto. Risponde bene anche il Tre-lis battendo il Weissenfels e si assicura il secondo posto. Bene anche il Real che va a vincere a Zuglio e mantiene il terzo posto. Positiva anche la trasferta del Castello a Chiusaforte, il quarto posto però a questo punto vale ben poco, sempreché in testa non si verifichino casi sensibili di rendimento comune. Veniamo ai risultati.

BASKET Goriziani battuti
96-99
SAN BENEDETTO: Vargas 16, Johnson 17, Biaggi 30, Vitez 6, Borsi 10, Ardelli 15, Paravella 2. N.e. Ursi, Marega, Zahan, Farnica.
BENEDETTO: TREVISIO: Macy 5, Bortolan 17, Iacopini 23, Marsich 8, Mian 2, Villata 32, Colladoni, Vianini, Proto, Generali 12, Giubertoni n.e.
GRADO — La Benetton di Treviso si è imposta anche nella seconda tappa del Torneo Alpe Adria battendo nella terza giornata la San Benedetto di Gorizia dopo una partita molto tirata e conclusasi dopo un tempo supplementare. La formazione goriziana ha giocato una discreta partita dimostrando di essere in crescendo e sulla via di trovare la miglior condizione. Nella San Benedetto ottima la prova di Biaggi, 30 punti, e assieme a lui vanno ricordati Johnson e Vargas i due nuovi stranieri della squadra.

CICLISMO / APPUNTAMENTO ISONTINO PER JUNIORES

Il virtuosismo di Pavan

A braccia alzate il pistard di Bannia precede la volata del gruppo

CICLISMO / ALTRE GARE Allievi ed esordienti A Zamburlini il trofeo Mario Job

MONFALCONE — Accanto alla splendida vittoria di Alessandro Pavan a Turriaco, nella corsa riservata agli juniores e organizzata dal Gsc Moratti Cr Gorizia, il panorama dei risultati domenicali ha evidenziato l'affermazione personale di Cristiano Zamburlini a San Daniele del Friuli, nel trofeo Mario Job. L'allievo del Vc Latisana ha distanziato Fabio Sava dell'Ac Buiese di 25", mentre il velocista Denis Bertoldo del Bannia ha concluso al terzo posto con un ritardo di 35".

A Casut di Fontanafredda, nell'altra manifestazione regionale riservata agli allievi, ha vinto il portacolori della società locale, Mauro Pivetta, che allo sprint ha regolato il sacilese Edi Breda e il veneto Cerritelli. Sempre tra gli allievi, il pordenonese Stefano Casagrande della Sc La Pujese Rossetto è andato a vincere a Longorane, superando Cancellieri del Pedale Opietrigio ed Eraldo Viel e Fabio Masetti, entrambi del Gs Caneva Rekord.

Tra gli esordienti, ad Azzano Decimo si sono imposti Andrea De Giusti, della Libertas Gradisca, nella batteria riservata ai nati nel '76, e Rudy Fasolo, della Pujese Rossetto, nella gara riservata agli atleti del '75. In questa corsa Paolo Stroppolo del Gsc Moratti Cr Gorizia ha conquistato un ottimo secondo posto alle spalle del forte velocista pordenonese. A San Vito al Tagliamento, tra gli esordienti del primo anno ha vinto Carlo Diana della Sc La Pujese Rossetto davanti ad Enrico Degano del Gs Caneva e al suo compagno di squadra Manuel De Zan. Nella seconda gara, ennesimo successo stagionale del campione italiano su pista Mirco Defend. Il sanvitese ha vinto di forza, staccando nel finale il suo compagno di fuga Massimo Dotta della Sc La Pujese e infliggendo pesanti distacchi agli avversari. I miniciclisti si sono dati appuntamento a Monfalcone per la disputa del primo trofeo Banca popolare udinese. Alla manifestazione, allestita dalla Sc Monfalcone, si sono messi in luce i pierissini Maurizio Ustulin e Alex Bagolin, dominatori della prima batteria. Nella categoria G3, un altro atleta dell'Ac Pieris Tellini, Andrea Pisano, ha sfiorato il successo, cogliendo la piazza d'onore alle spalle del portogruese Bandizoli. Splendide affermazioni invece per Tomas Zuppet del Gsc Moratti Gorizia.

[g. i.]

TURRIACO — Il vicecampione italiano dell'inseguimento su pista, Alessandro Pavan, ha vinto con pieno merito la prima edizione del trofeo Ortofrutta Franco Mazzucchini, corsa ciclistica riservata agli juniores e allestita in maniera impeccabile dal Gsc Moratti Cassa di risparmio di Gorizia. Il forte ciclista del Bannia Alpinex si è reso protagonista dell'unico vero virtuosismo della giornata, attaccando con decisione proprio alla fine della discesa conclusiva e, viaggiando a quasi 50 chilometri orari, è riuscito poi a tagliare il traguardo con un leggero margine di vantaggio. Alle sue spalle il gruppo, per nulla scremato dalle tre arrampicate sull'Arta di San Martino, non ha saputo organizzare un valido inseguimento. Inoltre, a un chilometro dall'arrivo, una caduta all'interno del plotone ha dato definitivamente via libera ad Alessandro Pavan che ha concluso a braccia alzate, precedendo di pochi metri la volata del gruppo, vinta dal sandanielese Miotti, davanti a Bedin del Gs Caneva Rekord.

L'appuntamento isontino, indetto da Lorenzon e soci, ha riscontrato un notevole successo organizzativo e alla partenza si sono presentati quasi centoventi atleti, giunti dalla regione e dal Veneto. Il folto gruppo e la giornata fresca hanno consentito a molti di tenere il ritmo dei migliori, per cui una vera e propria selezione non si è verificata. La corsa è stata comunque molto combattuta, tanto che la cronaca è ricca di tentativi di fuga. Il primo si è verificato a Foggiano, grazie a Salvador, Arturo, Signorato e Versolato. Subito ripresi, lungo le prime asperità carsiche si sono involati il sanvitese Biasutti e il veneto Da Ponte.

BASEBALL

Imminenti i play-off A Ronchi si spera

Servizio di Luca Perrino

RONCHI DEI LEGIONARI — Chiusa e messa in archivio la «regular season», per le big regionali del «batti e corri» è giunto il tempo di affinare la preparazione in vista del prossimo inizio dei play-off. Si dovrà aspettare gli esiti dei campionati europei di baseball, che si svolgeranno a Parigi dall'1 al 10 settembre, e degli intercontinentali di softball, in programma sul diamante veronese di Bussolengo fino all'11 settembre, per dare poi il via alla fase conclusiva e decisiva dei campionati seniors. Vista la curatela tecnica presentata dalle compagini del Friuli-Venezia Giulia nel corso di questa positiva stagione, non è escluso che arrivi delle buone soddisfazioni. Per la gioia del presidente del Comitato regionale della Federbaseball, Giorgio Gregoret, i campionati 1990 potrebbero permettere ad altre squadre regionali di essere inserite nelle alte sfere dello sport nazionale. Potrebbe essere così per i Black Panthers di Ronchi dei Legionari che non potrebbero ricevere regalo più gradito per il loro trentesimo anniversario di fondazione, che una bella promozione in serie A. L'avventura dei ronchesi nel play-off prenderà il via sabato 9 settembre sul difficile diamante del Crocetta di Parma. Il sabato successivo il «nove» parmense sarà di scena allo stadio comunale «Gaspardis». Si giocherà al meglio delle tre partite per passare al turno successivo, quando la vincitrice se la vedrà o con il Colledario o con il Bollate. In vista di questa importante scadenza, dove è anche in gioco il futuro del baseball cittadino, i Black Panthers hanno incontrato la Meseta di Bologna, compagne di serie A, mentre affronteranno sabato il Buttrio, squadra regionale che sarà protagonista del play-off di serie C1. I friuliani, allenati da Vincenzo Stante, esordirà sabato 9 settembre sul diamante amico dove sarà di scena il San Martino Buonalbergo. Si giocherà anche domenica 10. Nel fine settimana successivo sono in programma le due gare di ritorno. La vincitrice, sempre al meglio delle tre partite, incontrerà poi la squadra che avrà avuto la meglio negli incontri tra il Rho e il Fossano. Dopo le gare di andata e ritorno verrà fuori il nome della promossa

nel campionato cadetto. Tempo di play-off anche per la serie C2. La Corini Portogruaro, dopo aver eliminato nello spareggio di domenica scorsa il Pordenone, giocherà il 10 settembre contro il Cus Padova sul campo neutro di Ponte di Piave. La vincitrice sarà promossa in serie C1, l'altra si giocherà l'eventuale promozione in un mini torneo di 9 squadre divise in tre giorni. In questa fase una delle tre compagini sarà estratta a sorte e passerà direttamente il turno, mentre le altre due dovranno incontrarsi per accedere alla finalissima. La Coris Azzanese (che vedrà impegnata anche una propria rappresentante, Marina Cergoli, agli intercontinentali di Bussolengo) al primo turno dei play-off incontrerà la squadra seconda classificata della Lega Sud, il Mucchilatte di Firenze. L'andata è in programma il 17 settembre, mentre il ritorno si giocherà il 24. Per l'ambiente friulano del softball l'aver raggiunto i play-off per lo scudetto è davvero un ottimo risultato. Al di là degli esiti di questa decisiva fase del campionato, per le ragazze dell'americana Van Wyk è il segnale che le cose funzionano a dovere e che il livello tecnico è tra i migliori in campo nazionale. Sarà un'altra squadra friulana, la Coril Porpetto a rappresentare il Friuli-Venezia Giulia nel play-off del campionato di serie B. Le ragazze di Oriano Ferrini saranno impegnate il 10 settembre, sul diamante amico, contro il Macerata, squadra prima classificata del girone 1. Le gare di ritorno sono in programma la domenica successiva. La vincitrice di questa prima fase dovrà poi vedersela contro la compagine che avrà vinto gli scontri tra il Bologna e il Cus Padova.

Si decideranno tutti in una giornata gli esiti dei play-off nel campionato di serie C2. La Baia degli Uscocchi del Villaggio del Pescatore incontrerà il 10 settembre sul diamante neutro di Bologna il Don Bosco di Genova. Non è escluso, però, che a seguito della ventilata ristrutturazione dei campionati nella stagione 1990, ci sia al via un'unica serie C.

■ MEI. Stefano Mei ha vinto la medaglia d'oro nei 5.000 metri delle Universiadi. Con il tempo di 13.39.05 ha preceduto il keniano Charles Cheruiyot e lo spagnolo Antonio Serrano.

BASEBALL Un torneo a Trieste

TRIESTE — Scatterà oggi, allo stadio comunale di Prosecco, la sesta edizione del torneo Città di Trieste di baseball riservato alla categoria ragazzi. La manifestazione, promossa dall'Alpina di Trieste, è ormai diventata un classico di fine stagione. Dieci le formazioni ai nastri di partenza divise in due gironi. Nel raggruppamento 1 giocheranno Alpina, Buttrio, Oltretorrente, Capannelle e Cupramontana. Nel girone 2, invece, sono state inserite Tergeste, Black Panthers di Ronchi dei Legionari, Rangers-Redipuglia, Fortitudo Bologna e Eagles Aviano. Dopo la cerimonia di apertura, oggi alle 18, le prime due gare. Alle 19 per il girone 1 s'incontreranno Alpina e Buttrio, mentre per il girone 2 saranno di fronte i nove del Tergeste e dei Black Panthers. Venerdì il denso programma prevede altri incontri di qualificazione. Alle 9.30 giocheranno Oltretorrente-Alpina e Redipuglia-Tergeste e alle 11.30 Capannelle-Cupramontana e Black Panthers-Eagles Aviano, alle 15 Buttrio-Capannelle e Fortitudo-Redipuglia, alle 17.15 Cupramontana-Alpina e Eagles Aviano-Tergeste e alle 19.30 Oltretorrente-Buttrio e Fortitudo-Black Panthers. Si tornerà nuovamente in campo sabato per altre gare di qualificazione. Alle 9.30 sono in programma gli incontri Capannelle-Oltretorrente e Tergeste-Fortitudo, alle 11.30 Cupramontana-Buttrio e Redipuglia-Aviano, alle 15 Alpina-Capannelle e Black Panthers-Redipuglia, alle 17.30 Oltretorrente-Cupramontana e Aviano-Fortitudo. Domenica 3 settembre finali del torneo che prenderanno inizio alle 9 con la gara per il nono e decimo posto. La finalissima avrà inizio alle 14.30. Dopo la cerimonia di premiazione, l'Alpina proporrà, alle 18.30 sempre sul diamante di Prosecco, partita tra All Star di Trieste e una compagine mista.

PALASPORT DI TRIESTE

7-8-9 SETTEMBRE 1989

QUADRANGOLARE DI BASKET 1° GRAN PRIX IL PICCOLO

GIOVEDÌ 7 SETTEMBRE

ore 20.00: Knorr Bologna - S. Benedetto Gorizia
ore 21.30: Stefanel Trieste - Bosna Sarajevo

VENERDÌ 8 SETTEMBRE

ore 20.00: Stefanel Trieste - S. Benedetto Gorizia
ore 21.30: Knorr Bologna - Bosna Sarajevo

SABATO 9 SETTEMBRE

ore 20.00: S. Benedetto Gorizia - Bosna Sarajevo
ore 21.30: Stefanel Trieste - Knorr Bologna

PREZZI D'INGRESSO (per giornata)

TRIBUNA NUMERATA	Lire 25.000
GRADINATA NUMERATA	Lire 18.000
CURVE	Lire 10.000

PREVENDITA E INFORMAZIONI

UTAT TRIESTE - BIGLIETTERIA CENTRALE
Galleria Protti 2 - Tel. 040/85700, 68311

[Giulio Jannis]

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

2 Lavoro pers. servizio Offerte

REFERENZIATA per compagnia pomeridiana signora anziana cerca scrivere a casetta n. 3/L. Published 34100 Trieste. 60518

SIGNORA referenziata stabile, per governo casa e assistenza signora anziana cerca urgentemente scrivere a casetta n. 4/L. Published 34100 Trieste. 60518

3 Impiego e lavoro Richieste

CUOCO offresi ovunque anche saltuariamente o part-time tel. 040/422778. 60776

IMPIEGATA 25enne pratica triennale lavori ufficio cerca urgentemente impiego serio e duraturo come impiegata zona Trieste, Montebelluna, Gorizia. Tel. 040/299335 mattino. 60572

OFFRESI impiegata ufficio esperienza pluriennale nel settore commercio. Tel. 040/280962. 60572

SEGRETARIA con esperienza ufficio cerca impiego part-time presso ditta. Tel. 040/823903. 60572

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. RABINO GORIZIA cerca elemento 23-35 anni, offre un tipo di lavoro dinamico, qualificante, indipendente, in cui emergeranno doti e capacità individuali, possibilità di elevati guadagni anche immediati, chiede spiccata personalità intraprendenza buona dattilica volontà di lavoro ambizioni di carriera preferibilmente scuola media superiore indispensabile auto propria. Presentarsi lunedì ore 9.30-12.30 via De Gasperi 25 Gorizia. 297

AIUTO banconiere esperto cerca. Tel. 040/418387. 60781

BELLA presenza, spigliata, libera subito. Contratto hostess. Lavoro serio, discoteche-night. Stipendio elevato. Telefonare oggi 040/44704. 60781

CERCANSI apprendisti ed operai elettricisti telefonare allo 040-947275. 4696

CERCANSI banconiere o aiuto. Presentarsi dalle ore 19 alle 21 Bar Iorinese Corso Italia 2. 60781

CERCANSI giovani collaboratori per facile lavoro organizzativo. Presentarsi domani via Machiavelli 20 il piano 9.30-12.30 14.30-17.30. 4698

CERCANSI personale femm. 25/50enne anche part-time per marketing telefonico ed esterno. Richiedesi serietà e bella presenza offresi fisso più provvigioni. Presentarsi tutti i giorni ore ufficio. Quick s.r.l. via S. Francesco 6. 4475

CERCANSI personale per casa di riposo tel. 040/577339. 60781

COOPERATIVA istruzione assume: impiegata con capacità gestire autonomamente lavori ufficio, laureati anche pensionati per insegnamento, aiuto cucina esperta, vigilanza notturna (possibilità lavoro infermeria). Indirizzare: Act Gorizia, via Grabinio, 1. 393

SOCIETÀ di servizi ricerca per proprio ufficio di Trieste collaboratore che abbia maturato esperienza nel settore commerciale, assicurativo, informatico. Età 24/32 anni. Per informazioni tel. 040/566289. 1234

SOCIETÀ in forte espansione ricerca personale ambizioso si richiede dinamicità e serietà. Si offre fisso mensile e spese più provvigioni ai massimi livelli. Per colloquio in zona di residenza 049-8072421. 06

COOPERATIVA istruzione assume: impiegata con capacità gestire autonomamente lavori ufficio, laureati anche pensionati per insegnamento, aiuto cucina esperta, vigilanza notturna (possibilità lavoro infermeria). Indirizzare: Act Gorizia, via Grabinio, 1. 393

SOCIETÀ di servizi ricerca per proprio ufficio di Trieste collaboratore che abbia maturato esperienza nel settore commerciale, assicurativo, informatico. Età 24/32 anni. Per informazioni tel. 040/566289. 1234

SOCIETÀ in forte espansione ricerca personale ambizioso si richiede dinamicità e serietà. Si offre fisso mensile e spese più provvigioni ai massimi livelli. Per colloquio in zona di residenza 049-8072421. 06

COOPERATIVA istruzione assume: impiegata con capacità gestire autonomamente lavori ufficio, laureati anche pensionati per insegnamento, aiuto cucina esperta, vigilanza notturna (possibilità lavoro infermeria). Indirizzare: Act Gorizia, via Grabinio, 1. 393

SOCIETÀ di servizi ricerca per proprio ufficio di Trieste collaboratore che abbia maturato esperienza nel settore commerciale, assicurativo, informatico. Età 24/32 anni. Per informazioni tel. 040/566289. 1234

SOCIETÀ in forte espansione ricerca personale ambizioso si richiede dinamicità e serietà. Si offre fisso mensile e spese più provvigioni ai massimi livelli. Per colloquio in zona di residenza 049-8072421. 06

COOPERATIVA istruzione assume: impiegata con capacità gestire autonomamente lavori ufficio, laureati anche pensionati per insegnamento, aiuto cucina esperta, vigilanza notturna (possibilità lavoro infermeria). Indirizzare: Act Gorizia, via Grabinio, 1. 393

SOCIETÀ di servizi ricerca per proprio ufficio di Trieste collaboratore che abbia maturato esperienza nel settore commerciale, assicurativo, informatico. Età 24/32 anni. Per informazioni tel. 040/566289. 1234

SOCIETÀ in forte espansione ricerca personale ambizioso si richiede dinamicità e serietà. Si offre fisso mensile e spese più provvigioni ai massimi livelli. Per colloquio in zona di residenza 049-8072421. 06

COOPERATIVA istruzione assume: impiegata con capacità gestire autonomamente lavori ufficio, laureati anche pensionati per insegnamento, aiuto cucina esperta, vigilanza notturna (possibilità lavoro infermeria). Indirizzare: Act Gorizia, via Grabinio, 1. 393

SOCIETÀ di servizi ricerca per proprio ufficio di Trieste collaboratore che abbia maturato esperienza nel settore commerciale, assicurativo, informatico. Età 24/32 anni. Per informazioni tel. 040/566289. 1234

SOCIETÀ in forte espansione ricerca personale ambizioso si richiede dinamicità e serietà. Si offre fisso mensile e spese più provvigioni ai massimi livelli. Per colloquio in zona di residenza 049-8072421. 06

COOPERATIVA istruzione assume: impiegata con capacità gestire autonomamente lavori ufficio, laureati anche pensionati per insegnamento, aiuto cucina esperta, vigilanza notturna (possibilità lavoro infermeria). Indirizzare: Act Gorizia, via Grabinio, 1. 393

SOCIETÀ di servizi ricerca per proprio ufficio di Trieste collaboratore che abbia maturato esperienza nel settore commerciale, assicurativo, informatico. Età 24/32 anni. Per informazioni tel. 040/566289. 1234

SOCIETÀ in forte espansione ricerca personale ambizioso si richiede dinamicità e serietà. Si offre fisso mensile e spese più provvigioni ai massimi livelli. Per colloquio in zona di residenza 049-8072421. 06

COOPERATIVA istruzione assume: impiegata con capacità gestire autonomamente lavori ufficio, laureati anche pensionati per insegnamento, aiuto cucina esperta, vigilanza notturna (possibilità lavoro infermeria). Indirizzare: Act Gorizia, via Grabinio, 1. 393

SOCIETÀ di servizi ricerca per proprio ufficio di Trieste collaboratore che abbia maturato esperienza nel settore commerciale, assicurativo, informatico. Età 24/32 anni. Per informazioni tel. 040/566289. 1234

SOCIETÀ in forte espansione ricerca personale ambizioso si richiede dinamicità e serietà. Si offre fisso mensile e spese più provvigioni ai massimi livelli. Per colloquio in zona di residenza 049-8072421. 06

COOPERATIVA istruzione assume: impiegata con capacità gestire autonomamente lavori ufficio, laureati anche pensionati per insegnamento, aiuto cucina esperta, vigilanza notturna (possibilità lavoro infermeria). Indirizzare: Act Gorizia, via Grabinio, 1. 393

SOCIETÀ di servizi ricerca per proprio ufficio di Trieste collaboratore che abbia maturato esperienza nel settore commerciale, assicurativo, informatico. Età 24/32 anni. Per informazioni tel. 040/566289. 1234

SOCIETÀ in forte espansione ricerca personale ambizioso si richiede dinamicità e serietà. Si offre fisso mensile e spese più provvigioni ai massimi livelli. Per colloquio in zona di residenza 049-8072421. 06

COOPERATIVA istruzione assume: impiegata con capacità gestire autonomamente lavori ufficio, laureati anche pensionati per insegnamento, aiuto cucina esperta, vigilanza notturna (possibilità lavoro infermeria). Indirizzare: Act Gorizia, via Grabinio, 1. 393

SOCIETÀ di servizi ricerca per proprio ufficio di Trieste collaboratore che abbia maturato esperienza nel settore commerciale, assicurativo, informatico. Età 24/32 anni. Per informazioni tel. 040/566289. 1234

SOCIETÀ in forte espansione ricerca personale ambizioso si richiede dinamicità e serietà. Si offre fisso mensile e spese più provvigioni ai massimi livelli. Per colloquio in zona di residenza 049-8072421. 06

COOPERATIVA istruzione assume: impiegata con capacità gestire autonomamente lavori ufficio, laureati anche pensionati per insegnamento, aiuto cucina esperta, vigilanza notturna (possibilità lavoro infermeria). Indirizzare: Act Gorizia, via Grabinio, 1. 393

SOCIETÀ di servizi ricerca per proprio ufficio di Trieste collaboratore che abbia maturato esperienza nel settore commerciale, assicurativo, informatico. Età 24/32 anni. Per informazioni tel. 040/566289. 1234

SOCIETÀ in forte espansione ricerca personale ambizioso si richiede dinamicità e serietà. Si offre fisso mensile e spese più provvigioni ai massimi livelli. Per colloquio in zona di residenza 049-8072421. 06

COOPERATIVA istruzione assume: impiegata con capacità gestire autonomamente lavori ufficio, laureati anche pensionati per insegnamento, aiuto cucina esperta, vigilanza notturna (possibilità lavoro infermeria). Indirizzare: Act Gorizia, via Grabinio, 1. 393

SOCIETÀ di servizi ricerca per proprio ufficio di Trieste collaboratore che abbia maturato esperienza nel settore commerciale, assicurativo, informatico. Età 24/32 anni. Per informazioni tel. 040/566289. 1234

1° SETTEMBRE '89

CCT

Certificati di Credito del Tesoro quinquennali

● I CCT possono essere sottoscritti presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito, al prezzo di emissione e senza pagare alcuna provvigione.

● La cedola è semestrale e la prima, pari al 6,65% lordo, verrà pagata l'1.3.1990.

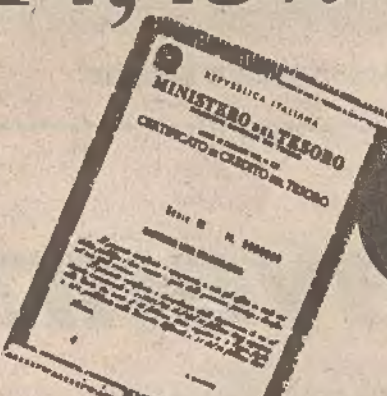
● Le cedole successive sono pari all'equivalente semestrale del rendimento lordo dei BOT a 12 mesi, maggiorato del premio di 0,50 di punto.

● Qualora l'ammontare delle sottoscrizioni superi l'importo offerto, le richieste verranno soddisfatte con riparto.

● I CCT hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

In sottoscrizione dall'1° al 5 settembre

Prezzo di emissione	Durata anni	Rendimento lordo annuo effettivo	Rendimento netto annuo effettivo
97,75%	5	14,43%	12,58%



CCT

A.A.A.A.A. PRONTA CASSA finanziamenti fino a 200.000.000 ditte professionisti dipendenti. Es. 8.000.000 25.000 X 48 mesi. Tel. 040/361991. 4548

A.A.A.A.A. PRESTITI immediati telefonando 040/61100.

A.A.A. ASSFIN finanzia dipendenti, pensionati, casalinghe, commercianti. 040/773824. 4684

A.A. CON serietà, riservatezza eroghiamo direttamente a lavoratori e aziende prestiti, mutui, leasing. Finanziamenti per l'acquisto auto in 48 ore. Gruppo 3 S. 040/390039. 0481/32898

0432/21025 0434/27038. 1234

A. SERVIZI PARABANCARI Finanziamento dipendenti autonomi pensionati, anche in firma singola senza limite d'importo. Tempi brevi. Riservatezza. Tel. 040/784105. 4307

AVVIATO frutta verdura commestibili ottimo reddito affittanza zona Faro 040/728809. 9119.

DONNE casalinghe lavoratrici finanziamo velocemente segretezza firma singola senza spese anticipate anche telefonando. 040-631815. 15204

EFPE Erre finanzia rapidamente ogni categoria di lavoratori e commercianti. Tel. 566358. 60315

FINIM 040/766681: ad abbisognanti dipendenti, casalinghe, pensionati, artigiani, commercianti, ditte eroghiamo prestiti (20.000.000 firma singola). 1010

MUTUI immobiliari per acquisto, ristrutturazione, liquidità. Anche 2.0 protestati. 1010

VELOCEMENTE fino a 25.000.000 senza spese anticipate firma singola varie dilazioni auto agevolati dipendenti pensionati. 040-631478. 15204

VENDESI per cessazione attività, autotelefono OTE - dialogo. Tel. 040/308414 ore 13-17.

VENDO negozio frutta e verdura mq 50 doppia entrata forte passaggio fortissimo lavoro reddito dimostrabile prezzo da concordare. Telefono 040-330237. 247

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A. RABINO 040-762081 via Coronio 33 vende rapidissimamente i vostri immobili facendovi realizzare il massimo e tutto in contanti a Trieste e in

tutta la regione perché accontentarvi? Preferite Rabino l'immobiliare leader della regione

A. ACQUISTO privato casetta da ristrutturare pagamento contanti tel. 040/768227. 60650

A. GRATIS Tre i 040/774881 stima vostro immobile ed attività. Massima professionalità. 1010

APPARTAMENTINO o mansarda cerco in acquisto a Trieste pagamento contanti esclusi mediatori telefonare 040-763189. 014

GORIZIA RABINO 0481/532320 cerca per propria clientela appartamenti casette varie metrature. Pagamento in contanti definizione immediata. 296

PRIVATO acquista appartamento 2 stanze, cucina, servizi. Pagamento contanti. Telefonare 040/948211. 4695

PRIVATO acquista zona periferica appartamento decoroso due/tre camere. Tel. 040/360899. 1010

LAUREA AMERICANA a distanza - in base alle vostre esperienze accademiche e professionali Bachelor, Master, Doctor Pacific Western University Dept. P Via S. Isidoro, 8 20090 Vimodrone MI Tel. (02) 2650075 - 2650139

PROFESSIONISTA cerca appartamento signorile minimo bicamera zona centrale. Tel. 040/774882. 1010

VILLETTA o casa anche da ristrutturare acquisto città o altipiano. Tel. 040/631512. 1010

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Gamba 040-768702 Bellosguardo terzo piano vista mare soggiorno cucinino bagno ripostiglio matrimoniale terrazza. 246

AGENZIA Gamba 040-768702 ultimo villino 130 mq taverna soggiorno cucina bagno due stanze mansarda terrazza giardino box zona verde Opicina. 246

AGENZIA MERIDIANA 040-733275 GIARDINO Pubblico, epoca, piano IV due stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento - ristrutturato. 4686

AGENZIA Meridiana 040-733275 S. Anastasio, recente, piano I - mq 90 circa - adatto ufficio - OCCASIONE. 4686

ALTA Pusteria - Villabassa vendonsi appartamenti e mansarde. telef. 0474/75295 Scar- tezzini. 278

BOX VARIE METRATURE COSTRUIAMO «GARAGE TIZIANO» PRENOTIAMO SPAZIO CASA 040-60125 OPPURE CANTIERE VIA CAVALLI 8. ORARIO 18.30-19.30 E SABATO MATTINA. 06

GORIZIA GRIMALDI vende Mossa ottima posizione 900 mq terreno edificabile. 0481-45283. 1000

GORIZIA RABINO 0481-532320 Cormons casetta tre piani, 100 mq interni cortile garage 108.000.000. 305

GORIZIA RABINO 0481-532320 libera Gradisca villa a schiera ottima rifiniture totali 240 mq interni, giardino, garage 152.000.000. 305

GORIZIA RABINO 0481-532320 libero adiacenze p.zza Vittoria perfetto salone due stanze cucina bagno box 70.000.000. 305

GORIZIA RABINO 0481-532320 libero semicentrale recente soggiorno due camere cucina servizi balconi 80.000.000. 305

GORIZIA RABINO 0481-532320 centralissimo recente villa indipendente totale interni 340 mq, 1300 mq giardino. Trattative riservate. 305

GRIMALDI 040-764952 D'Annunzio libera camera cucina servizio solo 12.000.000. 1000

GRIMALDI 040-764952 Fabio Severo libero recente salone matrimoniale cucina servizi 2 poggioli cantina. 1000

GRIMALDI 040-764952 Ippodromo magazzino uso deposito libero con acqua e luce 34.000.000. 1000

GRIMALDI 040-764952 Roiano libero soleggiato soggiorno 2 camere cucina servizi poggiolo 62.500.000. 1000

GRIMALDI 040-764952 San Giacomo libero soleggiato camera cucina servizi 20.000.000

IMMOBILIARE CIVICA, vende GOLDONI, appartamento uso abitazione ufficio. 120 mq ascensore, riscaldamento, casa signorile, informazioni S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. 4695

IMMOBILIARE CIVICA, vende ROIANO, stanza, cucina, bagno, ripostiglio, centralnaffa, ascensore, 45.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. 4695

IMMOBILIARE CIVICA, vende RABINO 040-762081 libero adiacenze Besenghi (via De Amicis) soggiorno camera cucina bagno 30.000.000. 014

RABINO 040-762081 libero adiacenze Besenghi (via De Amicis) soggiorno camera cucina bagno 30.000.000. 014

RABINO 040-762081 libero adiacenze Besenghi (via De Amicis) soggiorno camera cucina bagno 30.000.000. 014

RABINO 040-762081 libero adiacenze Besenghi (via De Amicis) soggiorno camera cucina bagno 30.000.000. 014

RABINO 040-762081 libero adiacenze Besenghi (via De Amicis) soggiorno camera cucina bagno 30.000.000. 014

RABINO 040-762081 libero adiacenze Besenghi (via De Amicis) soggiorno camera cucina bagno 30.000.000. 014

RABINO 040-762081 libero adiacenze Besenghi (via De Amicis) soggiorno camera cucina bagno 30.000.000. 014

RABINO 040-762081 libero adiacenze Besenghi (via De Amicis) soggiorno camera cucina bagno 30.000.000. 014

RABINO 040-762081 libero adiacenze Besenghi (via De Amicis) soggiorno camera cucina bagno 30.000.000. 014

RABINO 040-762081 libero adiacenze Besenghi (via De Amicis) soggiorno camera cucina bagno 30.000.000. 014

RABINO 040-762081 libero adiacenze Besenghi (via De Amicis) soggiorno camera cucina bagno 30.000.000. 014

RABINO 040-762081 libero adiacenze Besenghi (via De Amicis) soggiorno camera cucina bagno 30.000.000. 014

RABINO 040-762081 libero adiacenze Besenghi (via De Amicis) soggiorno camera cucina bagno 30.000.000. 014

RABINO 040-762081 libero adiacenze Besenghi (via De Amicis) soggiorno camera cucina bagno 30.000.000. 014

RABINO 040-762081 libero adiacenze Besenghi (via De Amicis) soggiorno camera cucina bagno 30.000.000. 014

RABINO 040-762081 libero adiacenze Besenghi (via De Amicis) soggiorno camera cucina bagno 30.000.000. 014

RABINO 040-762081 libero adiacenze Besenghi (via De Amicis) soggiorno camera cucina bagno 30.000.000. 014

RABINO 040-762081 libero adiacenze Besenghi (via De Amicis) soggiorno camera cucina bagno 30.000.000. 014

RABINO 040-762081 libero adiacenze ospedale maggiore (via San Maurizio) camera cucina bagno 37.500.000 soggiorno due camere cucina bagno riscaldamento autonomo 74.500.000. 014

RABINO 040-762081 libero Baiaumont ottimo soggiorno camera cameretta cucina bagno terrazzo riscaldamento autonomo 94.000.000. 014

RABINO 040-762081 libero Gatterli soggiorno camera cucina servizio cantina 35.000.000. 014

RABINO 040-762081 libero Piccardi soggiorno camera cameretta cucina bagno 64.000.000. 014

RABINO 040-762081 libero Revoltella perfetto camera cameretta cucina bagno 36.500.000. 014

RABINO 040-762081 libero adiacenze Besenghi (via Segantini) camera cameretta cucina bagno 64.000.000. 014

RABINO 040-762081 libero perfetto adiacenze via Franca (salita Promontorio) camera cameretta cucina bagno 55.000.000. 014

RABINO 040-762081 libero recente signorile Viale salone soggiorno due camere cucina doppi servizi terrazzo 150.000.000. 014

RABINO 040-762081 libero recente signorile piazza Sansovino saloncino camera cucina bagno terrazzo 90.000.000. 014

RABINO 040-762081 libero recente via Severo soggiorno due camere cucina bagno terrazzo 91.000.000. 014

RABINO 040-762081 libero signorile adiacenze Battisti (via Palestina) salone due camere cameretta cucina doppi servizi riscaldamento autonomo 123.000.000. 014

TRE i 040/774881 D'Alviano due camere cucina terrazza incantevole, quattro stanze, 1010

TRE i 040/774881 X Settembre appartamento tricamera signorile ampia metratura. 1010

TRE i 040/774881 Rozzol appartamento in casetta con giardino. 1010

UNIONE 040-733602 Garibaldi soggiorno camera cameretta cucina servizi separati poggiolo 56.000.000. 132

UNIONE 040-733602 Petronio recente tinello angolo cottura camera bagno poggiolo 60.000.000. 132

Conflitti di opulenze
e confronti di povertà
nel sistema della pace
programmata.

XV edizione delle
giornate internazionali
di studio organizzate
dal centro ricerche
Pio Manzù.

AGENSUD, APT, CNR, EFIM,
ENEA, ENI, FIME.

Rimini, Teatro Novelli,
15/16/17 ottobre 1989

Il Cactus

l'Orchidea



